



COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227
PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it

Prot. gen.n° 2167

Acerno, 01/04/2022



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Relativo alla vendita di materiale legnoso in piedi ritraibile dai lotti boschivi in agro e di proprietà del Comune di Acerno

PARTICELLA FORESTALE N. 105

LOCALITÀ TEMPA CASTELLO

ANNUALITÀ DI TAGLIO DA P.A.F. 2020

IMPORTO A BASE D'ASTA: € 23.024,00#

OLTRE IVA COME PER LEGGE.

APRILE 2022

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

In esecuzione della Determinazione Area Tecnica N. 35 del 30/03/2022 munita del visto di regolarità contabile e quindi esecutiva ai sensi di legge, mediante la quale veniva indetto esperimento di pubblico incanto per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale N. 105, ubicata alla località Tempa Castello, in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità 2020, giusto progetto di utilizzazione boschiva a firma del dott. For. Salvatore Moscariello,

RENDE NOTO CHE:

È indetta asta pubblica per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale N. 105, ubicata alla località Tempa Castello, in agro e di proprietà del Comune di Acerno, riservata alle ditte iscritte nell'apposito Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art.83 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2 (d'ora in poi indicato con "**Regolamento**"), nel rispetto delle norme a tutela della concorrenza e della libertà di circolazione dell'ordinamento statale e comunitario, in possesso di analoga qualifica attestata da altre Regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea;

ENTE VENDITORE:

COMUNE DI ACERNO con sede in Via Rimembranza n.8 - 84042 Acerno (SA) - P.IVA: 00552610651; P.E.C.: protocollo@pec.comune.acerno.sa.it

LUOGO:

Particella forestale N. 105 del vigente PAF 2015/2024, località Tempa Castello in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA). L'area è racchiusa entro i confini rilevabili dal "verbale di assegno e stima" allegato al progetto di intervento selvicolturale approvato con Determina A.T. n. 35 del 30/03/2022.

MATERIALE DA UTILIZZARE:

La specifica relativa al materiale ritraibile dalla superficie di assegno ed alle piante da riservarsi al taglio è rilevabile dallo stesso "verbale di assegno e stima" allegato al progetto di intervento selvicolturale sopra indicato.

VALORE DI MACCHIATICO (STIMA) E IMPORTO A BASE D'ASTA:

Il valore del macchiatico ritraibile dalla suddetta sezione forestale, riferito a tutti gli assortimenti assegnati al taglio, come da verbale di assegno e stima, ammonta ad € 23.024,00# (Euro ventitremilazeroventiquattro/00) oltre I.V.A. come per legge.

- Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio pari ad € 23.024,00# (ventitremilazeroventiquattro/00) oltre IVA come per legge;
- Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio, ridotto di ___/10, ai sensi della L. 24/12/1908 n. 783, come sostituito dall'art. 1 della L. 3 aprile 1942 n. 388 e quindi pari ad € ----- (-----) oltre IVA come per legge.

DISCIPLINA DELL'INTERVENTO SELVICOLTURALE:

L'intervento selvicolturale di che trattasi resta disciplinato dal Capitolato D'Oneri allegato al progetto di taglio oltre che dalle specifiche disposizioni normative intervenute successivamente recate dal Regolamento regionale e dalle specifiche circolari in materia emesse dal competente Settore Regionale Foreste.

TIPO DI PROCEDURA:

La gara, secondo il disposto dell'art.42 del Regolamento regionale, si terrà con il sistema del pubblico incanto secondo l'art. 73 lettera c) ed art. 76 del Regio Decreto 23 maggio 1924 n.827, ad offerte segrete esclusivamente in aumento, senza prefissione di alcun limite ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto

al concorrente che avrà offerto il maggiore importo in aumento sul prezzo complessivo posto a base d'asta, oltre IVA come per legge.

La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario; egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel Capitolato d'Oneri innanzi richiamato, a suo rischio, conto e spese proprie, senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore e sotto la direzione tecnica del soggetto incaricato dall'Ente venditore ai sensi dell'art.46 del Regolamento Regionale. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione.

L'Ente Venditore, trattandosi di bosco governato ad alto fusto, garantisce **esclusivamente il numero delle piante**, non garantisce la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi dalla sezione forestale in argomento.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:

Il concorrente che avrà offerto il maggior prezzo in aumento resterà aggiudicatario dell'asta, dopo l'espletamento da parte di questo Ente venditore delle procedure di rito previste dalle norme in materia. In caso di parità di offerte tra due o più concorrenti, si procederà nella medesima seduta ad una licitazione tra questi, ai sensi dell'art. 77 del citato R.D. n.827/1924. In caso di ulteriore parità si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare l'asta anche in caso di una sola offerta valida.

RICEZIONE DELLE OFFERTE:

Il plico generale, contenente al suo interno la **busta N.1**, contenente la **documentazione amministrativa**, e la **busta n.2**, contenente **l'offerta economica**, deve pervenire, a pena di esclusione, a mezzo di raccomandata o mediante agenzia di recapito autorizzata o consegnato direttamente a mano, all'ufficio protocollo del Comune di ACERNO (SA) ENTRO E NON OLTRE le ore 12,00 del giorno **15/04/2022**. Il termine indicato è perentorio e tassativo.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Si avverte che si darà luogo all'esclusione dall'asta pubblica di tutti quei concorrenti che non abbiano fatto pervenire il plico generale nel luogo e nel termine sopra indicati ovvero per i quali manchi o risulti incompleta la documentazione prescritta o ne risulti irregolare la modalità di presentazione. La presente asta pubblica è fuori dal campo di applicazione dall'art.40 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA:

Il plico generale dovrà contenere due distinte buste sulle quali dovranno essere apposte le seguenti diciture:

- **Busta n. 1 – Documentazione Amministrativa**
- **Busta n. 2 – Documentazione Economica – Offerta.**

A pena di esclusione, la busta 1), la busta 2) ed il plico generale che le contiene dovranno:

- essere debitamente chiuse, sigillate e controfirmate su tutti i lembi di chiusura (inclusi i pre - incollati);
- riportare all'esterno, oltre all'indirizzo del destinatario, il nominativo e l'indirizzo postale del mittente nonché la dicitura: "*Asta pubblica del **19/04/2022** - Vendita materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale n. **105***".

SVOLGIMENTO DELLA GARA:

La gara avrà inizio alle ore **10.00** del giorno **19/04/2022** presso la sede dell'Ente e si terrà in seduta pubblica.

Possono presenziare alla seduta di gara esclusivamente i legali rappresentanti delle ditte concorrenti o loro delegati muniti di apposita delega. Restano in vigore le norme di profilassi per i rischi da contagio COVID-19, pertanto è ammesso ad assistere un solo rappresentante di ciascun concorrente munito di mascherina protettiva di tipo FFP2.

Le operazioni di gara saranno fedelmente riportate nel verbale di gara che la Commissione stilerà e reso pubblico mediante immediata pubblicazione all'Albo Pretorio on-line.

ELABORATI TECNICI:

Il presente avviso d'asta in uno al progetto di intervento selvicolturale, è depositato in forma cartacea presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di ACERNO (SA).

L'intera documentazione di gara, in uno al progetto di intervento selvicolturale, è resa disponibile in formato (*.pdf) sul Sito Istituzionale dell'Ente alla Sezione Aste Pubbliche (www.comune.acerno.sa.it);

CLAUSOLA COMPROMISSORIA:

Eventuali contestazioni o controversie che dovessero sorgere durante la gara verranno risolte con decisione del Presidente della Gara.

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti successivamente alla stipula del contratto è comunque competente il Foro di SALERNO.

DISPOSIZIONI FINALI:

Per quanto non specificatamente contenuto nel presente bando di gara, si fa riferimento alle norme del Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827 e alle altre disposizioni vigenti in materia al momento della pubblicazione del presente bando all'Albo Pretorio on-line del Comune di Acerno;

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

ing.Michele Salvatore) c/o Ufficio Tecnico Comunale - Tel.089/9821213 – Fax 089/9821227 –
E-mail: michele.salvatore@comune.acerno.sa.it - **PEC:** protocollo@pec.comune.acerno.sa.it;

AUTORITA' CUI E' POSSIBILE RICORRERE AVVERSO IL PRESENTE PROVVEDIMENTO:

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro i termini di legge (art. 120 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo") o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento, per soli motivi di legittimità (Art.8 del d.P.R. n.1199/1971 e s.m.i.);

TRATTAMENTI DATI PERSONALI:

I dati personali forniti dai concorrenti, obbligatori per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto, saranno trattati dall'Ente appaltante conformemente alle disposizioni del d.lgs. 196/2003 e GDPR 2016/679 saranno comunicati ai terzi solo per motivi inerenti la stipula e la gestione del contratto.

Le imprese concorrenti e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dalla Legge stessa.

Il Responsabile del Procedimento

M. Salvatore

Il Responsabile dell'Area Tecnica

C. Landi

ALLEGATI: Allegato 1 (Istanza di Ammissione e connessa dichiarazione); Allegato 2 (Modello offerta economica); Disciplinare di Gara; Schema di contratto; D.U.V.R.I; Progetto di taglio.

Spett.le
COMUNE DI ACERNO
Area Tecnica
Via Rimembranza, 8
84042 - **ACERNO (SA)**

OGGETTO: Asta pubblica per la vendita di legname in piedi ritraibile dalla particella forestale _____ ubicata alla località " _____ ", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____;

ISTANZA DI AMMISSIONE E DICHIARAZIONE COMULATIVA

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO A _____ IL _____ CF _____
RESIDENTE IN _____ ALLA VIA _____
IN QUALITA' DI _____
DELLA DITTA _____
CON SEDE LEGALE IN _____
P.IVA _____ TEL _____ FAX _____
E.MAIL _____
PEC _____

CHIEDE

di essere ammesso all'ASTA di cui all'oggetto.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

- a) Di aver preso visione dell'avviso d'asta, disciplinare, capitolato d'oneri e DUVRI e di accettarne tutte le condizioni in essi contenute;
- b) Di essersi recato sui luoghi ove si sviluppa l'intervento selvicolturale oggetto d'asta, di aver preso visione della particella forestale in oggetto e del materiale legnoso in piedi assegnato al taglio, delle condizioni locali, nonché di aver considerato tutte le circostanze, generali e particolari, ivi compreso le prescrizioni specifiche per il taglio recate dal progetto di utilizzazione e dal **(alternativamente)**
- Decorrenza dei termini dalla comunicazione di taglio (con allegato progetto dell'intervento selvicolturale) all'Ente delegato, ai sensi dell'art.31 comma 8 del "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24/9/2018 e n.2 del 21/02/202021;*
- Autorizzazione/nulla-osta rilasciato dall'Ente delegato territorialmente competente, ai sensi degli art.30 e 31 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018;*
che possono influire sull'esecuzione dei lavori e sulla determinazione dei prezzi offerti e, di conseguenza, formulare prezzi remunerativi e tali da consentire l'offerta che sta per fare, considerando che gli stessi rimarranno fissi ed invariabili;
- c) Di aver effettuato tutti gli adempimenti previsti dalla legge sulla valutazione dei rischi (D.lgs. 81/2008 e sue modifiche e integrazioni) nonché di aver adempiuto agli obblighi dallo stesso previsti ivi compreso le misure di prevenzione specifiche anti-diffusione del virus **SARS-COV-2** (coronavirus 2019) in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità) e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta di tutti i costi inerenti e conseguenti all'applicazione di tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza dei lavoratori e per la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi ivi compreso l'aggiornamento del documento e i maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle misure anti-diffusione del virus SARS-COV-2;

- d)** Di aver preso visione della documentazione, delle condizioni contrattuali, del capitolato d'oneri e delle condizioni relative all'utilizzazione del materiale oggetto della vendita, con particolare riferimento alle situazioni di rischio presenti, e di accettarli integralmente senza alcuna eccezione;
- e)** Di impegnarsi a mantenere valida l'offerta fino a 180 giorni dopo la data dell'aggiudicazione provvisoria e a versare il prezzo offerto entro le scadenze previste dal Disciplinare di Gara;
- f)** Di possedere i requisiti di ordine generale che abilitano alla sottoscrizione di contratti con la pubblica amministrazione così come descritti dall'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 **(*Vedi Nota in calce)**;
- g)** Di essere iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ REA N. _____, per attività boschive e/o selvicolturale;
- h)** Di essere iscritta nell'Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art. 83 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 quale **(alternativamente)**:
- Impresa già iscritta al precedente Albo Regionale delle Imprese Boschive ai sensi della L.R. 11/96;
- Impresa iscritta dopo l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.3/2017 (D.D. n. _____ del _____);
- i)** Che l'impresa mantiene le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative:
- INPS: sede di _____ matricola n. _____
 - INAIL: sede di _____ matricola n. _____
- l)** Che l'impresa stessa è in regola con i versamenti ai predetti Enti;
- m)** Di applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e nei relativi accordi integrativi, applicabili ai lavori di taglio da eseguirsi, e di impegnarsi all'osservanza di tutte le norme anzidette nei confronti dei propri dipendenti.

Luogo e data _____

Il _____ (**)
(timbro e firma)

Allega: **copia del proprio documento di identità in corso di validità.**

(*) Ai sensi dell'art. 80, comma 3, del DLgs 50/2016, Il possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016, deve essere dichiarato dal titolare, dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, dal socio e/o dal direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo, dai soci accomandatari e/o dal direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice, dai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza, dai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, dal direttore tecnico e/o dal socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione ed il divieto operano anche nei confronti dei soggetti sopra indicati cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso d'asta.

()** Titolare, Legale Rappresentante o amministratori, soci, direttori tecnici muniti dei poteri di rappresentanza;

Bollo
€ 16,00

Spett.le
COMUNE DI ACERNO
Area Tecnica
Via Rimembranza, 8
84042 - **ACERNO (SA)**

OGGETTO: Asta pubblica per la vendita di legname in piedi ritraibile dalla particella forestale _____ ubicata alla località " _____ ", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____;

OFFERTA ECONOMICA

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO A _____ IL _____ CF _____
RESIDENTE IN _____ ALLA VIA _____
IN QUALITA' DI _____
DELLA DITTA _____
CON SEDE LEGALE IN _____
P.IVA _____ TEL _____ FAX _____
E.MAIL _____
PEC _____

Preso conoscenza dei contenuti tutti recati dall'avviso di cui alla presente ASTA PUBBLICA e del progetto di intervento selvicolturale che investe la particella forestale N. _____ ubicata alla località " _____ ", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, dopo essersi recato sui luoghi e presa visione del materiale legnoso ritraibile,

OFFRE

Per l'assegnazione del lotto boschivo in oggetto, il seguente prezzo: € _____ (in cifre)
Euro (_____) (in lettere)
oltre IVA come per legge.

DICHIARA

Che il prezzo complessivo innanzi offerto resterà fisso ed invariabile.

Luogo e data _____,

Il _____ (*)
(timbro e firma)

Allega: **copia del proprio documento di identità in corso di validità.**

(*) Titolare, Legale Rappresentante o amministratori, soci, direttori tecnici muniti dei poteri di rappresentanza;



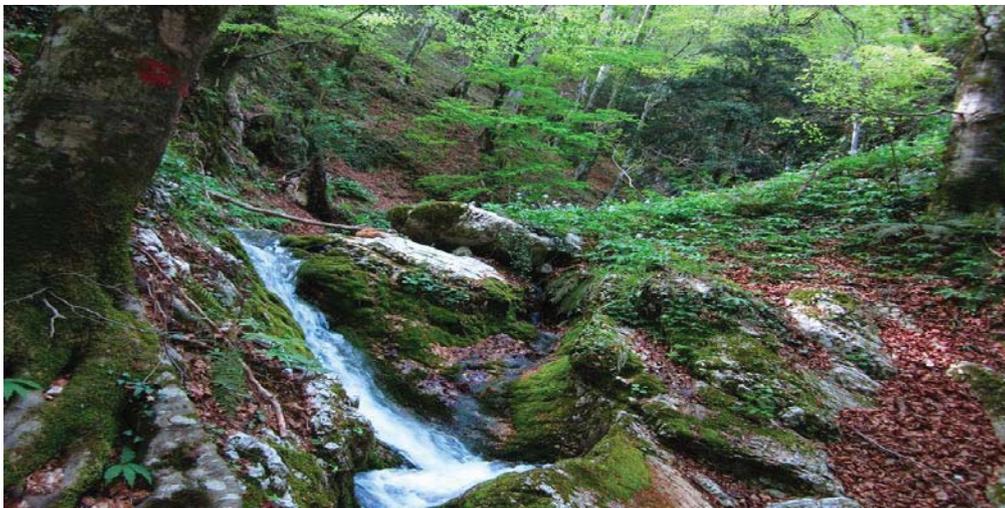
COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227

PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

DISCIPLINARE DI GARA

Vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dai lotti boschivi di proprietà' del Comune di Acerno

PARTICELLA FORESTALE N. 105

LOCALITÀ Tempa Castello

VERSIONE APRILE 2022

(Nota bene: contiene modifiche rispetto alla precedente versione)

(Aggiornato al Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale", come modificato dai Regolamenti regionali 24 settembre 2018, n. 8, e 21 febbraio 2020, n. 2 nonché con le disposizioni di cui alla Delibera di Giunta Comunale n.38 del 27/05/2020)

ARTICOLO 1 - ENTE CHE EFFETTUA LA VENDITA

Il Comune di Acerno (SA) mette in vendita il materiale legnoso in piedi ritraibile dal bosco demaniale sito in LOCALITÀ **Tempa Castello**, PARTICELLA FORESTALE N° **105** del P.A.F. 2015/2024, come da progetto di taglio provvisto del prescritto (*alternativamente*):

- Decorrenza dei termini dalla comunicazione di taglio (con allegato progetto dell'intervento selvicolturale) all'Ente delegato, ai sensi dell'art.31 comma 8 del "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2;
- Autorizzazione/Nulla-Osta rilasciato dall'Ente delegato territorialmente competente, ai sensi degli art.30 e 31 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2 (d'ora in poi indicato con "Regolamento");

ARTICOLO 2 - MATERIALE POSTO IN VENDITA

Il materiale legnoso in piedi posto in vendita, radicato nella particella forestale sopra indicata, è costituito da:

- a) N. 1570 piante, di diametro misurato a mt. 1,30 dal colletto pari o superiori a 18 cm, tutte contrassegnate al colletto su apposita specchiatura con l'impronta del martello forestale, numerate progressivamente con vernice rossa a smalto dal N. 1 al N. 1570 compreso, ~~oltre ai polloni radicati~~;
- b) N. 123 piante, di diametro misurato a mt. 1,30 dal colletto inferiore a 18 cm, tutte contrassegnate con l'impronta del martello forestale N. A249AV e crocetta in vernice rossa;

Si riservano al taglio:

Tutte le piante* di confine contrassegnate, a mt. 1,30 da terra, con doppia anellatura di colore verde recante tra i due anelli la numerazione progressiva da 1 a 53 anch'essa di colore verde ovvero su roccia sempre con marchiatura di colore verde; (*matricine)

Ulteriori riserve al taglio -----

ARTICOLO 3 - LIMITI DELL'AREA INTERESSATA

Particella Forestale N° 105, denominata "Tempa Castello", del P.A.F. 2015/2024 in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA). L'area è racchiusa entro i confini rilevabili dal verbale di assegno e stima allegato al progetto di intervento selvicolturale;

ARTICOLO 4 - VALORE DI MACCHIATICO E VALORE A BASE D'ASTA

Il valore complessivo delle piante in piedi assegnate al taglio, risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio è pari ad € 23.024,00# (ventitremilazeroventiquattro/00-----) oltre IVA come per legge.

- Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio pari ad € 23.024,00# (ventitremilazeroventiquattro/00-----) oltre IVA come per legge;
- Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio, ridotto di ---/10, ai sensi della L. 24/12/1908 n. 783, come sostituito dall'art. 1 della L. 3 aprile 1942 n. 388 e quindi pari ad € ----- (-----) oltre IVA come per legge.

ARTICOLO 5 - FORME DI VENDITA

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica, a termini normali, con offerte segrete in aumento e aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. c) del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, N.827 e s.m.i.

E' consentita la trattativa privata nei casi previsti e regolamentati dall'art.41 comma 1 del sopra citato Regio Decreto 23 maggio 1924, N.827 e s.m.i;

ARTICOLO 6 - PUBBLICITÀ E TERMINI DELL'ASTA PUBBLICA

L'Ente venditore procederà nella pubblicazione dell'Asta con le seguenti modalità e nel rispetto dei seguenti termini:

A) Modalità di Pubblicità:

- Albo pretorio on line, profilo committente, sito internet istituzionale: Avviso d'asta integrale con allegati (*disciplinare, modulistica di partecipazione, schema di contratto, progetto di taglio e D.U.V.R.I.*)
- Albo pretorio Comuni confinanti: Estratto avviso d'asta;

B) Termini di pubblicità: Minimo dieci giorni prima della data fissata per far pervenire le offerte;

ARTICOLO 7 - MODALITA' DI RICEZIONE DELLE OFFERTE

Le offerte, contenute in plichi sigillati predisposti secondo le modalità fissate nell'Avviso d'Asta, dovranno essere trasmesse a mezzo raccomandata postale o mediante agenzia di recapito autorizzata all'ufficio protocollo del Comune di Acerno (piano terra) entro i termini fissati dall'Avviso d'Asta. E' consentita la consegna a mano.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione nei termini fissati dall'Avviso d'Asta.

L'Ente si riserva la possibilità di aggiudicare l'asta anche in caso di una unica offerta valida.

ARTICOLO 8 - REQUISITI DI ORDINE GENERALE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Sono esclusi dalla partecipazione all'asta pubblica i soggetti per i quali sussistono le cause di esclusione nelle procedure di affidamento di contratti pubblici recate dall'art.80 del d.lgs. n. 50/2016.

Le medesime cause di esclusione sussistono nella trattativa privata.

L'Ente venditore si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrano le condizioni di non ammissione recate dal precedente comma ed in generale da quelle previste dalle norme in materia di contrattualistica con la Pubblica Amministrazione e dalle norme speciali regolanti la vendita del materiale proveniente dal patrimonio forestale pubblico, senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

ARTICOLO 9 - REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Possono partecipare all'asta pubblica i concorrenti che risultino iscritti nei registri della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI al d.lgs. n.50/2016, se stranieri, come imprese boschive. Analogo requisito deve risultare in capo ai soggetti che intendano aderire ad eventuale trattativa privata.

ARTICOLO 10 - CAPACITÀ ECONOMICA-FINANZIARIA E TECNICA-PROFESSIONALE;

Ai fini della partecipazione alla presente procedura è richiesta l'obbligatoria iscrizione dei concorrenti nell'Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art. 83 del Regolamento oppure, nel rispetto delle norme a tutela della concorrenza e della libertà di circolazione dell'ordinamento statale e comunitario, in possesso di analogha qualifica attestata da altre Regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea.

Analogo requisito deve risultare in capo ai soggetti che intendano aderire ad eventuale trattativa privata.

ARTICOLO 11 - DOCUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA

Ai fini della partecipazione all'Asta Pubblica i concorrenti debbono obbligatoriamente produrre, pena l'esclusione, la seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE DA INSERIRE NELLA "BUSTA N.1":

- Istanza di ammissione all'asta e connessa dichiarazione unica (resa ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n.445/2000) in carta semplice, redatta sul modello **ALLEGATO 1**, contenente gli estremi di identificazione del concorrente (compreso eventuale numero di partita IVA o codice fiscale), le generalità complete del firmatario dell'offerta (titolare o legale rappresentante in caso di Impresa) e le dichiarazioni ivi previste. Detta istanza, dovrà essere sottoscritta dall'offerente alla quale sarà allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità;
- Ricevuta del deposito provvisorio, di importo pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta. Tale deposito provvisorio, oltre che costituire garanzia dell'offerta presentata, costituirà per l'aggiudicatario anticipazione del prezzo di vendita complessivo di cui all'offerta economica. Il deposito provvisorio dovrà costituirsi esclusivamente mediante assegno circolare intestato al Comune di Acerno riportando la seguente causale **"Deposito provvisorio asta pubblica del 19/04/2022 Part.IIa For. N. 105 "**.

Il deposito provvisorio sarà restituito ai concorrenti non aggiudicatari, nel medesimo giorno dell'Asta Pubblica ove possibile e comunque non oltre dieci giorni dalla data di apertura dei plichi d'offerta.

DOCUMENTAZIONE DA INSERIRE NELLA "BUSTA N.2":

La busta n.2 dovrà contenere solo l'offerta economica redatta sul modello **ALLEGATO 2** dell'avviso d'asta e dovrà:

- Essere in regola con le disposizioni in materia di bollo (applicazione della marca da bollo da € 16,00);
- Essere sottoscritta, a pena di esclusione, con firma leggibile per esteso dall'offerente firmatario dell'istanza di ammissione (dal titolare o rappresentante legale, se ditta o altro soggetto autorizzato);
- Contenere i prezzi offerti, espressi sia in cifre sia in lettere.
- Deve recare, in allegato, copia documento di identità valido del sottoscrittore;

L'importo offerto va indicato sia in cifre che in lettere. In caso di discordanza fra l'importo in cifre e quello in lettere vale l'indicazione più vantaggiosa per l'Ente venditore. Non saranno, in ogni caso, ritenute valide le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato. Inoltre, le offerte non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni, salvo che non siano espressamente approvate con specifica postilla firmata dall'offerente. Sono ammesse solo offerte in aumento e saranno escluse quelle in ribasso.

La mancanza o incompletezza di una delle suddette dichiarazioni sostitutive o l'assenza del deposito provvisorio, comportano l'esclusione automatica del concorrente.

ARTICOLO 12 - SVOLGIMENTO DELLA GARA ED AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

L'asta pubblica si svolgerà in seduta pubblica nel luogo e nell'ora fissati dall'Avviso d'Asta.

Alla seduta potrà partecipare il concorrente o altra persona dallo stesso delegata se munita di regolare delega o procura notarile.

Il Presidente dell'ufficio di gara dell'Ente venditore, in tale data, procederà sempre in seduta pubblica alla verifica e all'apertura dei plichi pervenuti e all'apertura e verifica della documentazione amministrativa.

Procederà in seguito, eventualmente anche in altra seduta se necessario per la durata delle operazioni, ad aprire le buste contenenti le offerte economiche e a comunicare la graduatoria definitiva delle offerte.

Il Presidente alla fine delle operazioni comunicherà ai presenti la graduatoria definitiva delle offerte e il nominativo del concorrente provvisoriamente aggiudicatario della vendita.

Di tutte le operazioni di gara sarà redatto apposito verbale.

Possono intervenire nel verbale con osservazioni e/o dichiarazioni i concorrenti o persone dagli stessi delegati se muniti di regolare delega o procura notarile.

Il verbale di aggiudicazione provvisoria è pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Acerno entro le 36 ore successive all'ultimazione delle operazioni di gara.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di aggiudicare l'asta anche in caso di unica offerta valida.

ARTICOLO 13 - VALIDITÀ DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALLE PARTI

Il concorrente provvisoriamente aggiudicatario, dal momento della aggiudicazione fattagli a mezzo del verbale di gara di cui al precedente articolo, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente venditore, il quale ultimo, invece, non è vincolato fino a quando non interviene il contratto di vendita di cui al successivo art. 16.

L'offerta è vincolante per l'aggiudicatario provvisorio per il periodo indicato nell'avviso d'asta e, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.

ARTICOLO 14 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

L'Ente venditore procederà alla verifica di ufficio delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario provvisorio in sede di gara, richiedendo, nel contempo, a quest'ultimo, di consegnare entro un termine prefissato non superiore a giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio on line del verbale di aggiudicazione provvisoria, il deposito cauzionale da costituirsi nella misura e con le modalità indicate al successivo art. 15

A conclusione con esito positivo delle attività di verifica in capo al concorrente svolte dall'Ente venditore, ed acquisito nei termini di cui sopra il deposito cauzionale di cui al successivo art. 15, l'Ente procederà, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, a dichiarare l'aggiudicazione definitiva del materiale legnoso in piedi posto in vendita in favore del concorrente già aggiudicatario provvisorio.

Dell'intervenuta aggiudicazione definitiva verrà data comunicazione a mezzo p.e.c., entro giorni 5 (cinque) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui innanzi, al concorrente aggiudicatario definitivo e a tutti i concorrenti che hanno preso parte all'Asta pubblica. In caso di esito negativo dell'attività di verifica svolta dall'Ente venditore sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente aggiudicatario provvisorio in sede di gara, e/o di mancata consegna entro la scadenza indicata del deposito cauzionale, l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la revoca dell'aggiudicazione provvisoria disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio.

Dell'intervenuta revoca dell'aggiudicazione provvisoria verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di revoca, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui innanzi. In caso di esito negativo sulla verifica circa le dichiarazioni rese, e/o di mancata consegna entro la scadenza indicata del deposito cauzionale, l'Ente venditore revoca l'aggiudicazione provvisoria, incamera il deposito provvisorio e dispone liberamente per una nuova gara in danno all'aggiudicatario provvisorio che ha reso false dichiarazioni e/o che non ha prestato il deposito cauzionale nei termini indicati.

ARTICOLO 15 - DEPOSITO CAUZIONALE

Entro i termini stabiliti dal precedente articolo 14, l'aggiudicatario provvisorio dovrà costituire a favore dell'Ente venditore deposito cauzionale, a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del 10% dell'importo di aggiudicazione del materiale posto in vendita.

Il deposito cauzionale potrà essere costituito sotto forma di **cauzione o a mezzo di fideiussione**, a scelta dell'aggiudicatario provvisorio.

La cauzione può essere a sua volta costituita, a scelta dell'aggiudicatario provvisorio, in contanti a mezzo bonifico in favore dell'Ente venditore sulle coordinate bancarie: IT 47 B 08378 7671 0000000110200 (Banca Campania Centro – Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"Deposito cauzionale - Vendita materiale legnoso Particella Forestale N. 105 del P.A.F. 2015/2024"*, o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno in favore dell'Ente venditore.

La fideiussione, sempre a scelta dell'aggiudicatario provvisorio, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Deposito Cauzionale, appunto quale garanzia degli esatti adempimenti contrattuali, comunque sia costituito, deve obbligatoriamente prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente venditore quale Ente garantito.

La garanzia non deve contenere alcuna condizione di svincolo automatico pena l'irricevibilità della stessa da parte dell'Ente venditore.

La garanzia copre gli oneri per mancati o inesatti adempimenti contrattuali, ivi comprese le somme da corrispondere all'Ente venditore relative ad eventuali somme individuate dal **direttore di cantiere** di cui all'art.46 del Regolamento, in sede di verifiche di riscontro finale - regolare esecuzione del taglio (art.50 del Regolamento).

La garanzia cessa di avere effetto solo ed esclusivamente con l'adozione di specifico provvedimento di svincolo da parte del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Acerno (SA).

ARTICOLO 16 - SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO DI VENDITA*

Il contratto di vendita sarà sottoscritto in modalità elettronica mediante scrittura privata ai sensi dell'art.32 c.14 del d.lgs. n.50/2016, entro il termine di **45 (quarantacinque) giorni** dalla comunicazione di cui al precedente art.14.

La sottoscrizione del contratto è **subordinata** ai seguenti ulteriori adempimenti da parte dell'aggiudicatario definitivo:

***N.B. quanto stabilito nel presente articolo è prevalente rispetto a quanto stabilito dal capitolato d'oneri laddove quest'ultimo preveda modalità di pagamento differenti.**

- a. Versamento a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di tesoreria comunale di un importo pari al **10%** del prezzo di aggiudicazione, quale deposito per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo comunale sulle seguenti coordinate bancarie: IT 47 B 08378 7671000000110200 (Banca Campania Centro Filiale di Acerno), indicando quale causale: *“Deposito 10% importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N. **105** del P.A.F. 2015/2024”*;
- b. Versamento a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di tesoreria comunale di un ulteriore **65%** del prezzo di aggiudicazione, al netto del deposito cauzionale già versato in sede di gara, quale **primo acconto** del prezzo di aggiudicazione, sulle medesime coordinate bancarie di cui alla precedente lettera a), indicando quale causale: *“prima rata 65% importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N. **105** del P.A.F. 2015/2024”*;
- c. Deposito cauzionale, costituito con le medesime modalità di cui al precedente art. 15, a garanzia dell'importo a saldo corrispondente al **25%** dell'importo complessivo di aggiudicazione.
- d. Adeguata Polizza Assicurativa per la responsabilità civile nei confronti di terzi, in corso di validità.

Nel caso di importo a base d'asta inferiore ad € 40.000,00, sempre entro 45 (quarantacinque) giorni dalla comunicazione di cui al precedente art.14, l'importo di aggiudicazione deve essere versato in un unica soluzione, a mezzo di due contemporanei versamenti con le modalità sub a) e sub b) rispettivamente pari al 10%+IVA dell'importo di aggiudicazione e al 90%+IVA dell'importo di aggiudicazione, al netto del deposito cauzionale già versato in sede di gara per il quale va corrisposta la sola IVA a mezzo di ulteriore versamento. In tal caso non è dovuto l'adempimento sub c) (deposito cauzionale del 25% dell'importo di aggiudicazione)

Per il giorno e l'ora fissati dall'Ente venditore per la stipula del contratto pubblico di vendita l'aggiudicatario definitivo dovrà esibire la documentazione originale probatoria degli adempimenti sub a), b), c), d). Nel caso in cui l'aggiudicatario definitivo non provveda ai suddetti adempimenti entro i termini stabiliti, l'Ente venditore, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la revoca dell'aggiudicazione definitiva disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio e l'indizione di una successiva asta pubblica (nel caso di unico concorrente) o mediante scorrimento della graduatoria (se con più concorrenti). Dell'intervenuta revoca dell'aggiudicazione definitiva verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di revoca, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore del provvedimento di revoca.

ARTICOLO 17 - CONSEGNA DEL LOTTO BOSCHIVO

La consegna del lotto boschivo deve farsi mediante sopralluogo, entro il termine massimo di 60 (sessanta) giorni dalla stipula del relativo contratto di vendita. La consegna sarà effettuata con apposito verbale sottoscritto dal titolare dell'impresa boschiva aggiudicataria (o suo delegato munito di apposita delega) e dal Direttore di cantiere a ciò autorizzato dal responsabile unico del procedimento, secondo il disposto dell'art.47 del Regolamento.

Nel caso di mancata domanda di consegna da parte dell'aggiudicatario definitivo entro il termine prescritto, la consegna stessa verrà fatta d'ufficio con invito notificato a mezzo p.e.c. all'aggiudicatario definitivo 7 (sette) giorni prima rispetto alla data fissata per la consegna.

Se l'aggiudicatario definitivo non è presente alla consegna del lotto boschivo, lo stesso sarà dichiarato decaduto dal contratto. In tale ultimo caso l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la decadenza del contratto disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio, di quello cauzionale e dell'assegno circolare a garanzia della consegna della legna per scopi sociali nonché l'indizione di una successiva Asta Pubblica e la restituzione degli importi eventualmente versati di cui alle lettere a), b) del precedente art.16.

Dell'intervenuta decadenza del contratto di vendita verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di decadenza, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore del provvedimento di revoca.

La consegna è subordinata alla verifica degli esatti adempimenti previsti sia nel contratto di vendita che dal citato art.47 del Regolamento a carico dell'aggiudicatario definitivo, ed in particolare:

- ✓ Verifica della corretta costituzione del deposito cauzionale di cui al precedente art.15;
- ✓ Verifica di tutti gli adempimenti previsti alle lettere a,b,c,d, del precedente art.16;
- ✓ Consegna da parte dell'aggiudicatario definitivo del D.V.R. di cui all'art.28 del d.lgs. n.81/2008;

Della predetta attività di verifica e di tutte le operazioni svolte connesse alla consegna del lotto boschivo si da atto stilando apposito verbale dattiloscritto in duplice originale.

L'acquirente è responsabile, a decorrere dal giorno della consegna fino a quello dell'intervenuta attestazione di regolare esecuzione a cura del Direttore di cantiere, di tutti i danni che si verificheranno in dipendenza delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco.

In caso di esito negativo dell'attività di verifica di cui al comma 4 del presente articolo si procede secondo le indicazioni del precedente comma 3.

E' possibile procedere alla consegna del lotto boschivo nelle more della sottoscrizione del contratto di vendita previa verifica degli esatti adempimenti previsti al comma 4 del presente articolo.

ARTICOLO 18 - ASSICURAZIONI ED ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'IMPIEGO DELLA MANODOPERA

L'acquirente già consegnatario è tenuto a provvedere alle assicurazioni obbligatorie del personale impiegato nelle attività di utilizzazione boschiva.

Lo svincolo del deposito cauzionale resta a tal fine subordinato alla presentazione delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti, comprovanti l'adempimento di cui al comma precedente.

Durante tutte le operazioni di utilizzazione, concentramento ed esbosco il personale dovrà essere munito degli idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) ordinari previsti nel DVR nonché dei **dispositivi di protezione individuale speciali** conseguenti all'emergenza sanitaria derivante dal **Virus COVID-19** che dovranno essere previsti nello stesso DVR unitamente alle misure di prevenzione specifiche anti diffusione del virus SARS-COV-2 in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità).

L'Ente venditore, mediante il Direttore di cantiere, in applicazione della vigente normativa sulla sicurezza del lavoro e delle sopraggiunte norme speciali anti-diffusione del virus SARS-COV-2:

- ✓ Prende atto dell'idoneità tecnico-professionale garantita dall'iscrizione all'albo regionale delle imprese forestali;
- ✓ Fornisce all'impresa le informazioni di dettaglio sui rischi e limitazioni specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle relative vie d'accesso, contenute nel D.U.V.R.I. opportunamente aggiornato dall'Ente venditore con le le misure speciali anti-diffusione del virus SARS-COV-2;
- ✓ Verifica che l'impresa abbia correttamente aggiornato/integrato il proprio DVR con le misure di prevenzione specifiche anti diffusione del virus SARS-COV-2 in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità), ivi compreso gli attestati di formazione, la documentazione informativa e le ricevute di consegna dei DPI ordinari e speciali ai propri lavoratori dipendenti;
- ✓ Verifica che l'impresa delimiti in sicurezza l'area di cantiere secondo la normativa vigente (apposizione di cartelli monitori che evidenzino l'esistenza di un pericolo o di un eventuale blocco del percorso, all'imbocco di ogni strada agro-silvo-pastorale o di piste di servizio o di qualsiasi altro tracciato percorribile con mezzi a motore);
- ✓ Verifica che l'impresa apponga le tabelle informative del taglio da eseguire (E

ARTICOLO 19 - PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA DI SALDO

Nel caso di importo a base d'asta superiore ad € 40.000,00, il pagamento del restante **25%** del prezzo di aggiudicazione dovrà intervenire **entro 120 (centoventi) giorni** dal verbale di consegna della sezione forestale, **indipendentemente dalla percentuale di avanzamento del taglio**, a mezzo bonifico bancario sulle coordinate: IT 47 B 08378 76710 000000110200 (Banca Campania Centro - Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"Rata di saldo importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N.105 del P.A.F. 2015/2024"*.

I 120 giorni entro cui adempiere al pagamento del saldo dell'importo di aggiudicazione si intendono "naturali e consecutivi" fatta eccezione per il periodo di fermo cantiere obbligatorio dal 15 aprile al 30 giugno, recato dalla Determinazione di Valutazione di Incidenza Favorevole N.14 del 21/07/2017 emessa dall'Ufficio Tutela dell'Ambiente dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini che ha modificato il Decreto Dirigenziale Regione Campania - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale - N.165 del 23/09/2015 (B.U.R.C. n. 57 del 28/09/2015)

Nel caso di mancato pagamento del suddetto importi nei termini di cui sopra, l'Ente venditore, su proposta del Direttore di cantiere, procederà a:

- Sospendere le attività di taglio con apposito provvedimento del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Acerno da notificarsi a mezzo p.e.c. all'acquirente;
- Incamerare, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, sia il deposito provvisorio che quello cauzionale di cui all'art.16 lettera c);
- Dell'intervenuto provvedimento di incameramento dei suddetti depositi verrà data specifica comunicazione a mezzo p.e.c. all'acquirente entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui al punto che precede.

- Le attività di taglio potranno essere riprese allorché l'Ente venditore avrà accertato l'effettiva entrata conseguente agli incameramenti di cui al punto 2) e previa pronuncia favorevole del Direttore di cantiere a seguito di specifico sopralluogo finalizzato alla quantificazione dei tagli già eseguiti e alla stima degli eventuali danni.
- La ripresa delle attività resta comunque subordinata alla corresponsione dell'importo stimato dei danni di cui al punto precedente.
- Nel caso di mancata consegna, entro i termini, della legna per scopi sociali, l'Ente provvederà ad incassare l'assegno circolare depositato dall'acquirente presso l'Ente venditore in sede di sottoscrizione del contratto di vendita;

ARTICOLO 20 - TERMINI PER LE OPERAZIONI DI TAGLIO

Il taglio delle piante e lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione dovrà essere terminato entro **mesi sette** dalla data di consegna salvo eventuali proroghe, sospensioni e/o interruzioni.

Non concorre al formarsi del suddetto termine il periodo di interruzione **dal 15 aprile al 30 giugno** dei cantieri boschivi prescritto dalla Determinazione di Valutazione di Incidenza Favorevole N.14 del 21/07/2017 emessa dall'Ufficio Tutela dell'Ambiente dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini che ha modificato il Decreto Dirigenziale Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema- UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale – N.165 del 23/09/2015 (B.U.R.C. n. 57 del 28/09/2015) recante "VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. -V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DELPATRIMONIO AGRO-FORESTALE REVISIONE DECENNIO 2015-2024 NEL COMUNE DIACERNO (SA)".

Il materiale legnoso non tagliato ed i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati e loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

ARTICOLO 21 - PROROGHE

La proroga dei termini stabiliti dal precedente art.20 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere richiesta al Responsabile del procedimento dell'Ente venditore almeno un mese prima dello scadere dei termini stessi accompagnata da una breve relazione del Direttore di cantiere in ordine alla sussistenza di legittime ragioni per la concessione della proroga richiesta

Il RUP dell'Ente venditore, valutate le motivazioni addotte dall'acquirente e suffragate dalla Direttore di cantiere, potrà concedere la proroga per un tempo correlato alla parte del lotto boschivo ancora da utilizzare mediante adozione di apposito provvedimento da pubblicarsi all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore e comunicato con sollecitudine a mezzo p.e.c. all'acquirente. **NON E' POSSIBILE RICHIEDERE PROROGHE PER I PAGAMENTI DELLE RATE DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE**

ARTICOLO 22 - DIVIETO DI SUB-APPALTI

L'aggiudicatario non potrà cedere ad altri né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al contratto a stipularsi.

La inosservanza di tale divieto accertata dall'Ente venditore mediante identificazione del personale presente in cantiere al momento del sopralluogo e successivi riscontri presso gli Enti previdenziali ed assicurativi è motivo per la rescissione del contratto.

In tale ultimo caso l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la rescissione del contratto disponendo il contemporaneo incameramento sia del deposito provvisorio che di quello cauzionale. Dell'intervenuta rescissione del contratto verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. all'acquirente entro giorni 1(uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui al comma precedente.

ARTICOLO 23 - RISPETTO DELLE LEGGI FORESTALI

L'aggiudicatario, nella utilizzazione boschiva, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente Disciplina sia delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sia dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

ARTICOLO 24 - RISOLUZIONE CONTRATTUALE – NUOVO CONTRAENTE

L'amministrazione potrà dichiarare la risoluzione del contratto nei seguenti casi:

- per scioglimento, cessazione o fallimento della Ditta;
- quando l'acquirente utilizzatore della sezione forestale si rende colpevole di frode;
- per ogni altra grave inadempienza ai termini dell'art. 1453 del C.C.;
- per mancanza, anche parziale, dei requisiti richiesti dalla legislazione nazionale e/o regionale per l'esercizio dell'attività oggetto del contratto;
- cessione ad altri, da parte della ditta acquirente, degli obblighi relativi al contratto senza espressa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale;
- per mancato pagamento delle somme dovute.

Nel caso di risoluzione del contratto per colpa dell'acquirente, questi, oltre ad essere tenuto al risarcimento dei danni, incorrerà nella perdita del deposito sia provvisorio che cauzionale oltre che dell'assegno circolare a garanzia della consegna della legna da ardere per scopi sociali (laddove l'acquirente non abbia ancora provveduto a tale obbligo contrattuale).

L'Amministrazione si riserva inoltre la facoltà di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per l'alienazione alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta.

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile dell'Area Tecnica

COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

Contratto di vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale

N. _____, ubicata alla località " _____", in agro e di proprietà del Comune di

Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F.

2015/2024 nell'annualità _____, sottoscritto in modalità elettronica mediante

scrittura privata ai sensi dell'art.32 c.14 del d.lgs. n.50/2016;

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in

Acerno, nella casa comunale, uffici dell'Area Tecnica Comunale, si costituiscono:

a) Sig. _____, nato a _____ il _____ C.F.

_____, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in

nome, per conto e nell'interesse del **Comune di Acerno - Codice Fiscale e Partita IVA**

00552610651, nella sua qualità di Responsabile dell'Area Tecnica, giusta nomina recata dal

Decreto Sindacale n. _____ / _____ del _____, che nel contesto del presente atto verrà

chiamato per brevità **"Ente Venditore"**;

b) Sig. _____, nato a _____ il _____, residente in

_____ () alla Via _____, C.F. _____, quale

legale rappresentante della _____

con sede legale in _____ () alla Via _____ n. _____, P.IVA

_____, che nel prosieguo verrà chiamato per brevità anche

"Aggiudicataria";

Le parti come sopra costituite d'accordo fra loro rinunciano all'assistenza dei testimoni e

Premesso che:

-Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. _____ del _____, veniva

indetta asta pubblica per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella

Forestale N. _____, ubicata alla località “ _____ ”, in agro e di

proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del

vigente P.A.F. 2015/2024 nell’annualità _____, con offerte segrete esclusivamente in

aumento, senza prefissione di limite, ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi

dell'art. 73, lett. C del Regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con *Regio*

Decreto 23 maggio 1924, n. 827, al concorrente che avrebbe offerto il maggiore importo in

aumento sul prezzo complessivo posto a base d’asta pari ad € _____ **oltre IVA**

nella misura di legge;

- Con la medesima Determinazione sopra richiamata si provvedeva a stabilire principi, criteri

e modalità secondo i quali si sarebbe sviluppata l’asta pubblica, approvando altresì la

seguente documentazione di gara: Schema Avviso d’Asta Pubblica, Modello istanza di

ammissione e connessa dichiarazione, Modello offerta economica, Disciplinare di Gara,

Schema contratto di vendita, D.U.V.R.I.;

- Con Determinazione del Responsabile dell’Area Tecnica N. _____ del _____, si

aggiudicava in via definitiva la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla

Particella Forestale N. _____, ubicata alla località “ _____ ”, in agro e

di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione

del vigente P.A.F. 2015/2024 nell’annualità _____ all’operatore economico

_____, sopra costituito, per l’importo complessivo di €

_____ **oltre IVA come per legge;**

- L’esito definitivo della procedura di vendita veniva idoneamente reso pubblico nelle forme

di legge (*Pubblicazione n. _____ del _____*), oltre che comunicato a mezzo specifico

messaggio di posta elettronica certificata prot. gen. n. _____ del _____ a tutti i

concorrenti che avevano partecipato al pubblico incanto del _____;

Tutto ciò premesso si addivene alla stipula del presente atto regolato come segue:

Articolo 1

La premessa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Il Responsabile dell'Area Tecnica, vende alla ditta così come sopra costituita, che accetta, il materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale N. _____, ubicata alla località " _____ ", in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, secondo il progetto di utilizzazione e la documentazione tecnica posti alla base della procedura di vendita.

Articolo 3

Il prezzo della vendita accettato e riconosciuto dalle parti è di € _____ (euro / _____) così come da offerta fatta dalla costituita acquirente.

Articolo 4

La costituita acquirente spontaneamente e senza riserva accetta la vendita in parola alle condizioni contenute nel progetto di taglio costituito da fascicolo unico come approvato con Determinazione Area Tecnica N. _____ del _____, qui inteso integralmente richiamato. Detti atti (tecnici ed amministrativi) vengono sottoscritti dalle parti e, sebbene non materialmente allegati, vengono dichiarati parte del presente contratto. E dichiarato altresì, previa sottoscrizione delle parti e sebbene non materialmente allegato, come facente parte del presente contratto il **disciplinare di gara** approvato con la richiamata Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. _____ del _____ di indizione dell'asta pubblica;

Articolo 5

A garanzia degli obblighi che assume in dipendenza dell'acquisto di cui si è resa aggiudicataria, la ditta, ai sensi del menzionato disciplinare di gara, ha costituito il deposito cauzionale reso sotto forma di garanzia fideiussoria n. _____ del _____ rilasciata da _____, con sede legale in Via _____ - _____ (_____), con importo garantito pari al _____ % del prezzo di aggiudicazione (€ _____), a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali e di esecuzione del progetto di taglio.

Articolo 6

In ottemperanza a quanto previsto dal Disciplinare di Gara, la ditta aggiudicataria ha provveduto ad eseguire i seguenti pagamenti mediante accredito sul conto corrente bancario di tesoreria comunale IT47B0837876710000000110200 (CRA Banca Campania Centro – Filiale di Acerno):

- Importo pari ad € _____ pari al 10% del prezzo di aggiudicazione (oltre IVA), quale deposito per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo comunale;

- Importo pari ad € _____ pari al _____ % del prezzo di aggiudicazione (oltre IVA), quale _____ sul prezzo di aggiudicazione, **al netto del deposito versato in sede di gara;**

Il Comune di Acerno, a mezzo del sopra costituito Responsabile dell'Area Tecnica, con la sottoscrizione del presente contratto rilascia ogni e più ampia liberatoria e quietanza rispetto ai pagamenti sopra indicati.

Le parti convengono, come stabilito dal Disciplinare di Gara, che al pagamento della **rata di saldo** del prezzo di vendita fissato al precedente art.3, **ove dovuta**, provvederà la ditta acquirente entro e non oltre **120 (centoventi) giorni** naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna della sezione forestale, da sottoscrivere in contraddittorio con il Direttore di Cantiere designato dall'Ente venditore e alla presenza del R.d.P. nominato.

Il termine di 120 giorni deve intendersi sospeso solo per il periodo obbligatorio di fermo delle

attività forestali prescritto dalla Determinazione di V.I. N.14 del 21/07/2017 emessa dall'Ente

Parco Regionale dei Monti Picentini (sospensione dal 15 aprile al 30 giugno)

Articolo 7

La ditta ha trasmesso copia di adeguata Polizza Assicurativa per Responsabilità Civile contro

terzi N. _____ del _____ rilasciata da _____,

con sede legale in _____ (_____) per un massimale di €

_____,00, in corso di validità.

Articolo 8

Il taglio della particella forestale ed ogni altra attività preliminare, connessa e successiva,

sarà effettuato sotto la direzione tecnica di un Direttore di Cantiere Forestale di cui all'art.46

del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 *"Regolamento di tutela e gestione*

sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal

Regolamento regionale 24 settembre 2018, n.8 e 21 febbraio 2020,n.2 (d'ora in poi solo

indicato come *"Regolamento"*), all'uopo nominato dall'Ente venditore prima della

consegna del cantiere forestale.

Le attività, competenze e responsabilità del Direttore di Cantiere, in ordine all'intervento

selvicolturale cui riferisce il presente atto, sono stabilite dagli articoli da 46 a 51 del

Regolamento.

La ditta aggiudicataria sarà responsabile fino all'emissione del certificato di regolare

esecuzione da rilasciarsi a cura del direttore di cantiere, di tutti i danni da chiunque e contro

chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le

zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto, esonerando e rilevando l'ente da qualsiasi

azione e responsabilità al riguardo.

La ditta s'impegna ad ostruire eventuali strade di accesso praticate al fine del taglio boschivo

e ad adoperare accorgimenti tecnici atti ad evitare alterazioni morfologiche del terreno

interessato.

Articolo 9

L'acquirente è tenuto a provvedere alle relative assicurazioni del personale che sarà impiegato nelle operazioni del taglio del bosco in argomento.

Per quanto non previsto nel presente contratto valgono le norme del capitolato, del disciplinare di gara, del verbale di assegno e stima, del Regolamento Regionale e della normativa nazionale e regionale in materia.

Articolo 10

La ditta aggiudicataria resta vincolata sin d'ora per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'ente venditore.

Articolo 11

La ditta dichiara di essere soggetto IVA per cui chiede le agevolazioni fiscali previste dall'art. 38 del D.P.R. 26.10.1972 n. 634.

Ai fini fiscali, trattandosi il presente atto di scrittura privata non autenticata soggetta all'imposta sul valore aggiunto, lo stesso è assoggettato a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.5 del Testo Unico d.P.R. n.131 del 26/04/1986 e s.m.i.

Il presente contratto, dattiloscritto su _____ pagine per intero e quanto fin qui della _____ viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti costituite in modalità digitale.

La Ditta Aggiudicataria

L'Ente Venditore



COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227
PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

D.U.V.R.I

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLE INTERFERENZE

Art.26 del d.lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

AGGIORNAMENTO GIUGNO 2020

PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b del d.lgs. n.81/2008. Secondo tale articolo al comma 3:

<<Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'[articolo 29, comma 6-ter](#), con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente, sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al [decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163](#), tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto>>.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare: - cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; - coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà: - a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale ; - fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara. La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVRI unico definitivo. Ai fini dell'espletamento del servizio del presente appalto, le prestazioni richieste vengono effettuate di norma in autonomia senza interferenza con altro personale che non sia quello della ditta appaltatrice, tuttavia è possibile la presenza di cantonieri comunali, popolazione o di altre ditte, nelle immediate vicinanze.

Tipologia dei rischi interferenti considerati

Sono considerati rischi interferenti, per i quali è predisposto il presente DUVRI, i seguenti rischi:

1. derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
2. immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
3. esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
4. derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Stima dei costi della sicurezza

Secondo l'art. 26 comma 5 del d.lgs. n.81/2008: “ Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile, i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso”. Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per: - garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati; - garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali oggetto dell'appalto; - delle procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza è costituito dal presente documento eventualmente modificato ed integrato con le specifiche segnalazioni della ditta appaltatrice ad interferenze sopravvenute.

1.0 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DI PRESTAZIONE DI SERVIZIO

L'attività riguarda operazioni selvicolturali in bosco finalizzate alla vendita di legna e il relativo carico e trasporto presso la ditta. In particolare per le piante in piedi l'intervento consiste nell'abbattimento, depezzatura, allestimento esbosco e accatastamento, mentre per la legna già a terra (piante già tagliate o schiantate) saranno eseguite le stesse operazioni delle piante in piedi escluso l'abbattimento. Successivamente avverrà il carico e prelievo di tutto il materiale legnoso in cataste costituito principalmente da legno di faggio in assortimenti misti.

Sarà cura degli utilizzatori ripristinare il terreno nei casi in cui le operazioni di prelievo del legname abbiano interessato in modo evidente la cortica erbosa o il suolo e si siano create situazioni particolari di ristagni d'acqua, o fossi profondi dovuti allo schiacciamento del terreno da parte delle ruote dei trattori o altri mezzi.

A fine cantiere la sede stradale e i fossati dovranno essere sgombri da residui legnosi e da cortecce. Parimenti dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riferimento al manto stradale ed alle sponde dei fossati, qualora danneggiati. Le aree oggetto della movimentazione del legname dovranno essere delimitate e segnalate con cartellonistica informativa e di divieto di accesso ai non addetti ai lavori. Vietato operare in presenza di personale del Comune o di pubblico.

Durante lo svolgimento delle attività:

- è vietato l'accesso di personale non autorizzato all'interno dell'area di cantiere;
- l'area dovrà essere delimitata e segnalata con adeguata cartellonistica;
- le aree all'interno delle quali si svolgono attività in quota dovranno essere delimitate e segnalate con assistenza di personale a terra;

Per l'effettuazione dei lavori è previsto l'uso delle seguenti attrezzature/macchinari:

- decespugliatore;
- mezzi meccanizzati;
- scivoli e risine
- trattori con pinza/puntone;
- rimorchi;
- motoseghe;
- pialla applicata alla motosega;
- verricelli;
- cavi/funi/carrucole;
- impianto a fune;
- cunei;
- mazze gira tronchi;
- attrezzi manuali;

2.0 RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Di seguito sono riportate i rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente correlati all'utilizzo delle strutture ed degli impianti:

Luogo di lavoro:

Elenco Rischi	Misure di Prevenzione
Punture, morsi, urto, impatto per la presenza di animali selvatici quali vipere, cinghiali, cervi e daini, insetti ecc...	Non appoggiarsi agli alberi nei pressi di cavità del tronco o effettuare trazioni di rami; Non smuovere sassi/pietre; Non raccogliere piante/fiori; Non lasciare incustodite lattine di bibita aperte in cui possono introdursi insetti; Non disturbare gli animali soprattutto in presenza di Cuccioli; Prestare attenzione durante le lavorazioni colturali, per evitare di uccidere o ferire accidentalmente animali selvatici.

3.0 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sovrapposizioni temporali

Ai fini dell'espletamento del servizio del presente appalto, le prestazioni richieste vengono effettuate di norma in autonomia senza interferenza con altro personale che non sia quello della ditta appaltatrice, tuttavia è possibile la presenza di cantonieri comunali, popolazione o di altre ditte, nelle immediate *vicinanze*.

Le interferenze lavorative tra i dipendenti della Società appaltatrice ed altri soggetti possono avvenire in qualsiasi orario;

Valutazione dei rischi da interferenza

Metodologia adottata

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la Gravità del Danno (D):

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
NON PROBABILE	Non sono noti episodi già verificatisi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti.
POSSIBILE	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi
PROBABILE	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno
ALTAMENTE PROBABILE	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno. Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
MODESTO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili
SIGNIFICATIVO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
GRAVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni. Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

LEGENDA RISCHIO				DANNO			
basso	accettabile	notevole	altamente probabile				
				LIEVE (1)	MODESTO (2)	SIGNIFICATIVO (3)	GRAVE (4)
PROBABILITA'							
NON PROBABILE (1)				1	2	3	4
POSSIBILE (2)				2	4	6	8
PROBABILE (3)				3	6	9	12
ALTAMENTE PROBABILE (4)				4	8	12	16

4.0 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA

Qualora si verificano condizioni di interferenza lavorativa, occorrerà attuare idonee misure al fine di ridurre possibili rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti. In particolare, vengono di seguito indicate le procedure generali per la gestione delle attività contemporanee tra i dipendenti dell'appaltatore e i dipendenti del Comune o altri soggetti presenti (pubblico, manutentori ecc.).

POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
<p>Lavorazioni contemporanee sul territorio comunale con altri lavoratori del comune, manutentori esterni o pubblico;</p>	<p>Rischi da interferenza per la presenza di altre imprese con contratti d'appalto specifici e/o i dipendenti stessi della committenza</p>	<p>$R = P \times D = 1 \times 2 = 2$ BASSO</p>	<p>Non è consentito interagire con le attività non di propria competenza, se non espressamente autorizzati, di volta in volta, dagli incaricati della committenza.</p> <p>Qualora non sia possibile dovranno essere attuate, singolarmente o cumulativamente, in base al rischio specifico dell'intervento, le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> -svolgere l'attività in orario in cui non vi è presenza di lavoratori / pubblico nell'area interessata; -perimetrare la zona in cui vengono svolte le attività oggetto del contratto ed impedire l'accesso ai non addetti ai lavori; -segnalare la propria attività tramite apposita cartellonistica. <p>Pianificazione e programmazione dell'attività di appalto.</p> <p>Informazione sulle altre attività in contemporanea.</p> <p>Sopralluogo preventivo delle zone o aree in cui si svolgerà l'appalto.</p> <p>Assegnazione all'appaltatore di un luogo definito per il deposito delle attrezzature di Lavoro.</p> <p>Identificazione, da parte di ogni appaltatore, delle attrezzature di sua proprietà e coordinamento dell'eventuale utilizzo comune di attrezzature, mezzi ecc.</p>
POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
<p>Circolazione e manovre nelle aree esterne con automezzi</p> <p>Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra:</p> <ul style="list-style-type: none"> -automezzi Affidataria - automezzi di altri subappaltatori o terzi <p>Presenza di pedoni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -personale Affidataria - personale di altri subappaltatori o terzi - pubblico 	<p>Impatti tra automezzi; Investimenti - urti</p>	<p>$R = P \times D = 2 \times 2 = 4$ ACCETTABILE</p>	<p>Non transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi;</p> <p>In condizioni di scarsa visibilità e manovrabilità, effettuare manovre esclusivamente con l'ausilio di personale a terra;</p> <p>Nell'attraversamento pedonale di piazzali e vie interne prestare attenzione al sopraggiungere di veicoli;</p> <p>Le macchine operatrici dovranno essere dotate degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione;</p> <p>Segnalazione delle zone d'intervento con idonea segnaletica di sicurezza;</p> <p>Procedere a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente;</p> <p>In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente</p>

			<p>difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra dotato di indumenti ad alta visibilità; In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson;</p> <p>Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.</p> <p>Formazione specifica del personale addetto all'impiego di: mezzi d'opera, trattori ecc. Utilizzo di mezzi d'opera che presentino adeguati requisiti di sicurezza, in buone condizioni di conservazione, correttamente mantenuti e provvisti di dispositivo ottico segnaletico lampeggiante rotorbitale.</p> <p>Interdizione di accesso all'area operativa al personale estraneo alle attività mediante interdizione fisica e mediante l'applicazione della adeguata segnaletica di sicurezza/avvisi;</p>
POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
Utilizzo mezzi meccanizzati e/o manuali di sollevamenti	Caduta di materiali dall'alto durante le operazioni di taglio, abbattimento, sollevamento e movimentazione Eseguite con mezzi meccanizzati o manuali	R = P x D = 1 x 3 = 3 ACCETTABILE	Delimitazione perimetrale ed interdizione all'accesso ed al passaggio di pedoni di tutte le aree di intervento in cui si opera con attrezzature e mezzi per l'esecuzione di lavori in quota. Impiego di macchine ed attrezzature per l'esecuzione di lavori in quota approvate, omologate e certificate, che siano provviste di adeguate protezioni contro la caduta degli operatori e delle attrezzature o materiali.
Presenza personale di terzi, utenti o pubblico di passaggio anche a lavori ultimati	Caduta a livello, inciampo, scivolamento dovuto a ceppi, dissesti o buche sul terreno	R = P x D = 1 x 2 = 2 BASSO	L'area di intervento dovrà essere perimetrata e vietata ai non addetti ai lavori fino alla sistemazione ultima del terreno oggetto d'intervento. Indossare scarpe antinfortunistiche dotate di suola antisdrucciolo
Presenza di fumatore o Materiale infiammabile (miscela per motoseghe, gasolio, ecc)	Incendio	R = P x D = 1 x 4 = 4 ACCETTABILE	VIETATO fumare, non avvicinare fonti di calore ai materiali infiammabili/combustibili e viceversa
Utilizzo di attrezzature taglienti.	Proiezione di materiali/schegge	R = P x D = 1 x 4 = 4 ACCETTABILE	Esecuzione delle operazioni che danno origine a proiezioni di parti solo dopo aver provveduto alla delimitazione fisica delle aree di intervento con le aree confinanti utilizzate per le attività dell'Ente. Divieto di accesso agli estranei.
Durante le operazione di taglio alberi e possibile la caduta incontrollata	Caduta alberi	R = P x D = 1 x 4 = 4 ACCETTABILE	L'area di intervento dovrà essere perimetrata e vietata ai non addetti ai lavori. In presenza di eventi atmosferici quali forte vento e/o pioggia è prevista la chiusura del cantiere e la messa in sicurezza dell'area
Pericolo generico di natura meccanica correlato al deposito di attrezzature al di fuori delle aree di intervento.	Urto, Caduta, Scivolamento	R = P x D = 1 x 2 = 2 BASSO	Tutte le attrezzature di proprietà delle imprese appaltatrici introdotte all'interno dell'area di intervento per l'esecuzione delle attività oggetto dell'opera devono essere custodite all'interno di apposite aree. Le stesse non devono essere mai abbandonate all'esterno della aree soggette ad intervento.

POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
<p>Impiego di gru a cavo per l'esbosco con presenza di linee elettriche</p>	<p>Rischi da interferenza per la presenza di linee elettriche.</p>	<p>$R = P \times D = 1 \times 2 = 2$ BASSO</p>	<p>Assicurarsi che nella zona di lavoro le linee elettriche rimangono sempre ad una distanza non inferiore a 30 metri. Qualora si dovessero verificare situazioni di lavoro a distanza inferiore ai 30 metri dalle linee elettriche si dovrà preventivamente procedere al distacco della tensione sulla rete; se ciò non fosse possibile si vieta l'utilizzo delle gru a cavo.</p>

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE

MOTOSEGHISTA E PERSONALE ADDETTO

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE DI LAVORO N. 1 – ABBATTIMENTO			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Utilizzazione delle piante di progetto di taglio mediante abbattimento.	Caduta corpi contundenti dall'alto, quali rami, e altro che possano rovinare sugli addetti al taglio.	Contusioni, ferite lacero contuse, fratture, morte	Verificare la consistenza della chioma e cercare di eliminare eventuali rami morti e sospesi sulla chioma; Ridurre, mediante tagli preliminari, la velatura. Stabilire e mantenere una sufficiente zona di sicurezza intorno alla pianta da abbattere ove può sostare solo il motoseghista e l'aiutante; <u>Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale)
Decespugliatore	Affaticamento,	Nell'uso del decespugliatore portatile è stata misurata una frequenza cardiaca di circa 130 battiti/min. diminuzione del benessere fisico – abbassamento della soglia di attenzione – Tagli agli arti inferiori – ferite lacero-contuse dissanguamento-	L'affaticamento può essere ridotto tramite un'adeguata organizzazione del lavoro, che preveda una alternanza dei compiti e una distribuzione opportuna delle pause lavorative. <u>Uso di decespugliatori costruiti secondo le norme vigenti. Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale).
	Rumore,	L'esposizione quotidiana personale dell'operatore forestale al rumore del decespugliatore (LEP, d) è pari a 90-95 dB(A), il rumore ha una frequenza media alta, per cui risulta fastidioso – Ipoacusia (patologia a carico dell'apparato uditivo) (Fonte A UVA, 1995).	Uso degli otoprotettori Contemporaneamente - visita medica preventiva e ad accertamenti medici periodici, per verificare continuamente lo stato di funzionalità dell'udito. - comunicare all'ASL i risultati della valutazione del rumore e le misure tecniche ed organizzative adottate in proposito. Gli otoprotettori, che costituiscono, in questo caso, l'unico rimedio tecnicamente efficace, devono essere adattati ad ogni operatore e non devono comunque provocare irritazione della pelle, fastidio, o distrazione.
	Vibrazioni,	Le vibrazioni possono provocare la comparsa della malattia delle dita bianche (sindrome di Raynaud) in un periodo di tempo abbastanza breve. (BOVENZI e altri 1985).	Per ridurre il più possibile questa sorgente di pericolo, è necessario utilizzare solo coltelli correttamente affilati ed equilibrati, e, dove possibile, impiegare lame circolari in luogo dei coltelli. <u>Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale). Vedasi descrizione generali dell'attrezzo
	Emissioni gas di scarico,	Con conseguente esposizione dell'operatore al rischio di inalazione di sostanze pericolose. Intossicazione	La corretta manutenzione dell'attrezzo (pulizia del filtro dell'aria, corretta regolazione della carburazione, affilatura degli utensili), l'impiego del combustibile e del lubrificante indicati dal costruttore l'adozione del catalizzatore contribuiscono a diminuire le emissioni dei gas di scarico del decespugliatore portatile. Accanto a tali soluzioni tecniche" tuttavia, deve essere prevista una organizzazione del lavoro che consideri una limitata esposizione del singolo operatore tramite una rotazione degli incarichi, accompagnata da un'adeguata informazione e da una corretta formazione dei lavoratori.

	Urto con corpi estranei	L'utensile del decespugliatore può raggiungere velocità molto elevate; ad esempio una lama a tre coltelli con diametro pari a 30 cm, con un regime di rotazione del motore pari a 12000 giri/min ed un rapporto di trasmissione pari a 0,75 raggiunge una velocità periferica pari a 140 m/s (circa 500 km/h). Un frammento di roccia con volume pari a 2 cm cui venga impressa una simile velocità, ad esempio, assume un'energia pari a 588 joule, corrispondente ad una forza d'impatto di circa 60 kg, in grado di danneggiare seriamente persone e oggetti (HARTFIEL, 1997).	Uso di un paio di occhiali protettivi sotto la visiera in rete, oppure di impiegare direttamente una visiera di tipo industriale in policarbonato trasparente ed in grado di resistere alle sollecitazioni provocate dall'urto con corpi estranei ad alta velocità.
	Scivolamento	Distorsioni, contusioni, ferite e fratture ossee nonché perdita di controllo dell'attrezzo.	E' indispensabile l'uso di calzature di sicurezza dotate di suola antiscivolo e di puntale anti schiacciamento. Esse devono avere un'altezza sufficiente per proteggere anche le caviglie dell'operatore. A riguardo sono da preferire gli scarponi rispetto agli stivali, con i quali non è molto agevole muoversi su terreni declivi
Motosega	Affaticamento,	L'uso costante del motosega diminuisce il benessere fisico – abbassamento della soglia di attenzione – Tagli agli arti inferiori – ferite lacero-contuse dissanguamento-	L'affaticamento può essere ridotto tramite un'adeguata organizzazione del lavoro, che preveda una alternanza dei compiti e una distribuzione opportuna delle pause lavorative. <u>Uso dei DPI.</u> Vedasi descrizione generali dell'attrezzo.
	Rumore,	L'esposizione quotidiana personale dell'operatore forestale al rumore del motosega (LEP. d) è pari a 90-95 dB(A), il rumore ha una frequenza media alta, per cui risulta fastidioso – Ipoacusia (patologia a carico dell'apparato uditivo) (Fonte A UVA, 1995).	Uso degli otoprotettori Contemporaneamente - visita medica preventiva e ad accertamenti medici periodici, per verificare continuamente lo stato di funzionalità dell'udito. -comunicare all'ASL i risultati della valutazione del rumore e le misure tecniche ed organizzative adottate in proposito. Gli otoprotettori, che costituiscono, in questo caso, l'unico rimedio tecnicamente efficace, devono essere adattati ad ogni operatore e non devono comunque provocare irritazione della pelle, fastidio, o distrazione.
	Vibrazioni,	Le vibrazioni possono provocare la comparsa della malattia delle dita bianche (sindrome di Raynaud) in un periodo di tempo abbastanza breve. (BOVENZI e altri 1985). Danni alla colonna vertebrale con schiacciamento delle vertebre L3	<u>Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale). Corretta postura

	Emissioni gas di scarico,	Con conseguente esposizione dell'operatore al rischio di inalazione di sostanze pericolose. Intossicazione	La corretta manutenzione dell'attrezzo (pulizia del filtro dell'aria, corretta regolazione della carburazione, affilatura degli utensili), l'impiego del combustibile e del lubrificante indicati dal costruttore l'adozione del catalizzatore contribuiscono a diminuire le emissioni dei gas di scarico del motosega. Accanto a tali soluzioni tecniche tuttavia, deve essere prevista una organizzazione del lavoro che consideri una limitata esposizione del singolo operatore tramite una rotazione degli incarichi, accompagnata da un'adeguata informazione e da una corretta formazione dei lavoratori.
	Urto con corpi estranei	La catena del motosega può raggiungere velocità molto elevate; pari a 140 m/s (circa 500 km/h). Un frammento di roccia con volume pari a 2 cm³ venga impressa una simile velocità, ad esempio, assume un'energia pari a 588 joule, corrispondente ad una forza d'impatto di circa 60 kg, in grado di danneggiare seriamente persone e oggetti (HARTFIEL, 1997).	Uso di un paio di occhiali protettivi sotto la visiera in rete, oppure di impiegare direttamente una visiera di tipo industriale in policarbonato trasparente ed in grado di resistere alle sollecitazioni provocate dall'urto con corpi estranei ad alta velocità.
Accetta, pennato, roncola.zappa,rampino e pala	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico - distacco del manico della lama.	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi -ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Usi dei DPI e mantenere distanze di sicurezza.

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI

FASE DI LAVORO N. 2 – SRAMATURA E SVETTATURA

Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
- Rami in tensione. - Caduta dall'alto di rami sospesi.	La sramatura, la depezzatura comportano condizioni di lavoro nelle quali l'operatore forestale si trova: - in vicinanza di corpi (alberi interi) con massa elevata, massa in movimento, massa in equilibrio instabile o sotto tensione quali alberi inclinati, appollaiati, alberi caduti parallelamente alle linee di livello, alberi caduti su appoggi o su dislivelli del terreno o a cavallo su altre piante in piedi. - Svincolamento incontrollato dei rami sottoposti al fusto. - Caduta corpi contundenti dall'alto, quali rami, e altro che possano rovinare sugli addetti	Contusioni, ferite lacero-contuse, fratture.	Stabilire e mantenere una sufficiente zona di sicurezza intorno alla pianta sul letto di caduta; Controllare che gli operatori si avvicinino ai rami in tensione dopo un periodo di tempo utile affinché detti rami abbiano subito il naturale innevamento. <u>Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale)
Motosega	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Accetta, roncola, gira tronchi, zappino.	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico, - distacco del manico della lama. - Scivolamento	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi -ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Uso dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 3 - SEZIONATURA ASSORTIMENTI			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Tronchi, tronchetti, tondelli per legna da ardere, altri assortimenti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Lavoro individuale in pendio, non lavorare a quote diverse (uno sopra, l'altro più in basso) puntellare i tronchi, prima di sezionarli; In caso che la stazione è situata in pendice superiore al 30% ancorare gli assortimenti tronchi e tronchetti a piante ancora in piedi. Uso del DPI.
	Vedi fase di lavoro 1	Vedi fase di lavoro 1	Vedi fase di lavoro 1
Accetta, roncola, gira tronchi, zappino.	Vedi fase di lavoro 2	Vedi fase di lavoro 2	Vedi fase di lavoro 2

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 4 - MESSA IN SICUREZZA STAZIONE DI LAVORO			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Tronchi, tronchetti, tondelli per legna da ardere, altri assortimenti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Porre la stazione di giacitura degli assortimenti ricavati in condizioni di sicurezza in modo che i tronchi ed i tronchetti non si avviano verso valle inavvertitamente. Sistemare i tronchi in modo che siano perpendicolari alla linea di massima pendenza. Puntellare i tronchi con conficcamento laterale sia alla testa che alla punta in maniera che l'assortimento venga incastrato tra i puntelli. Tanto dicasi anche per i tronchetti. La legna deve essere accatastata a modo metri steri in contro pendenza.
Leva sollevatrice, leva giratronchi, zappino, vanga, zappa, puntellature di legname.	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico - Scivolamento	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse. -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Usi dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASI N. 5 – 6 - ESBOSCO TRONCHI E TRONCHETTI - PERSONALE ADDETTO ALL'ARGANO E CARICO E SCARICO			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Argano	Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Gas di scarico	Intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee, corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Vibrazioni	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee, corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione
Fulmini	Folgorazione	Ustione, morte	Sospendere il lavoro in casi di temporali o pioggia predisporre nei pressi della stazione di lavoro ricoveri temporanei. USO DPI
	Rottura di rami, alberi e altro	Ferite, lesioni, fratture.	Dopo il temporale verificare che gli alberi circostanti la stazione dell'argano e zone limitrofe non abbiano subito danni ai rami e ai cimali. USO DPI

Discesa gancio, Stenditura fune, Aggancio carico, concentramento e fissaggio	Carichi sospesi. Caduta assortimenti legnosi.	Contusioni, lesioni, fratture, morte	Non sostare o passare sotto i carichi sospesi, comunicazione efficiente tra gli addetti con uso di VHF ed auricolare, uso dei DPI
Funi di acciaio e cavi a strozzo	Manipolazione agganci delle funi	Ferite lacero contuse, tagli, schiacciamenti, fratture.	Non indossare anelli ed uso: guanti speciali per operatori.
	Angoli di aggancio e sopporto delle funi –	Ferite lacero contuse, tagli, schiacciamenti, colpi di frusta, fratture.	Non sostare nelle parti interne degli angoli, o sopporti delle funi. In caso del verificarsi di nodi chiusi alle fune avvisare immediatamente l'arganista via radio, o a voce, o con segnali convenzionali - (bandiera rossa) al fine di fermare le operazioni di esbosco sino a quando i nodi non sono stati posti in situazione di sicurezza Uso dei DPI (oltre a guanti specifici)
	Rottura delle funi	Contusioni, lesioni, fratture in varie parti del corpo	Impiego di funi adeguate e conoscenza delle forze esercitate (vedasi tabella delle rotture allegate) -corretta manutenzione -verifica periodica delle funi -non passare o sostare sotto carichi sospesi Uso DPI.
	Movimentazione manovale dei carichi	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari	Corrette posture ed uso DPI. (Guanti specifici)
Trattore Forestale con verricello (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzioni e/o contro vento
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	Rottura o perdita di controllo del verricello	Contusioni, lesioni, fratture	Scelta di macchine idonee. Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	Caduta assortimenti legnosi in fase di discesa e salita - scivolamento	Contusioni, lesioni, fratture	Non sostare nella zona di azione della macchina. Funi o angoli di azione- installazione alla macchina di scalini antiscivolo maniglie – indossare DPI -
	<i>(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.</i>		
Buoi appaiati	Movimentazione manovale dei carichi Attacco delle zeppe e agganci	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Scheghe di ferro- Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – Caduta di rami secchi dall'alto per urto dei tronchi trainati alla base di piante in piedi radicate lungo le linee di smacchio-	Corrette posture - Il bovino deve stare sempre davanti ai buoi a distanza di sicurezza- Limare i trofei (corni) al fine di evitare incornate accidentali. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (guanti Specifici)
Animali da soma	Movimentazione manovale dei carichi Tronchetti e legna da ardere	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – ferite da morsi – calci -	Corrette posture nel caricare le somme – Evitare di camminare affiancati ai muli- Collocare la museruola ai muli – Usare il sottobraccia e sotto garretto in modo che in caso di scalciamiento lo zoccolo resta impigliato nel sottogarretto Preferire animali ben addestrati e mansueti. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (Specifici)

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 7 - ESBOSCO LEGNA DA ARDERE - PERSONALE ADDETTO CARICO E SCARICO			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Trattore Forestale con gabbie anteriore e posteriore (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee: Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
<i>(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.</i>			
Resine in P.V.C. alta densità			Scelta di macchine idonee. Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
Cabaletta e ganci di collegamento	Caduta assortimenti legnosi in fase di discesa e salita -scivolamento	Contusioni, lesioni, fratture	Non sostare nella zona di azione della macchina. Funi o angoli di azione- installazione alla macchina di scalini antiscivolo maniglie – indossare DPI -
Sollevamento e lancio della legna			
Accetta, roncola		Lesioni e tagli	Protezione dai taglienti durante gli spostamenti – Uso di DPI
Legna	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza
Animali da soma	Movimentazione manuale dei carichi Tronchetti e legna da ardere	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – ferite da morsi – calci -	Corrette posture nel caricare le some – Evitare di camminare affiancati agli animali. Collocare la museruola agli animali. Usare il sottobraca e sotto garretto in modo che in caso di scalciamento lo zoccolo resta impigliato nel sottogarretto. Preferire animali ben addestrati e mansueti. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (Specifici)

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 8 - CONCENTRAMENTO E ALLESTIMENTO ASSORTIMENTI			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Trattore forestale con pinze (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee: Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
<i>(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.</i>			

Tronchi e tronchetti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Vietare il passaggio a chicchessia nell'area di allestimento delle cataste – non superare l'accatastamento di n. 4 file di tronchi e 7 di tronchetti – graffiare con due graffe i tronchi delle testate delle cataste – legare le cataste con appositi lasagne di contenimento. – installare apposita segnaletica di pericolo e divieto di transito e sosta - Uso del DPI. Per il personale addetto-
Legna da ardere	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza dalle cataste le quale non devono superare l'altezza massima di metri tre e la lunghezza di metri 12. Legare le cataste con appositi lasagne di contenimento.
Giratronchi, zappini	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Usi dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 9 - ALLONTANAMENTO RESIDUI LAVORAZIONE - ABBRUCIAMENTO E RICCIPIATURA			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Decespugliatore	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Motosega	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Cippatrici	Impigliamento Schegge di legno	Contusioni – ferite – fratture -	Informazione e forma-zione professionale specifica Attenersi alle istruzioni della ditta costruttrice – manutenzione ordinaria - Esatto Uso di DPI – usare indumento di protezione -
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
Fuoco	Fiamme incontrollate per improvviso cambio direzione del vento –	Ustioni plurime.	Procedere alla lavo-razione nelle giornate poco ventilate- Ridurre la quantità di frascume da bruciare in modo che il calore prodotto dall'abbruciamento non rechino_danni alle piante - concentrare la biomassa residuale negli spazi vuoti della tagliata – preferire l'uso del cippatore nelle zone a pendenza limitata - Usi dei DPI – Portare a seguito cassetta pronto soccorso contenente medicinali per ustioni - Non abbandonare il fuoco se non è perfettamente spento – Evitare che restino carboni accesi che possono propagare un incendio - eseguire il lavoro nelle prime ore del mattino e nei giorni consentiti dalla normativa vigente in materia di bruciamento delle ristoppie - Ridurre la biomassa da bruciare rimali e ramaglie a cm 3 massimo – i cimali e le ramaglie superiore a cm 4 sono considerate legna da ardere pertanto rientrano nell'assortimento specifico e devono essere allontanate dalla sezione nella fase di smacchio pertanto non bruciate anche per evitare perdite economiche -

Ronca, accetta, forche	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro.
-------------------------------	---	--	--

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 10 – CARICAMENTO ASSORTIMENTI LEGNOSI PRESSO L'IMPOSTO SU MOTRICE E AUTOTRENI			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Trattore forestale con pinze (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
Tronchi e tronchetti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Vietare il passaggio a chicchessia nell'area di allestimento delle cataste – non superare l'accatastamento di n. 4 file di tronchi e 7 di tronchetti – graffiare con due graffe i tronchi delle testate delle cataste – legare le cataste con appositi lasagne di contenimento. – installare apposita segnaletica di pericolo e divieto di transito e sosta - Uso del DPI. Per il personale addetto-
Legna da ardere	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza dalle cataste le quale non devono superare l'altezza massima di metri tre e la lunghezza di metri 12. Legare le cataste con appositi lasagne di contenimento.
Giratronchi, zappini	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Uso dei DPI

5.0 PROCEDURA ORGANIZZATIVE E MISURE DI PREVENZIONE

Nell'ambito della cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione dai rischi, nonché di coordinamento degli interventi di protezione, all'APPALTATORE/PRESTATORE D'OPERA si richiede di osservare le seguenti misure di prevenzione di carattere generale.

- Operare esclusivamente nelle aree oggetto della vs. attività;
- Rispettare le regole di accesso, di circolazione nei luoghi di lavoro e quelle per l'evacuazione in caso di emergenza;
- È fatto divieto di utilizzare attrezzature o opere provvisorie di proprietà dell'Appaltatore; eventuali impieghi di carattere eccezionale devono essere di volta in volta espressamente autorizzati;
- È fatto divieto di depositare qualsiasi materiale sulle vie d'esodo o nelle vicinanze delle Uscite di Sicurezza;
- Rispettare scrupolosamente tutte le indicazioni e le prescrizioni che il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione eventualmente darà per coordinare gli interventi di prevenzione dai rischi;
- Rispettare nello svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto le prescrizioni di sicurezza e attuare le misure di protezione dai rischi specifici della vs. attività;
- Adottare nello svolgimento dell'attività le misure di prevenzione e protezione necessarie in relazione ai pericoli presenti nella zona di lavoro:
 - a. osservare e far osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai preposti ai fini della protezione collettiva e individuale;
 - b. osservare e far osservare, rispettare e far rispettare le norme e le informazioni impartite dalla segnaletica di sicurezza presente sul posto di lavoro;
 - c. utilizzare ed esigere che si utilizzino in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione dei lavoratori;
 - d. non rimuovere o non far compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
 - e. segnalare immediatamente al preposto deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai due punti precedenti, nonché le eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di emergenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze e pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- Richiedere autorizzazione preventiva in caso di introduzione nell'ambiente lavorativo della stazione Appaltante di sostanze pericolose e/o infiammabili che utilizzate per il Vs. lavoro (es. solventi, alcool, ecc. ...), specificando la natura, il tipo e la quantità. E' fatto assoluto divieto di creare deposito di tali sostanze all'interno della Stazione Appaltante.

Si specifica che in ogni caso si fa divieto di uso di apparecchiature, utensili e sostanze in genere del Committente senza autorizzazione d'uso e accertamento di idoneità di quanto eventualmente concesso in uso.

La ditta appaltatrice se utilizza attrezzature che possano comportare un rischio evidente per gli altri informa il responsabile di settore. Le apparecchiature, quando necessario, devono essere marchiate CE ed oggetto di regolare manutenzione. Le apparecchiature elettriche devono essere connesse a terra oppure a doppio isolamento. La ditta appaltatrice si impegna a sorvegliare le attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite.

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare alla stazione appaltante e per essa al responsabile del contratto ed al referente di sede, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuovi lavoratori.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26, comma 8, D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81). I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

6.0 APPROFONDIMENTO INERENTE L'UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZI FORESTALI

Le motoseghe professionali

Caratteristiche costruttive:

le motoseghe da utilizzare nelle lavorazioni forestali devono essere di tipo "professionale" e scelte in relazione all'operazione da svolgere. Possono diversificarsi per lunghezza della lama, per la potenza ed il peso. Le motoseghe devono avere peso adeguato alla necessità di movimento delle stesse. Per le operazioni di abbattimento dovranno essere utilizzate motoseghe pesanti o medie, con lame adeguate alle dimensioni del tronco e alla cilindrata. Per le operazioni di

sramatura dovranno essere utilizzate motoseghe leggere in considerazione della necessità di elevata dinamicità richiesta dall'operazione.

Tali macchine debbono comunque essere dotate di:

- freno catena, scudo paramano sull'impugnatura di comando (posteriore) e su quella di trasporto (anteriore)
- dispositivo antivibrante sui supporti motore o sui supporti delle impugnature perno tendicatena
- perno tendicatena
- copricatena di lunghezza proporzionata a quella della spranga
- accensione elettronica, lubrificazione della catena di tipo automatico
- perno tendicatena
- perno di intercettazione della catena
- la tanica per carburante e lubrificante a doppio corpo (miscela e olio di lubrificazione) con rabbocco ad arresto automatico a serbatoio pieno

Uso in sicurezza della motosega:

- durante l'uso la motosega deve essere afferrata saldamente con tutte e due le mani
- occorre evitare di lavorare con la punta della lama
- evitare di portare il corpo della motosega al di sopra la proiezione della spalla
- durante l'uso utilizzare posture corrette e cercare di scaricare il peso della motosega sul tronco o rami
- nelle operazioni di allestimento non effettuare spostamenti con la catena il movimento
- gli spostamenti in bosco devono essere effettuati con la motosega spenta o con il freno catena inserito

D.P.I. per l'uso della motosega:

- calzature (scarponi o stivali) con protezione antitaglio, suola antisfondamento, antisdrucciolo e puntale antischiacciamento
- pantaloni (salopet o gambali) con protezione antitaglio
- giacchetto a colori vivaci ad alta visibilità
- casco di sicurezza realizzato con materiale plastico duro e fori laterali visiera in rete in fili di nylon o metallici antiriflesso
- cuffie o tamponi auricolari che abbassino il livello di rumorosità all'orecchio dell'operatore
- guanti per la protezione contro il taglio, le vibrazioni e il freddo.

Le trattrici gommate

Caratteristiche costruttive:

Sono particolarmente indicati per i lavori forestali trattori con le seguenti caratteristiche costruttive e dispositivi di protezione:

- a 4 ruote motrici isodiametriche
- a 4 ruote motrici isodiametriche e con telaio articolato
- a 4 ruote motrici convenzionali con allestimento forestale
- dispositivo di frenatura sulle 4 ruote
- cambio dotato di riduttori e meglio se tipo "powershift" con possibilità di cambiare anche sotto carico
- dispositivo di bloccaggio del differenziale con luce di segnalazione
- protezione del posto di guida con gabbia metallica supplementare al telaio antiribaltamento e alla cintura di sicurezza, la gabbia metallica non deve essere ancorata sulla struttura portante del trattore ma deve costituire un "guscio" indipendente
- accesso al posto guida con gradini antiscivolo, di ridotta estensione e staccati dalla piattaforma.
- L'accesso deve essere agevolato con maniglie di aggancio per la salita
- protezione ventrale, laterali e anteriore, calandra e fanali, con piastre e griglie
- protezione dei corpi illuminanti e di segnalazione esposti agli urti
- pneumatici radiale di tipo forestale per resistere agli squarci laterali
- protezione dei cerchioni e delle valvole dei pneumatici con bordo rinforzato
- tubo di scarico dei fumi direzionato verso l'alto e protetto da urti

Uso in sicurezza delle trattrici gommate

Per l'utilizzazione in sicurezza della trattrice è importante:

- assicurarsi che le piste siano prive di sporgenze ed avvallamenti particolarmente pronunciati
- evidenziare i margini della piste che presentano rischi di cedimenti
- prevedere piazzole per le manovre, le inversioni di marcia e lo scambio dei mezzi

- o operare seguendo le linee di massima
- o rispettare le indicazioni specifiche per gli attrezzi montati sulla trattrice
- o verificare che le piste principali di esbosco (create secondo le curve di livello) abbiano la necessaria larghezza della sede (3-4 m) che non presentino curve con angoli troppo stretti e pendenze generalmente non superiori al 20 %
- o realizzare piste secondarie secondo le linee di massima pendenza del terreno, di breve sviluppo e con una pendenza massima del 30% da percorrere con il carico solo in discesa

Esbosco con trattrice e rimorchio:

- o impiegare trattrici a 4 ruote motrici dotate di presa di forza sincronizzata per l'abbinamento con rimorchio trazione
- o verificare l'integrità e l'efficienza della protezione all'albero cardanico e alla presa di potenza
- o verificare la presenza di catenelle per l'ancoraggio delle protezioni in plastica
- o alle parti metalliche fisse della trattrice e del rimorchio
- o verifica della presenza e dell'efficienza dei piedi di stabilizzazione nei rimorchi dotati di pinza idraulica
- o verifica della presenza di persone nel raggio di azione del braccio della gru durante le operazioni di caricamento del braccio della gru
- o caricare nel rispetto della portata rimanendo, se possibile, al disotto della stessa considerato che ci si muove in ambienti difficili
- o verificare che il peso del rimorchio pieno non superi il peso della trattrice
- o non fare carichi troppo alti o irregolari sul pianale di carico
- o non legare il carico durante gli spostamenti in bosco
- o assicurarsi che il rimorchio sia dotato di efficiente sistema frenante azionato idraulicamente dal posto guida della trattrice

I rimorchi forestali

Caratteristiche costruttive:

I rimorchi devono essere dotati di:

- o differenziale posteriore collocato in alto con trasmissione del moto alle ruote tramite ingranaggi
- o fanaleria montata su barra posteriore smontabile
- o impianto frenante ad aria con blocco di sicurezza in caso di rottura
- o estremità anteriore del cassone dotata di paramento di protezione di sufficiente grandezza per evitare lo scivolamento dei tronchi verso il trattore o la gru
- o sistema di ribaltamento deve essere idraulico e possibilmente trilaterale

Uso in sicurezza dei rimorchi:

- o verificare giornalmente l'efficienza dell'impianto frenante tenere controllato lo stato di usura dei pneumatici
- o rimanere sempre con carichi al disotto della portata, non legare il carico durante gli spostamenti in bosco
- o evitare di rimanere nelle vicinanze del carico durante gli spostamenti in bosco

Le gru idrauliche carica tronchi

Caratteristiche costruttive:

fra le tipologie più diffuse vi sono quelli montati sul rimorchio forestale o direttamente sulla parte posteriore della trattrice.

Le gru idrauliche carica tronchi devono essere:

- o omologate e dotate del relativo libretto di omologazione
- o verificate periodicamente se di portata superiore a 200 kg
- o dotate di valvole di sicurezza nell'impianto idraulico
- o con le tubature perfettamente aderenti alla struttura ed in buono stato di conservazione

Uso in sicurezza delle gru idrauliche:

- o poggiare i piedi stabilizzatori su una superficie piana solida
- o verificare che non siano presenti operatori nel raggio di azione del mezzo
- o utilizzare l'attrezzatura secondo le istruzioni del costruttore.

Il verricello forestale

Caratteristiche costruttive:

Il verricello è costituito da una struttura portante a forma triangolare dove la base è rappresentata da uno scudo, un tamburo sul quale è avvolta una fune a trefoli del diametro di 8/10mm ed una lunghezza variabile fra 80 e 100 metri. La

fune termina con gancio aperto o con asola, lungo la stessa sono inseriti dei dispositivi mobili (anelli e cioker) per il collegamento con i fasci di legname o i singoli tronchi da movimentare. Nella parte alta del verricello è posta una carrucola a bandiera lungo la quale scorre la fune del verricello in uscita dal tamburo. Il verricello è dotato di almeno due dispositivi di comando - un freno e una frizione che vengono comandati a distanza attraverso delle funi. La macchina è abbinata alla trattrice mediante l'attacco a tre punti ed è azionata attraverso la presa di potenza della trattrice. La capacità di traino di queste macchine può arrivare fino a 4-6 tonnellate. In sintesi le principali caratteristiche di un verricello sono:

- o protezione degli organi di trasmissione
- o freno automatico o crichetto di blocco del ritorno del tamburo
- o comando della frizione con disinnesto automatico al rilascio del comando
- o protezione da sovraccarico (integrato nel verricello o installato sull'albero cardanico), bocca di esbosco orientabile
- o griglia di protezione della fune, griglia di protezione del posto di guida del trattore di adeguata resistenza (posta sul trattore)
- o comandi del freno e della frizione azionabili a distanza
- o piede di appoggio o scudo (per verricelli portati e semiportati)
- o dispositivi di aggancio dei tronchi con catene strozza legno o funi a scorsoio

Uso in sicurezza del verricello forestale:

- o verificare la stabilità dell'ancoraggio e utilizzare fettucce a norme U.N.I. per gli ancoraggi
- o assicurarsi della perfetta integrità della fune del verricello
- o impiegare sempre carrucole di rinvio
- o assicurarsi di avere la completa visuale della linea di esbosco

Uso in sicurezza del verricello montato su trattore:

- o posizionare la trattrice in uno spazio pulito e mai a ridosso di scarpate
- o assicurarsi che lo scudo faccia buona presa sul terreno
- o verificare la perfetta integrità della fune del verricello
- o impiegare sempre carrucole di rinvio
- o azionare i comandi del verricello mantenendosi a dovuta distanza
- o assicurarsi di avere la perfetta e completa visuale della linea di esbosco
- o verificare l'integrità delle protezioni per gli organi meccanici in movimento, in particolare dell'albero cardanico, assicurarsi della presenza di catenelle per il fissaggio delle protezioni in plastica alle strutture fisse della trattrice e del verricello
- o agganciare i carichi favorendo il recupero lungo una linea perpendicolare allo scudo del verricello o comunque con angolatura inferiore ai 45°

Le carrucole di rinvio

Caratteristiche costruttive:

sono dispositivi in acciaio utilizzati per deviare la direzione di trazione dei verricelli e dei tirfort. Possono essere di tipo chiuso o aperto e vengono ancorati agli alberi mediante fettucce a norme U.N.I.

Le carrucole di rinvio possono essere un importante dispositivo di sicurezza quando si impiegano in abbinamento con tirfort nell'abbattimento di alberi di medie e grosse dimensioni.

Nell'utilizzo dei verricelli si interpone la carrucola fra il trattore ed il carico allo scopo di evitare che si realizzi una linea diritta nel traino che potrebbe essere molto pericolosa in caso di rottura della fune.

Uso in sicurezza delle carrucole di rinvio:

- o agganciare le carrucole al piede di piante con accertata stabilità. Per l'ancoraggio impiegare fettucce a norme U.N.I. perfettamente integre
- o evitare assolutamente di transitare o sostare nel triangolo che si forma fra la fonte di trazione, la carrucola e il carico da spostare (triangolo della morte).
- o Impiegare fettucce a norme U.N.I. perfettamente integre.

Le risine

Caratteristiche costruttive:

la risina è un canale o condotto realizzato artificialmente, lungo il quale il legname scorre dal bosco alle piste forestali o direttamente all'imposto sfruttando la forza di gravità.

Le risine possono essere permanenti e sono quelle realizzate in pietrame (oggi completamente abbandonate), oppure temporanee in legno (molto complesse da costruire e quindi in disuso), oppure in lamiera (di scarsa utilizzazione).

Le risine impiegate attualmente sono quasi esclusivamente in polietilene.

Si tratta di linee formate da canalette ottenute tagliando a metà nel senso della lunghezza tubi in polietilene ad alta densità del diametro di 40-45-50 cm e della lunghezza di 4 metri.

I singoli elementi del peso di 30-37 kg. vengono poi agganciati gli uni con gli altri ed ancorati al terreno, formando delle linee di lunghezza variabile da qualche decina sino a oltre 100 m.

Uso in sicurezza delle risine:

- movimentare i singoli elementi in due persone
- avvalersi di un verricello per portare le canalette sulle linee di esbosco
- impiegarle su pendenze non superiori al 40%
- assicurarsi che la zona di scarico sia ampia libera ed inaccessibile durante le operazioni di avvallamento
- nell'allestimento delle linee evitare brusche variazioni di pendenza e curve strette
- assicurarsi che nessuno si trovi lungo la linea di avvallamento ad eccezione dell'operatore addetto al caricamento.

I tirfor e i paranchi

Caratteristiche costruttive:

Sono attrezzi ad uso manuale utilizzati per tensionare le funi delle teleferiche o per effettuare in sicurezza l'abbattimento di alberi di media o grossa dimensione. Il tirfor ha la possibilità di tirare e rilasciare una fune in modalità controllata.

Uso in sicurezza del tirfor:

- ancorare alla base di alberi sicuramente stabili mediante fettucce a norme U.N.I.
- impiegare sempre carrucole di rinvio per mantenere in sicurezza l'addetto
- ricordare che la direzione di caduta di un albero si determina con la tacca di direzione e la cerniera, il tirfort non la può modificare ma solo effettuare piccoli aggiustamenti.

Le cippatrici

Caratteristiche costruttive:

Si tratta di macchine che ricevono movimento dalla presa di potenza della trattrice mediante albero cardanico. Sono dotate di dispositivi di taglio che agiscono sezionando le fibre in modo perpendicolare. I frammenti che si ottengono hanno una lunghezza che va da 8 a 60 mm, e vengono impiegati per scopi energetici. Si alimentano mediante una bocca tronco piramidale fortemente svasata, che presenta due rulli dentati per afferrare e far avanzare il materiale. Queste macchine debbono essere dotate di:

- pulsante per l'arresto rapido
- comandi dislocati in punti strategici per bloccare o invertire il moto dei rulli
- protezione da sovraccarico (integrato nella macchina o installato sull'albero cardanico).

Lo spaccalegna

Caratteristiche costruttive:

Gli spaccalegna sono attrezzi idraulici o meccanici con azionamento idraulico, devono essere dotati di:

- azionamento a comandi doppi che richiedano l'uso contemporaneo di entrambe le mani
- comandi posizionati in modo che l'operatore debba azionarli fuori dell'area di caduta degli spaccati, mediante dispositivi uomo presente

Uso in sicurezza delle cippatrici e degli spaccalegna:

- fare attenzione che non si avvicinino estranei nel raggio di azione della macchina
- accertarsi che il collegamento con la fonte di energia sia realizzato con un albero cardanico opportunamente protetto
- tenere sempre libera e pulita la base di appoggio
- procedere al montaggio e smontaggio della macchina rispettando le indicazioni del libretto di istruzione
- l'operatore addetto deve utilizzare protettori auricolari e contro la proiezione di scaglie.

La manutenzione delle macchine e delle attrezzature

Dopo le lavorazioni vere e proprie macchine, impianti attrezzature devono essere sottoposti ad operazioni di pulizia, verifica e manutenzione. Queste operazioni sono indispensabili per garantire la durata e le prestazioni di mezzi. La predisposizione del calendario delle manutenzioni e la registrazione degli interventi eseguiti può divenire un importante strumento di prevenzione.

7.0 APPROFONDIMENTO INERENTE LE MALATTIE PROFESSIONALI

Nei lavori forestali i fattori causa delle principali malattie professionali sono rappresentati da:

- o movimentazione manuale dei carichi e posture scorrette,
- o esposizione alle vibrazioni,
- o esposizione a rumore.

UTILIZZO PRODOTTI CHIMICI

PRODOTTO	FRASE DI RISCHIO	CONSIGLI D'USO	QUANTITA' UTILIZZATA
Benzina	Infiammabile	Utilizzo in luogo aperto e lontano da fonti di calore	5 litri al giorno per metosega
Gasolio	infiammabile	Utilizzo in luogo aperto e lontano da fonti di calore	Secondo l'impiego di mezzi
Olio lubrificante		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi
Olio miscela		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	1 litro al giorno
Olio idraulico		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi
solventi		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi

Caratteristiche tossicologiche delle principali sostanze presenti nelle emissioni dei gas di scarico di macchinari a motore

SOSTANZA	CARATTERISTICHI TOSSICOLOGICHE SECONDO LA NORMATIVA (<i>Technische Regeln für Gefahrstoffe -TRGS</i>)
IDROCARBURI AROMATICI <i>Benzene</i> <i>Toluolo</i> <i>m-Xilolo</i> <i>Etilbenzene</i>	Carcinoma Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3 Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3 Pericolo si assorbimento cutaneo
IDROCARBURI ALIFATICI <i>n-Esano</i> <i>Pentano</i>	- -
ALCOLI <i>Metanolo</i> <i>Etanolo</i>	Pericolo si assorbimento cutaneo, rischio di danno alla fecondità secondo classe 3
PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE <i>Monossido di carbonio</i> <i>Formaldeide</i> <i>Monossido di azoto</i> <i>Benzo(a)pirene</i> <i>Altri idrocarburi aromatici policiclici</i>	Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3 Irritante, sospetta carcenogenicità - carcinogeno carcinogeni sospetti o confermati

Concentrazione delle principali sostanze riscontrabili nelle emissioni dei gas di scarico

COMPONENTI DEL COMBUSTIBILE	SOSTANZA	1	2	3	4
		Valore misurato Mg/mc	Valore Limite		Rapporto 1/3 %
			Tipo	Mg/mc	
ALCOLI	Etanolo	10	MAK	1900	0.005
	<i>Metanolo</i>	14	MAK	260	0.05
IDROCARBURI ALIFATICI	<i>n.Esano</i>	0.4	MAK	180	0.002
	<i>Pentano</i>	2	MAK	2950	0.0008
IDROCARBURI AROMATICI	Benzene	1.1		8	0.1375
	Etilbenzolo	<2	MAK	440	0.004
	<i>Toluolo</i>	1	MAK	380	0.003
	<i>m.Xilolo</i>	<2	MAK	440	0.005
PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE	<i>Benzo(a)pirene</i>	0,000028	TRK	0.002	0.014
	<i>Formaldeide</i>	0.07	MAK	0.6	0.12
	<i>Monossido di carbonio</i>	29	MAK	33	0.9
INDICE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE					1.2413

MAK (Mimale Arbeitspltzkonzentration) concentrazione massima ammessa sul posto di lavoro, considerando una giornata lavorativa di otto ore e una settimana lavorativa di 40 ore che non determina un pregiudizio delle condizioni di salute.

TRK (Techische richtlonzentration) concentrazione massima ammessa di una sostanza che può essere raggiunta secondo lo stato attuale della tecnica. Si tratta di un valore che vale solo per quelle sostanze per le quali non si dispone dei dati MAK. Il rispetto dei valori TRK, tuttavia, non esclude danni alla salute.

TABELLE INALAZIONE POLVERE DI LEGNO

POLVERE DI LEGNO	Valore limite di esposizioni professionali mg/mc
	5,00

I valori riportati misurati sono in relazione ad un periodo di riferimento di otto ore – tale valore rappresenta il valore limite inalabile considerando le polveri di legno dure mescolate ad altre polveri.

RISCHIO RUMORE

MOTOSEGA - fascia 3 tra 85 e 87 dB

RISCHIO VIBRAZIONE

Vibrazione mano-braccio - rischio Medio

Vibrazione intero corpo - rischio Medio

8.0 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

Cat.	Tipo DPI	DOCUMENTI
1°	DPI per la salvaguardia da rischi di danni fisici di lieve entità. Ad esempio: Azioni lesive da detergenti, urti e vibrazioni tali da non produrre lesioni gravi e permanenti, effetti termici non superiori a 50° C, ecc.	Conformità CE del costruttore
2°	DPI non compresi nella prima categoria Ad esempio: sistemi di protezione dell'udito	Conformità CE del costruttore. Certificazione CE rilasciata dall'organo notificante
3°	DPI complessi destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesione gravi e di carattere permanente. Appartengono alla IIIª categoria i D.P.I. delle vie respiratorie, quelli per agenti chimici e tensioni elettriche, quelli per ambienti con temperature non inferiori a +100 °C e non superiori a -50 °C, ec	Conformità CE del costruttore. Certificazione CE Rilasciata dall'organo notificante. Sistema produttivo certificato in qualità

9.0 CENNI DI PRIMO SOCCORSO

Pronto soccorso di cantiere

I servizi sanitari e di pronto soccorso previsti in cantiere saranno realizzati secondo le prescrizioni di Legge. In particolare saranno allestiti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso: Cassetta di pronto soccorso La cassetta di pronto soccorso deve contenere quanto specificato in allegato IV punto 6 del d.lgs. 81/2008, concernente norme generali per l'igiene del lavoro. Si ricorda di verificare periodicamente la scadenza dei medicinali e il possibile deterioramento delle sostanze contenute.

Procedure di primo soccorso

L'eventuale primo soccorso all'infortunato può essere fornito anche direttamente sul cantiere, si ricorda comunque che nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso e non si deve aggravare la situazione con manovre o comportamenti scorretti. In ogni caso si deve agire rispettando queste regole

- o Valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- o Evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose, ...) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- o Spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o se c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- o Accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale ...), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria); accertarsi delle cause : causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta,...), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione,)
- o Porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- o Rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- o Conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconforto o disagio che possono derivare da essi.

10.0 PROCEDURA PER L'EMERGENZA

Possibili pericoli	Misure di Prevenzione	Comportamento di sicurezza
INCENDIO	Procedere con adeguata formazione ai lavoratori; Kit Antincendio presente sul cantiere forestale; Vie di fuga sempre libere	Se notate una situazione di possibile pericolo incendio contattare Corpo Forestale dello Stato al 1515 e la squadra AIB della Comunità Montana Zona Monti Picentini. Percorrere le vie di fuga segnalate e raggiungere luogo sicuro
PRIMO SOCCORSO	Procedere con adeguata formazione ai lavoratori; Kit Primo Soccorso presente sul cantiere forestale;	In caso di infortunio grave contattare 118

11.0 COSTI DELLA SICUREZZA

Di seguito sono riportati i costi della sicurezza riferiti ai rischi specifici *derivanti dalle interferenze delle lavorazioni* durante l'utilizzazione boschiva:

Il costo complessivo della sicurezza inteso come stima dei costi derivanti dall'adozione di procedure esecutive particolari e dall'impiego di apprestamenti ed attrezzature atti a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori è di **Euro 2.380,00 COMPLESSIVI PER LA GESTIONE DEL TAGLIO.**

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo	Importo
A	Cartelli segnalazione delle aree di lavoro integrati con le prescrizioni del regolamento forestale Regione Campania n.03/2017 e s.m.i.	A corpo	1	400,00	400,00
B	Delimitazione dell'aree di Lavoro	A corpo	1	400,00	400,00
C	KIT primo soccorso integrato con kit anti diffusione virus COVID 19	A corpo	1	200,00	200,00
D	Wc Chimico	A corpo	1	900,00	900,00
E	Kit antincendio	A corpo	1	400,00	400,00
F	DPI (compreso DPI speciali anti diffusione virus COVID 19)	A corpo	Ditta con 4 operatori	1100,00	1100,00
G	Riunioni di coordinamento, specifiche procedure, gestione interferenze, spiegazione piano di emergenza, aggiornamento in merito alle misure anti diffusione virus COVID 19	ora	6	100,00	600,00
	TOTALE COSTO			4.000,00	4.000,00

AGGIORNAMENTO DEI RISCHI E DEI DOCUMENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO SECONDO QUANTO INDICATO DAL D.LGS. 81/2008.

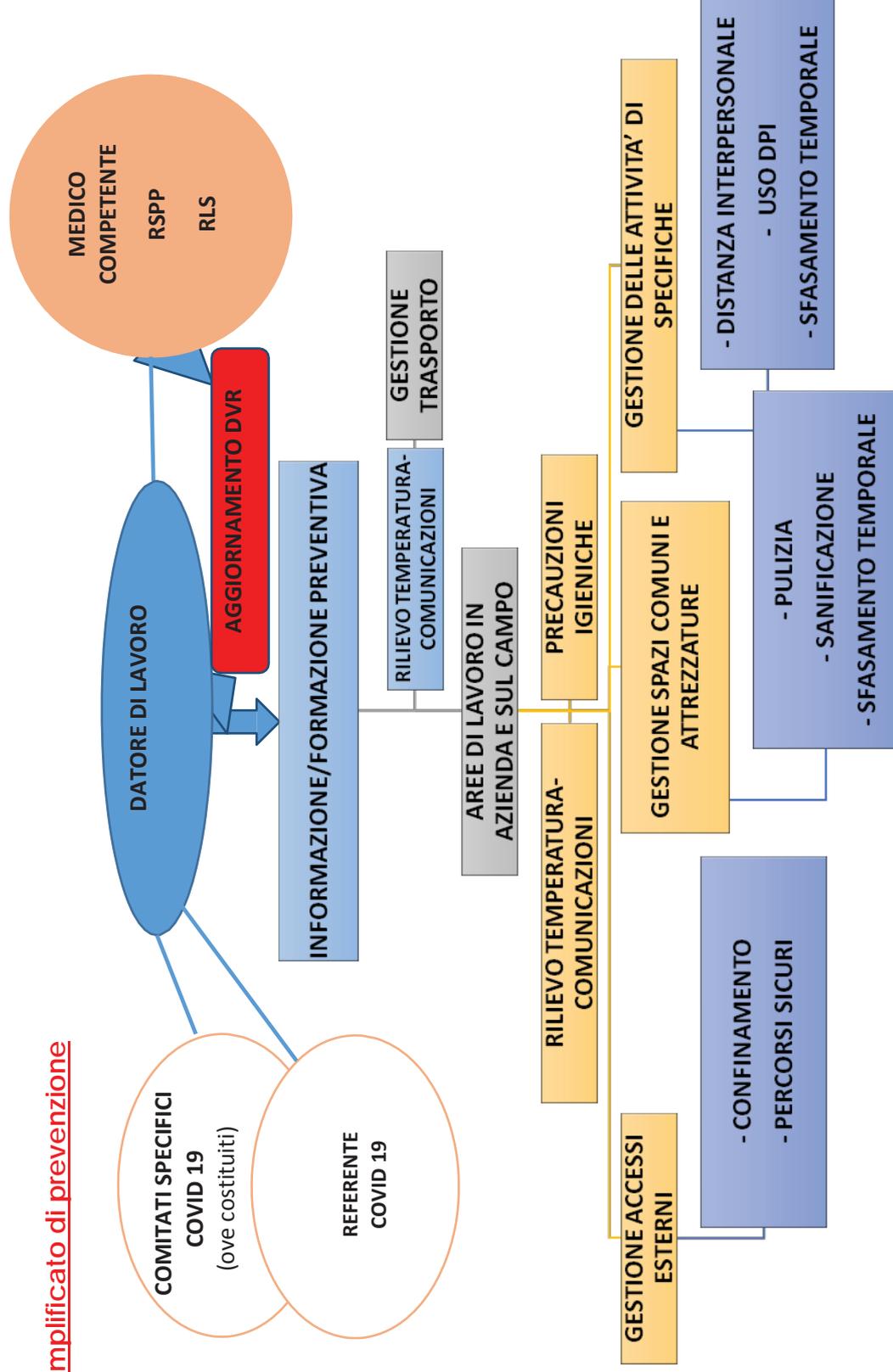
Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e regionale.

Premessa

Il presente aggiornamento è finalizzato a fornire un quadro di riferimento procedurale, organizzativo e tecnologico volto a minimizzare le probabilità di trasmissione del contagio dal virus pandemico **COVID19** (Cov-Sars 2) tra persone, così da consentire un mantenimento delle attività lavorative in tutta sicurezza.

Questo *addendum* al D.U.V.R.I è da considerarsi in stretto collegamento con il Protocollo del 14 marzo 2020 di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto da CGIL, CISL, UIL ed associazioni datoriali su invito del Presidente del Consiglio (Appendice 1) e Indirizzi per la Gestione dell'emergenza COVID-19 nelle aziende emanati dalla Regione Campania.

Flusso semplificato di prevenzione



La **figura REFERENTE COVID-19**, facoltativa ma raccomandata, è opportuno sia identificata in un soggetto (può coincidere con Datore di Lavoro in particolare quando lo stesso svolge direttamente i compiti proprio del Servizio di Prevenzione e protezione) che riveste un ruolo con competenze in materia di salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08 supporta le attività all'interno della propria azienda per l'applicazione delle misure di prevenzione per il controllo COVID 19, per sensibilizzare, informare e formare il personale.

PUNTI FONDAMENTALI DA ATTENZIONARE - Datore di Lavoro, dipendenti, tirocinanti, collaboratori, lavoratori

N.	ATTIVITA' DA FARE	COME	ESEMPI E RISOLUZIONI
	AGGIORNAMENTO DVR (appendice)	Appendice specifica sezione del DVR che riassume le misure adottate per l'emergenza nelle singole aziende.	Informazioni alla vostra associazione di categoria
1.	QUANDO RIMANERE A CASA	Obbligo di rimanere al proprio domicilio e chiamare il proprio medico di Medicina generale	Stare a casa se abbiamo: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Temperatura oltre i 37.5 gradi, o in presenza di sintomi ▪ Se nelle ultime 24 ore i conviventi al soggetto abbiano manifestato sintomi ▪ Avuto contatti negli ultimi 14 gg con soggetti positivi al Covid19 Obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro.
2.	COMUNICAZIONI	Comunicazioni al datore di lavoro ogni giorno	Comunicazione dello stato di salute propria dei propri conviventi nonché del contatto con persone positive al Covid-19, nei 14 giorni precedenti. Comunicazione iniziale e solo successive per variazioni.
3.	RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA	Favorire la misurazione della temperatura all'accesso in azienda per lavoratori, fornitori, e comunicazione da parte dei visitatori e da altri utenti anche per chi utilizza il mezzo di trasporto direttamente verso il sito lavorativo; può essere accettata una comunicazione anche orale.	Non sarà possibile entrare nel caso di temperatura 37.5 °C. andrà allertato il Medico Competente o il proprio Medico di Medicina Generale. La misurazione potrà essere rilevata e non sarà registrata. Saranno compilati i moduli informativa Privacy.
4.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Mettere a disposizione dei dipendenti (o equiparati) DPI (mascherine chirurgiche e guanti); obbligo di utilizzo in ogni situazione dove il distanziamento di 1 metro non sia possibile (criterio di distanza "droplet").	Tenendo presente che in ogni singola mansione e attività possono essere già previsti dispositivi di protezione di efficacia anche superiore. Le mascherine sono solo consigliate se il lavoro non coinvolge dipendenti o equiparati e se avviene esclusivamente tra persone conviventi. Situazioni di emergenza, infortuni: dotazione di mascherine FFP2 e guanti nella cassetta Primo soccorso, per la prevenzione anti-contagio durante l'assistenza e il
5.	DIVIETO DI ASSEMBRAMENTO	Vietati gli assembramenti ad esempio pausa pranzo, coffe break, spogliatoio e altro Pulizia giornaliera e periodica disinfezione luoghi ad uso comune Garantire la ventilazione e ricambio d'aria	Eventuale tumazione pause, entrate. Limitare il tempo di permanenza nei luoghi chiusi e il numero di persone. Attenzione per le pause pranzo, si consiglia di consumarli sul posto organizzati dal datore di lavoro al sacco, in luoghi dove sia permesso il distanziamento. MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO
6.	DISTANZIAMENTO TRA LE PERSONE	Garantire il mantenimento della distanza interpersonale. Garantire l'aerazione degli ambienti e se vi fossero impianti di ventilazione e termoconvettori la loro regolare sanificazione e installazione di meccanismi di igienizzazione (criterio di distanza "droplet").	Postazioni di lavoro e lavoro all'aperto Almeno 1-2 metro. Si consiglia di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutare spazi chiusi (mense, alloggi, altro) e conseguente n. massimo di persone all'interno di spazi accettati per mantenere distanza con aerazione costante. ▪ All'aperto mantenere piccoli gruppi di lavoro composti dalle stesse persone nei giorni mantenere il distanziamento MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO

7.	IGIENE DELLE MANI E DELLE SECREZIONI RESPIRATORIE	Sistematico Lavaggio e igienizzazione delle mani.	Devono essere messi a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. Applicare la buona prassi per il contenimento (non toccarsi viso, occhi e bocca, se si dovesse starnutire farlo nel gomito per contenere dispersione goccioline e altro)
8.	GESTIONE DEI CASI POSITIVI	Non adibire ad attività lavorativa il Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena Tempestiva segnalazione al datore di Lavoro di: Eventuali test diagnostici positivi Contatti con persone positive (quarantena) Sviluppo di sintomi durante il lavoro COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE CON Azienda Sanitaria e Medico Competente	IN QUALSIASI CASO: 1) Far indossare tempestivamente una mascherina chirurgica o protezione superiore; 2) Isolare in luogo adatto dare informazione al lavoratore come tornare e rimanere presso la propria abitazione evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici; 3) Il lavoratore/altro avvisa, poi, proprio medico di medicina generale o il servizio di continuità assistenziale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia; 4) Percorsi all'interno dell'azienda, evacuazione delle persone dai luoghi visitati Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse ES: USI DI PIANI DI LAVORO Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse. ES. CONTENITORI, CARRELLI, CARRIOLE, ECC
9.	Gestione SUPERFICI UTILIZZATE	Pulizia ed igienizzazione	Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse ES: USI DI PIANI DI LAVORO
10.	UTENSILI	Pulizia ed igienizzazione Favorire l'uso singolo	Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse. ES. CONTENITORI, CARRELLI, CARRIOLE, ECC
11.	TUTTE LE ATTREZZATURE	Pulizia ed igienizzazione Favorire l'uso singolo	Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse. ATTREZZATURE UTILIZZATE IN COMUNE anche se si utilizzano guanti
12.	UTILIZZO DI MEZZI DI TRASPORTO	Evitare il più possibile l'uso cumulativo Per l'uso cumulativo di furgoni 50% della capienza Pulizia e sanificazione	1) Se uso singolo pulizia giornaliera se cumulativo igienizzare ad ogni cambio 2) Aerazione continua da finestrino non usare ventilazione forzata 3) USO DPI mascherine chirurgiche e guanti Caso di emergenza predisporre cassetta di primo soccorso con Maschere FFP2.
13.	ALLOGGI DEGLI STAGIONALI	Pulizia e sanificazione: Garantire il ricambio d'aria costante	Pulizia giornaliera con detergenti comuni Disinfezione periodica ad ogni cambio ospite e comunquesettimanale degli alloggi, dalle camere alle sale pranzo ai bagni.
14.	CAMPO APERTO,	Garantire la disponibilità di acqua, detergenti e dispenser di gel idroalcolici per il lavaggio delle mani	
15.	FORMAZIONE INFORMAZIONE	Formazione solo in FAD e Videoconferenza. Aggiornamenti delle abilitazioni prorogate con la possibilità di azioni formative all'aperto con mantenimento della distanza di 1-2 metri. Referente COVID 19 facoltativa formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare consulenza diretta da parte delle associazioni di categoria • Nuove informative specifiche per < 50 giornate in lingua (anche per COVID-19) • Implementazione con una parte di formazione specifica Covid-19 dei corsi 12 ore lavoratori > 50 con o senza rischi specifici • Tutti (Datore di Lavoro, dipendenti, collaboratori, tirocinanti, visitatori, scambi di manodopera, aziende esterne, fornitori) dovranno essere informati/formati sulle linee guida anti-contagio e comportamenti da attuare.

16.	SORVEGLIANZA SANITARIA TUTELA DEI LAVORATORI	Svolgere le visite preventive e se possibile, non interrompere le visite periodiche di Sorveglianza sanitaria. Attuare Sorveglianza sanitaria su richiesta del lavoratore Organizzazione delle comunicazioni tra Datore di lavoro- Medico Competente e Lavoratore	Per i soggetti potenzialmente più suscettibili > 55 anni e con patologie pregresse e attuali anche attraverso una visita diretta per rivalutazione dell'idoneità alla mansione, eventuale inidoneità temporanea con l'assegnazione di mansioni consone. Alla ripresa attenta valutazione dei casi. Disponere l'uso continuo di DPI (mascherine chirurgiche e guanti) E SUSSIDI PER L'IGIENIZZAZIONE DELLE MANI
17.	GESTIONE DELLE EMERGENZE	Implementazione della cassetta di Primo soccorso	In caso di emergenza è necessario avere preventivamente implementato il contenuto della cassetta di Primo soccorso con guanti, occhiali, e mascherine FFP2 senza valvola, da fornire alle persone che attivano il primo soccorso e per il trasporto eventuale.
18.	GESTIONE RIFIUTI	Le mascherine, i guanti, fazzoletti di carta devono essere correttamente smaltiti. (anche per il personale delle pulizie)	Condizioni normali (no sintomi no positivi): Frazione di rifiuti indifferenziati. Si consiglia di avere in azienda o in campo cestini di raccolta contenitori chiusi con apertura a pedale. Condizioni speciali (sintomi e/o positivi): Indifferenziata ma raccolti in due sacchetti di plastica uno dentro l'altro e conferiti in un contenitore dedicato chiuso con apertura a pedale.

PROTOCOLLO LAVORI FORESTALI

I lavori e le attività boschive (utilizzazioni forestali, interventi sulle infrastrutture, interventi ambientali, ecc.) sono caratterizzate da condizioni peculiari sia di carattere ambientale che relative alla logistica ed all'organizzazione del lavoro.

In particolare occorre tener presente che la massima parte del processo lavorativo viene svolto all'aperto, in spazi ampi normalmente isolati, e che l'organizzazione del lavoro e le modalità esecutive delle singole lavorazioni prevedono, nella quasi totalità dei casi, bassissime concentrazioni di operatori (assenza di assembramenti) e distanze interpersonali ben più ampie del minimo di sicurezza ai fini del rischio Covid 19.

Poche specifiche situazioni derogano a questi principi quali ad esempio gli spostamenti sui mezzi di trasporto per e dal luogo di lavoro, le eventuali operazioni di autosoccorso aziendale, la gestione del lavoratore con riscontro positivo sul luogo di lavoro, ecc.

Da tener presente anche come l'accesso ai cantieri boschivi avvenga prevalentemente percorrendo la viabilità forestale, caratterizzata da strade sterrate, impegnative e con presenza di limitati spazi di manovra e parcheggio in prossimità dei cantieri; viabilità transitabile spesso solo con adeguati mezzi 4x4 e condizioni che costringono a contenere il numero dei mezzi di trasporto utilizzati.

Ad ogni lavoratore viene consegnata la locandina circa i comportamenti da tenere, che deve inoltre venire appesa nei luoghi di lavoro al chiuso (magazzino, ricovero in cantiere, ecc.).

Ad ogni lavoratore vengono anche consegnate, in forma grafica, le istruzioni per:

- ✓ il lavaggio delle mani con acqua e sapone,
- ✓ l'igienizzazione delle mani con soluzione alcolica,
- ✓ la corretta rimozione dei guanti
- ✓ l'identificazione delle mascherine: chirurgiche - FFP2 con e senza valvola,
- ✓ corrette modalità per l'utilizzo delle mascherine

Ogni dipendente è tenuto a rispettare le prescrizioni contenute nel protocollo nazionale ed eventuali vademecum regionali. L'osservanza di tali indirizzi operativi è obbligatoria durante tutte le fasi lavorative, nei momenti di pausa e nel tempo necessario per raggiungere e lasciare il posto di lavoro.

Si sottolinea l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica per tutte le lavorazioni o fasi lavorative nelle quali si opera a distanze inferiori ad 1 metro, anche se per brevi periodi.

Ad ogni lavoratore il Datore di Lavoro fornisce il seguente materiale:

- ✓ gel igienizzante mani;
- ✓ guanti monouso;
- ✓ mascherine chirurgiche.

In cantiere deve essere a disposizione la seguente dotazione:

- ✓ tanica acqua per lavaggio mani;
- ✓ detergente;

Sui mezzi di trasporto e sui mezzi operatori deve essere presente la seguente dotazione:

- ✓ gel igienizzante mani;
- ✓ prodotto detergente igienizzante per le superfici;
- ✓ guanti monouso in materiale anallergico (vinile, nitrile,...);
- ✓ rotolo asciuga-tutto (eventuale acqua per il risciacquo del prodotto);
- ✓ doppio sacchetto per la raccolta dei rifiuti e dei DPI utilizzati;
- ✓ Kit pronto soccorso implementato di filtrante facciale FFP2 senza valvola, occhiali e guanti monouso in caso di assistenza di persona sintomatica.

I protocolli aziendali devono definire modalità e tempistiche della Pulizia e sanificazione dei mezzi utilizzati.

Attività Specifiche

Alcune attività del settore forestale sono caratterizzate da specificità date dalla natura della lavorazione e dall'ambiente di svolgimento degli stessi. La seguente tabella elenca le attività critiche per le quali si sono previste soluzioni pratiche.

ATTIVITA'	RISOLUZIONE
Utilizzo promiscuo di attrezzatura	<p>Indossare sempre i guanti da lavoro o i guanti monouso in dotazione nell'utilizzo di utensili/attrezzature ad uso promiscuo (ciò vale anche per le operazioni di carico e scarico e di manipolazione di eventuali forniture).</p> <p>Nel passaggio di attrezzature ad uso promiscuo da un lavoratore ad un altro sanificare con gli stessi presidi utilizzati per i mezzi di trasporto le superfici di contatto con le mani</p>
Uso promiscuo mezzi d'opera	<p>Indossare sempre i guanti da lavoro o i guanti monouso in dotazione.</p> <p>Negli scambi di conduttore dei mezzi forestali sanificare con gli stessi presidi utilizzati per i mezzi di trasporto le superfici di contatto con le mani</p> <p>Arieggiare frequentemente ed in particolare al cambio dell'operatore</p>
Trasporto del personale per e dal cantiere	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ove possibile i mezzi di servizio dovranno essere utilizzati singolarmente (nel qual caso non è obbligatorio ma consigliato l'uso della mascherina); 2. Ove ciò non sia possibile andrà comunque favorito l'utilizzo di tutti i mezzi disponibili in modo da ridurre al minimo le persone al loro interno. Il numero delle persone trasportate non dovrà superare il 50% della capienza omologata (arrotondato per eccesso in caso di numeri dispari), garantendo sempre almeno un metro di distanza tra le persone, con uso di mascherine di tipo chirurgico e assicurando un frequente ricambio d'aria durante il movimento, aprendo un finestrino. Nel caso di utilizzo di autovetture saranno autorizzate solo due persone, purché una seduta sui sedili posteriori; 3. I mezzi aziendali vanno igienizzati quotidianamente sia all'inizio sia a fine giornata con prodotti a base alcolica nelle parti di contatto (volante, comandi, leva del cambio, freno a mano, maniglie, ecc...). Almeno una volta alla settimana tutti i mezzi devono essere sanificati e igienizzati in profondità (abitacolo) con procedure previste nel protocollo generale. Le attività di igienizzazione (utilizzo di gel/liquidi/prodotti nebulizzati per la pulizia delle superfici) delle attrezzature/macchinari/mezzi devono avvenire giornalmente ad ogni cambio di operatore.
Pausa pranzo	<p>Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il pasto va consumato ad adeguata distanza dai colleghi; 2. Nell'uso di tenda/baracca un incaricato prepara il pranzo per la squadra e poi si consuma comunque all'aperto; 3. In caso di maltempo si può utilizzare come riparo un mezzo (furgone) o un eventuale ricovero di fortuna (tettoia, baita, ecc.) sempre garantendo il rispetto della distanza di sicurezza; 4. Altre soluzioni disposte dal Datore di Lavoro
Pausa per maltempo o inattività temporanea collettiva	<p>Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro e limitare il tempo di permanenza nei ripari.</p> <p>Se possibile suddividere i lavoratori tra ricoveri (tenda/baracca) e mezzi di trasporto.</p>

DISPOSIZIONI COVID-19 – SETTORE FORESTALE

Per le ditte provenienti dall'estero art 4. DPCM 10 aprile 2020 ed art 4 DPCM 26 aprile 2020

PREMESSA

I lavori e le attività boschive (utilizzazioni forestali, interventi sulle infrastrutture, interventi ambientali, ecc.) sono caratterizzate da condizioni peculiari sia di carattere ambientale che relative alla logistica ed all'organizzazione del lavoro. In particolare occorre tener presente che la massima parte del processo lavorativo viene svolto all'aperto, in spazi ampi normalmente isolati, e che l'organizzazione del lavoro e le modalità esecutive delle singole lavorazioni prevedono, nella quasi totalità dei casi, bassissime concentrazioni di operatori (assenza di assembramenti) e distanze interpersonali ben più ampie del minimo di sicurezza ai fini del rischio Covid-19. Nel caso specifico di operazioni forestali condotte da operatori provenienti dall'estero, che sono addetti allo sgombero, secondo quanto previsto dall' ODPC 558 del 15 novembre 2018 del legname atterrato dalla tempesta Vaia, dei giorni del 27-29 ottobre 2018, ferma restando l'applicazione delle Linee guida emanate dal Comitato provinciale di coordinamento in materia di sicurezza sul lavoro della PAT per i Lavori forestali, si rende necessario introdurre alcune disposizioni specifiche.

La fattispecie dei lavoratori provenienti dall'estero, viene approfondita nell'articolo 4 del DPCM 26 aprile 2020. In tale articolo, sono sancite specifiche disposizioni a cui dovranno attenersi tali lavoratori.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER DITTE FORESTALI PROVENIENTI DALL'ESTERO

Arrivati in Italia gli operatori forestali provenienti dall'estero potranno avere 2 tipi di domiciliazione:

1. Domiciliazione fuori cantiere forestale (in tal caso gli operatori forestali non potranno lavorare nel cantiere non avendo la possibilità di spostarsi fisicamente dal domicilio al cantiere stesso), potranno al termine dell'isolamento fiduciario recarsi in cantiere e iniziare l'attività lavorativa.
2. Domiciliazione internamente al cantiere forestale (Il domicilio, nel caso di sua elezione in cantiere, coinciderà con la località dove verrà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario), nei 14 giorni successivi all'entrata in Italia. Solo alla fine dei 14 giorni, agli operatori forestali esteri sarà data la possibilità di individuare altro domicilio anche fuori dall'ambito di cantiere forestale e proseguire con le lavorazioni.

In entrambi i casi, arrivati in Italia, gli operatori forestali, sono obbligati a comunicare immediatamente e senza ritardo per tramite di mail, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria competente per territorio ed alla Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio, il luogo dove si svolgerà il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario; ciò ai fini del controllo e del corretto conteggio dei giorni. Tale luogo di domiciliazione, anche per motivi legati alla sicurezza, dovrà assicurare la presenza di un segnale telefonico stabile.

Sarà cura del datore di lavoro prendere immediatamente accordi con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria al fine di organizzare, entro i successivi quattro giorni, il prelievo del tampone diagnostico per il Sars-Cov-2, informando i lavoratori interessati e organizzando l'accesso degli stessi al punto di prelievo "*ride through*" più vicino al cantiere forestale.

Le indicazioni da rispettare per l'espletamento del periodo di 14 giorni sono così riassunte:

1. Obbligo di mantenimento dello stato di isolamento per tale periodo;
2. Divieto di contatti sociali;
3. Divieto di spostamento e di viaggi;
4. Obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza;

NORME SPECIFICHE PER I CANTIERI CON DOMICILIO PER ESPLETAMENTO DEL PERIODO DI SORVEGLIANZA SANITARIA E ISOLAMENTO FIDUCIARIO.

Tutti i protocolli aziendali di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid 19 nel caso di lavoratore – operatore forestale proveniente dall'estero – dovranno essere adeguati ed aggiornati con l'obiettivo di dare evidenza e rispettare le disposizioni del DCPM 26 aprile 2020.

- Nel cantiere forestale, individuato geograficamente dalla cartografia prevista dai progetti di taglio o dalle comunicazioni preventive di taglio forzoso, o nelle immediate vicinanze dello stesso, dovrà essere predisposto un idoneo luogo dove l'operatore forestale proveniente dall'estero possa domiciliare.
- A tal fine potranno essere impiegati appositi moduli abitativi quali container, roulotte, camper, tende o simili, destinati esclusivamente agli operatori forestali provenienti dall'estero. Tali soluzioni abitative dovranno avere, oltre agli spazi necessari per le quotidiane pratiche di corretta igiene personale, anche adeguati spazi ad uso di una singola persona per il riposo e per la preparazione e consumazione dei pasti. Tutte le attività dovranno essere svolte isolatamente.
- Se sono presenti, all'interno del cantiere come sopra individuato, o in zona immediatamente limitrofa, edifici quali malghe, baite od altri immobili, questi possono essere utilizzati dagli operatori forestali quale sede del domicilio temporaneo per l'espletamento del periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, previa acquisizione della disponibilità all'uso da parte dei proprietari. Il numero di persone che contemporaneamente potrà domiciliare in tali immobili sarà pari al numero delle stanze singole a disposizione, tenendo conto della necessità di garantire l'obbligatorio distanziamento sociale; anche in questo caso le infrastrutture saranno destinate esclusivamente agli operatori forestali provenienti dall'estero. Anche l'uso degli spazi comuni (cucina ecc.) dovrà avvenire in maniera scaglionata in modo da evitare le compresenze.
- Il cantiere forestale, domicilio dell'operatore forestale proveniente dall'estero, in fase di espletamento della sorveglianza sanitaria e dell'isolamento fiduciario, dovrà essere adeguatamente segnalato con cartellonistica e relativi avvisi da affiggere agli accessi.
- Il periodo dei 14 giorni, obbligatorio per espletare il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, dovrà comunque avvenire nel massimo distanziamento sociale tra operatori forestali che contemporaneamente svolgono l'attività nel medesimo Cantiere forestale ed hanno quindi lo stesso domicilio temporaneo.
- Per gli autotrasportatori che accedono al cantiere per asportare il legname lavorato, oppure per i meccanici specializzati per la manutenzione dei mezzi, dovrà essere predisposta una forma organizzativa tale da garantire che negli ampi spazi all'aperto caratterizzanti i cantieri forestali, non ci possa essere il seppur minimo rischio di interferenza e contatto tra tali soggetti e gli operatori forestali. Nel caso di necessaria manutenzione del mezzo, lo stesso sarà possibilmente posizionato vicino all'accesso del cantiere e prima di essere dato in gestione ai meccanici, dovrà essere opportunamente pulito e igienizzato. Per entrambe le attività è obbligatorio l'utilizzo di una mascherina chirurgica e non consentire l'accesso agli spazi riservati ai soggetti in isolamento.
- Agenti forestali, Custodi forestali e Forze di Polizia, abilitati all'ingresso nell'area forestale per i normali controlli del rispetto del periodo di isolamento fiduciario, dovranno indossare almeno la mascherina chirurgica.
- Dovrà essere previsto un servizio continuo di approvvigionamento di viveri e bevande nonché di carburante ed energia. Questo servizio dovrà essere predisposto affidandosi ad operatori esterni non soggetti ad isolamento. Dovrà pertanto essere prevista una procedura per la consegna di tali merci, nei pressi del domicilio temporaneo dove soggiornano gli operatori forestali senza che vi sia contatto diretto tra operatori e chi effettua la consegna.
- Situazione di emergenza. Nel caso di un soggetto sintomatico (sintomi influenzali e febbre superiore a 37.5°) o positivo al virus dovranno essere predisposti alloggi idonei con relativi servizi igienici dedicati e

corretta sanificazione degli stessi al fine di evitare qualsiasi contatto tra il soggetto sintomatico con gli altri operatori forestali. Anche i rifiuti del soggetto sintomatico dovranno essere gestiti separatamente.

- Il datore di lavoro dovrà applicare le corrette procedure di prevenzione COVID 19 per l'assistenza del soggetto sintomatico/positivo al tampone e, nel caso di necessità, dovrà provvedere al suo trasferimento presso strutture sanitarie adeguate previo accordo con l'ASL.

IN QUALSIASI CASO:

- 1) Far indossare tempestivamente una mascherina chirurgica o protezione superiore;
- 2) Isolare in luogo adatto e informare il lavoratore su come dovrà comportarsi;
- 3) Chiamare il numero di emergenza 1500 riportando le generalità del lavoratore sintomatico, il luogo di lavoro ed un recapito telefonico anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia;
- 4) In caso di emergenza chiamare il 112;
- 5) Risalire ai percorsi all'interno del cantiere forestale, provvedere all'evacuazione delle persone dai luoghi frequentati dalla persona e loro disinfezione e igienizzazione;
- 6) Mappare i contatti stretti con altri lavoratori, secondo linee guida ministeriali.

RICHIAMO AL PROTOCOLLO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA E NEI LAVORI FORESTALI

Per quanto riguarda informazione/formazione Rischio biologico Covid-19, la gestione dei tempi non lavorativi (es: pausa pranzo, maltempo, inattività in generale), delle sanificazioni di locali, attrezzature e mezzi, gestione emergenze e gestione rifiuti si rimanda alle tabelle inserite all'inizio del presente documento e nella prima parte relativa al settore forestale che dovrà essere adeguatamente tradotto nelle lingue conosciute dai lavoratori provenienti dall'estero a cura del rispettivo datore di lavoro.

Il Responsabile del Procedimento
Uff. Gestione Demanio Forestale
ing. Michele Salvatore

Il Responsabile dell'Area Tecnica
ing. Carmine Landi

=====

PER RICEVUTA E PRESA VISIONE:

La Ditta Boschiva (timbro e firma L.R.)

ACERNO, li _____

COMUNE DI ACERNO



PROGETTO DI TAGLIO BOSCHIVO PARTICELLA FORESTALE N°105

Compresa: A- Fustaia di faggio

Località: Tempa Castiello

(ai sensi del Regolamento Regionale n° 3 del 24 settembre 2017 s.m.i.)

Elaborati di progetto:

Relazione tecnica

ALLEGATI

- 1 Piedilista piante martellate di diam. > a 18 cm
 - 2 Piedilista piante martellate di diam. < a 18 cm
 - 3 Piedilista piante di confine
 - 4 Stima quantitativa del materiale legnoso ritraibile (cubatura martellate)
 - 5 Stima economica del materiale ritraibile (5.1 Prezzo di macchiatico – 5.2 Valore di macchiato)
 - 6 Verbale di assegno e stima
 - 7 Schema capitolato d'oneri
 - 8 Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24
 - 9 Rilievo fotografico
 - 10 Verbale di asseverazione e conformità al PAF
 - 11 Documenti autorizzativi e d'incarico
- Tavole grafiche:
- Tav. 1** – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000)

Montella 08 febbraio 2022

Il progettista

(Moscariello dott. for. Salvatore)



Relazione tecnica

Premessa

Il Comune di Acerno, con Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 120 del 15/06/2021, ha affidato l'incarico per la redazione del progetto di taglio della particella forestale n. 105 del P.A.F. 2015-2024 del Comune di Acerno al dottore forestale Salvatore Moscariello iscritto presso l'Ordine dei dottori agronomi e Forestali della Provincia di Avellino al n° 249.

Il Progetto è stato redatto, in ottemperanza della Legge Regionale n°11/96 del regolamento Regionale n° 3 del 28 settembre 2017 e s.m.i., sulla base di quanto previsto dal Piano di Assestamento Forestale del Comune di Acerno valido per il periodo 2015-2024.

I documenti d'incarico sono allegati in copia al presente progetto.



Inquadramento territoriale

La particella n° 105 del PAF con validità 2015/2024, è ubicata in zona “Tempa Castiello” del Comune di Acerno (SA). Essa confina a Nord con le particelle n° 165 e con privati, a Sud con le particelle n° 104° e 104B, ad Ovest con privati, e ad Est con la particella n° 103. Nella parte alta il confine è rappresentato da una strada camionabile, in buone condizioni di manutenzione, utilizzata in passato per l’esbosco del legname, mentre a valle della particella è presente un corso d’acqua.

Dagli stralci catastali del PAF, si evince che la particella forestale corrisponde ai seguenti riferimenti catastali:

Particella Forestale	Foglio	Particella catastale
105	31	39
	34	252
		255
	35	1
		2
		3

Il territorio si presenta particolarmente eterogeneo, essendo costituito da aree boscate. La particella in oggetto è ubicata su un versante con esposizione prevalente NORD-OVEST e presenta una pendenza media dal 50 al 65%. La superficie, secondo quanto riportato dal P.A.F., è di 34,80 ettari. L’intervallo altimetrico va da un minimo di 750m s.l.m. ad un massimo di 1.000m s.l.m..

Per ciò che concerne i caratteri termo-pluviometrici del comprensorio possiamo affermare che ci troviamo in un clima tipicamente mediterraneo, caratterizzato da abbondanti precipitazioni autunno-invernali e con un periodo di siccità estiva a cavallo tra i mesi di luglio ed agosto. Inoltre, alle quote più elevate, frequenti e permanenti, anche per più mesi, sono anche le nevicate invernali.

Su gran parte della superficie il suolo è mediamente profondo; sui dossi e nelle zone prive di vegetazione risulta superficiale e con modesta rocciosità affiorante.

La matrice geologica fa riferimento essenzialmente a formazioni che appartengono principalmente alle serie carbonatiche. È possibile riscontrare terreni a calcareniti e calciruditi, ad arenarie, calciruditi e marne e a flysch variamente caratterizzati.

I venti spirano prevalentemente da SW e da NE



In relazione ai caratteri vegetazionali della particella e alle associazioni presenti è possibile affermare che, in termini di ambito fitoclimatico, la particella si trova, secondo la classificazione del Pavari, nella zona del *Fagetum*, comprendendo la sottozona calda alle quote inferiori e la sottozona fredda alle quote superiori, in prossimità della cresta della montagna.

Vincoli esistenti

L'area in esame ricade nell'ambito territoriale della Comunità Montana "*Monti Picentini*", nella perimetrazione del Parco Regionale dei "*Monti Picentini*" interamente in area di "*riserva generale*". La superficie interessata dalle operazioni di martellata ricade all'interno dell'area **SIC IT8050052** denominata "*Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia*" e nella **ZPS IT8040021** denominata "*Monti Picentini*" a tale proposito si evidenzia che sia l'Ente Parco Monti Picentini (parere prot. 238 del 11.03.2015) che il Settore Ambiente della Regione (Decreto Dirigenziale n. 165 del 23.09.2015) si sono già espressi sul P.A.F. 2015-2024 per cui, ai sensi dell'art. 3 comma 1 punto a) del Regolamento Regionale n. 1/2010, i predetti pareri risultano già acquisiti anche per il presente intervento e, pertanto, in fase di attuazione del progetto bisognerà attenersi alle prescrizioni indicate nei provvedimenti sopra richiamati.

D.L.vo 81/08 – Mitigazione dei rischi derivanti dalle lavorazioni

La pianificazione relativa alla valutazione dei rischi che interesserà il cantiere di utilizzazione forestale da parte della ditta acquirente secondo il D.L.vo n° 81/08 sulla sicurezza dei lavoratori prevede una serie di adempimenti organizzativi volti alla mitigazione del rischio degli infortuni. La redazione del Piano Operativo della Sicurezza verrà elaborato per la tipologia di lavori e per il cantiere specifico valutando i relativi rischi durante le fasi di lavorazione nonché devono essere nominati i responsabili RSPP, RLS, addetto al primo soccorso e addetto alla gestione delle emergenze come dettato dal D.L.vo 81/08.

L'elaborato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere consegnato dal predetto acquirente del materiale legnoso in copia conforme all'originale all'Ente Comunale; il R.U.P. previa acquisizione di detto elaborato da tenere agli atti, eseguirà, ai sensi del Regolamento Forestale n°3/2017.



Ove non diversamente specificato nel progetto di taglio boschivo, trovano applicazione le vigenti norme in materia di gestione ed utilizzazione forestale, ed in particolare al Regolamento Forestale n°3/201.

Caratteristiche e descrizioni vegetazionali del soprassuolo forestale

Per ciò che concerne la distribuzione delle specie forestali, è stata rilevata la presenza di faggio (*Fagus Sylvaticae*) nella parte alta della particella mentre nella parte restante parte il faggio lascia il posto alle altre specie come il cerro, acero, carpino ecc.

I motivi di tale distribuzione sono da amputarsi alle scelte economiche e selvicolturali effettuate dall'uomo nei secoli scorsi tanto da creare la consociazione tra il faggio e le altre specie.

La forma di governo attuale è rappresentata da una fustaia giovane di faggio a densità elevata, con grado di copertura del 90%. La struttura arborea è disforme, e risulta costituita prevalentemente da una formazione irregolare pluristratificata.

La copertura arbustiva si presenta scarsa e le specie maggiormente presenti sono: rovo, ginestra e dafne.

La viabilità

Come già detto precedentemente, il confine a valle è rappresentato da una strada a fondo naturale, utilizzata in passato come pista di esbosco. Essa si presenta sufficientemente pianeggiante e in buono stato di conservazione. Questa strada si immette su una strada comunale.

Il lotto boschivo è, altresì, attraversato da alcuni stradelli di servizio risalenti a vecchie utilizzazioni, in cattivo stato di manutenzione che necessitano del ripristino del piano viabile in terra battuta per l'avvicinamento del legname, sono presenti, inoltre, alcune mulattiere in buono stato di percorribilità, il cui tracciato è stato riportato in cartografia.

La viabilità di servizio alla particella, già in parte riportata nella silografica allegata al Piano di assestamento, è stata quindi, integrata a mezzo di rilievo con strumentazione GPS e successivo riporto in cartografia.

Quindi, la viabilità di servizio attualmente presente garantisce l'esbosco di buona parte della superficie particellare a mezzo di trattore forestale dotata di cesta e verricello. Nei tratti non esboscabili con mezzo meccanico occorrerà procedere con muli o motocarriole cingolate. Gli assortimenti legnosi dovranno, quindi, essere prima caricati



su trattore con cesta o con carrello posteriore, per essere poi depositati sul piazzale e caricati, a mezzo di pinza, su camion.

La predetta viabilità, come sopra evidenziato, sarà oggetto esclusivamente di interventi manutentivi di ripristino e/o di adeguamento transitorio; tali piste risultano fondamentali per le operazioni di esbosco.

Descrizione dell'intervento effettuato

Considerando quanto appena detto e secondo le prescrizioni del Piano di Assestamento Forestale del comune di Acerno (Sa), valido per il decennio 2015-2024, riportante per tale particella un taglio di diradamento delle piante del piano dominato, si è proceduto ad effettuare la martellata su tale soprassuolo. Di conseguenza, il tipo di taglio che si intende effettuare ha la duplice finalità di riduzione della densità, e di favorire la presenza di rinnovazione, che in alcune zone stenta ad affermarsi.

L'intervento è stato effettuato in maniera disomogenea sul territorio, prevedendo utilizzazioni con maggiore intensità nelle aree a maggiore densità e utilizzazioni di minore intensità nelle zone più rade. In casi limite e in prossimità della parte a ridosso dei valloni, dove la vegetazione rappresenta prevalentemente una forma di protezione del terreno, non si è proceduto a nessun tipo di utilizzazione.

Il tipo di taglio ha l'intenzione, laddove la rinnovazione risulti di scarsa entità o addirittura assente, di favorire l'affermazione di giovani piantine attraverso un maggiore rilascio di piante portaseme nelle vicinanze delle aree scoperte.

L'intervento di diradamento, interessato per lo più ai giovani soggetti, spesso rilegati al piano dominato, ha lo scopo di diminuire la densità di piante per ettaro e, di conseguenza, favorire l'accrescimento diametrico, inteso in termini qualitativi dei diametri e degli assortimenti ritraibili, delle piante rimanenti.

Il criterio della martellata è stato quello di eliminare *in primis* le piante senza cimale, biforcute, mal formate e sottoposte.

Infine, sulle piante con diametro a 1,30 metri da terra uguale o maggiore di 18 cm e cadenti al taglio è stata effettuata la specchiatura al colletto della pianta, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed un numero progressivo che va da **1 a 1570** e l'indicazione della direzione di caduta. Tali piante sono state riportate, poi, sul piedilista di cavallettamento, sul quale è stato anche riportato il diametro misurato a 1,30 metri.



Il taglio delle piante dovrà essere effettuato in maniera tale da non slabbrare la corteccia delle piante stesse e la ceppaia rimanente dovrà essere modellata in maniera tale da favorire lo sgrondo delle acque piovane ed evitare il ristagno di umidità, con conseguente insorgenza di marcescenze; il letto di caduta delle piante permetterà di contenere al minimo le piante di sottocavallo.

Inoltre, sono state martellate e crocettate n° **123** piante di diametro inferiore ai 18 cm. I confini di tagliata, sono stati tracciati mediante doppio anello in vernice verde e numero progressivo eseguiti sul tronco di n° **53** piante ad altezza d'uomo (Allegato 4). Per il calcolo dei volumi ritraibili si è fatto riferimento alle tavole di cubatura allegate al PAF 2015-24, in particolare quella relativa agli orno-ostrieti.

Le operazioni di smacchio, dal letto di caduta alle piste forestali di esbosco, saranno condotte con trattrice forestale lungo le vie di esbosco esistenti, a strascico con verricello (per gli assortimenti di maggior diametro), con animali da soma e/o con l'ausilio di canalette, evitando e/o limitando il più possibile l'impiego di mezzi meccanici cingolati su terreno forestale, quindi, con basso impatto sul suolo.

Non è prevista la realizzazione di alcuna nuova pista di servizio forestale.

Tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro potrà essere lasciato sulla tagliata; il materiale utile alla trasformazione in cippato, superiore a 2 cm di diametro (così come previsto dalla L. R. n. 14/2006 e precisato nelle linee di indirizzo – allegato C) alla DGR n. 2005/2006 - BURC n° 1 02/01/2007), verrà allontanato dalla tagliata e concentrato in una o più piazzole ove subirà la cippatura (vedasi cartografia allegata).

Inoltre, è assolutamente vietato lasciare nel bosco i rifiuti prodotti durante l'utilizzazione, i quali andranno smaltiti secondo la normativa vigente.

Il PAF vigente del comune di Acerno, prevedeva per la particella n° 105, un prelievo della massa legnosa pari a **3.802 mc.**

La martellata forestale è stata effettuata rispettando il tipo di intervento selvicolturale richiesto dal PAF, i metri cubi esportati sono **986,92** inferiori a quanto previsto nello strumento di pianificazione.

Il fatto che non si sia raggiunta la massa legnosa riportata nel PAF è legata alle seguenti motivazioni:

- **Nella parte che confina con la particella forestale n° 103 a monte della strada è stata asportata in maniera furtiva tutta la massa legnosa del faggio, pertanto non è stato possibile effettuare la martellata su tale**



superficie per non compromettere la tenuta del bosco, inoltre si è mantenuta una fascia di rispetto nella parte di confine con la particella 104A e 104B vista la presenza di valloni e rocce affioranti;

- **Nella parte bassa della particella la martellata non è stata eseguita a seguito di una frana che interessa tale area**
- **il confine a valle è costituito da un corso d'acqua per il quale è stato previsto una fascia di rispetto.**

La massa legnosa, ricavabile come assortimenti è:

- legna da ardere incluse le fascine, **9.869,20** quintali considerando un peso specifico medio di 10 q/m³.

Il valore di macchiatico degli assortimenti ritraibili dalle piante in piedi vegetanti nell'ambito della particella n.105 è stato stimato complessivamente pari a **23.093,93 euro**. Per maggiori dettagli si rimanda alla stima del valore economico allegata alla presente (Allegato 6).

Prescrizioni all'intervento di utilizzazione a carico del soprassuolo

Gli interventi selvicolturali sopra descritti saranno eseguiti, a seguito di regolare gara d'appalto, dalla ditta boschiva aggiudicataria ed avranno lo scopo prioritario di consentire il mantenimento di un ottimo stato di conservazione dell'ecosistema in termini di habitat e biotopi, unitamente al miglioramento dei caratteri fisionomico-strutturali del popolamento arboreo.

L'intervento riguarderà il taglio tutte le piante con diametro a 1,30 *metri* da terra uguale o maggiore di 18 cm e cadenti al taglio è stata effettuata la specchiatura, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed un numero progressivo che va da **1 a 1570** e l'indicazione del letto di caduta, con vernice di colore rosso indelebile. Inoltre sono state martellate e crocettate n° **123** piante di diametro inferiore ai 18, dove si è praticata la specchiatura, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed una **X** con vernice di colore rosso indelebile.

Le piante di confine aventi il doppio anello a mt 1,30 a petto d'uomo con vernice di colore verde indelebile andranno escluse dal taglio.

La ditta boschiva eseguirà le operazioni selvicolturali nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel Capitolato d'oneri allegato al presente progetto e di tutte le normative vigenti in materia forestale ed ambientale, sia a livello nazionale, che a livello regionale (L.R. n.11 del 07/05/1996 - Regolamento Regionale n. 3 del 28.09.2017 e s.m.i.). La



ditta dovrà inoltre attenersi alla normativa vigente in materia di sicurezza e cantieri mobili (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), apprestando tutte le opere e la cartellonistica previste per i cantieri forestali dalla normativa di settore. L'intervento di utilizzazione dovrà essere condotto sotto la supervisione di un Direttore di cantiere forestale, ai sensi dell'art. 46 del R.R. n. 3/2017.

Durante la fase di abbattimento, dovrà essere rispettata la direzione di caduta impressa dal tecnico progettista in corrispondenza della specchiatura presente alla base del tronco delle piante assegnate. Qualora, per giustificati problemi di ordine tecnico, ci si debba discostare dalla direzione scelta dal progettista, si sceglierà la nuova direzione avendo cura di minimizzare i danni alla rinnovazione e agli esemplari prossimi al letto di caduta e riportando la nuova direzione sulla ceppaia con vernice rossa in modo da consentire controlli più agevoli da parte degli organi deputati, in fase di intervento e di collaudo.

Il taglio sarà praticato avendo cura che la corteccia non risulti slabbrata e la superficie di taglio sia inclinata o convessa.

L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà avvenire nei modi e con i mezzi consentiti dalla legge attraverso le piste e i canali di avvallamento esistenti evitando il transito ed il ruzzolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione.

Il trasporto dei prodotti legnosi, dal luogo di abbattimento al piazzale di carico, potrà essere eseguito ricorrendo all'impiego di trattrici gommate o cingolate nelle zone servite da piste forestali, condotte e canali di avvallamento già esistenti. È consentito, inoltre, l'impiego di trattrici gommate o cingolate per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico.

Le operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco dovranno concludersi entro e non oltre i termini previsti dal Capitolato d'onori, allegato al presente progetto (Allegato 8).

La ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, eseguire piccoli interventi di sistemazione idraulico-forestale (pareggiamento del fondo, taglia acque ed eventuali opere di sostegno del ciglio stradale), al fine di ridurre l'innescarsi di fenomeni erosivi in corrispondenza della pista e dei solchi derivanti dal transito dei mezzi di esbosco.

Alla fine dell'utilizzazione le piste di esbosco interne al lotto dovranno essere chiuse al transito veicolare.

L'utilizzazione sarà praticata nel periodo stabilito nella Revisione alla valutazione d'incidenza allegata al Piano di assestamento, ossia tra il 1 luglio e 15 aprile.



Le operazioni di utilizzazione del lotto potranno avere inizio soltanto in seguito alla consegna dello stesso alla ditta boschiva aggiudicataria, che dovrà avvenire alla presenza del Direttore di cantiere forestale incaricato dall'Ente e di un rappresentante dell'Amministrazione comunale.

La vendita del legname in piedi avrà luogo mediante asta pubblica.

Montella 08 febbraio 2022

Il Tecnico Incaricato

Dott. for. Salvatore Moscariello



**PROGETTO DI TAGLIO BOSCHIVO
PARTICELLA FORESTALE N°105
Compresa: A- Fustaia di faggio
Località: Tempa Castiello**

(ai sensi del Regolamento Regionale n° 3 del 24 settembre 2017 s.m.i.)

ALLEGATI

- 1** Piedilista piante martellate di diam. > a 18 cm
 - 2** Piedilista piante martellate di diam. < a 18 cm
 - 3** Piedilista piante di confine
 - 4** Stima quantitativa del materiale legnoso ritraibile (cubatura martellate)
 - 5** Stima economica del materiale ritraibile (5.1 Prezzo di macchiatico – 5.2 Valore di macchiato)
 - 6** Verbale di assegno e stima
 - 7** Schema capitolato d'oneri
 - 8** Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24
 - 9** Rilievo fotografico
 - 10** Verbale di asseverazione e conformità al PAF
 - 11** Documenti autorizzativi e d'incarico
- Tavole grafiche:
- Tav. 1** – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000)

Committente:

Tecnico incaricato

Comune di Acerno

Dott.for. Salvatore Moscariello



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 1

Piedilista piante martellate di diam. > a 18 cm



1 - Piedilista piante martellate di diam. > a 18 cm

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1	38	faggio	47	62	ontano	93	36	faggio
2	24	ontano	48	28	faggio	94	22	faggio
3	34	ontano	49	42	ontano	95	32	ontano
4	38	faggio	50	20	faggio	96	22	faggio
5	32	acero	51	42	carpino	97	24	faggio
6	24	faggio	52	36	carpino	98	24	acero
7	20	faggio	53	26	faggio	99	28	cerro
8	32	ontano	54	34	faggio	100	26	faggio
9	28	ontano	55	22	faggio	101	42	carpino
10	20	ontano	56	36	cerro	102	38	carpino
11	18	ontano	57	26	ontano	103	52	castagno
12	22	ontano	58	38	carpino	104	42	ontano
13	22	ontano	59	42	acero	105	70	ontano
14	42	faggio	60	38	carpino	106	50	ontano
15	38	faggio	61	24	carpino	107	34	carpino
16	28	faggio	62	18	carpino	108	36	ontano
17	24	faggio	63	36	castagno	109	52	faggio
18	30	ontano	64	40	castagno	110	50	carpino
19	22	ontano	65	36	carpino	111	32	acero
20	24	faggio	66	18	acero	112	34	carpino
21	52	ontano	67	24	faggio	113	28	faggio
22	22	ontano	68	42	ontano	114	24	faggio
23	24	ontano	69	26	ontano	115	18	acero
24	36	ontano	70	42	carpino	116	20	acero
25	30	ontano	71	28	ontano	117	24	faggio
26	42	castagno	72	26	acero	118	28	faggio
27	22	ontano	73	26	faggio	119	42	ontano
28	36	faggio	74	24	faggio	120	24	ontano
29	36	ontano	75	42	faggio	121	34	carpino
30	26	faggio	76	20	faggio	122	22	acero
31	40	faggio	77	18	faggio	123	18	acero
32	44	faggio	78	26	faggio	124	20	acero
33	30	faggio	79	20	faggio	125	36	faggio
34	34	ontano	80	22	faggio	126	34	faggio
35	32	faggio	81	20	faggio	127	18	faggio
36	38	carpino	82	22	faggio	128	38	ontano
37	24	ontano	83	24	ontano	129	18	ontano
38	18	ontano	84	30	faggio	130	20	ontano
39	26	ontano	85	22	ontano	131	20	ontano
40	32	acero	86	42	ontano	132	20	faggio
41	22	acero	87	36	acero	133	26	faggio
42	24	faggio	88	28	faggio	134	24	faggio
43	26	faggio	89	42	ontano	135	22	faggio
44	34	faggio	90	26	ontano	136	26	faggio
45	52	castagno	91	50	carpino	137	40	carpino
46	38	castagno	92	24	acero	138	52	castagno



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
139	40	ontano	186	26	ontano	233	20	ontano
140	40	ontano	187	24	ontano	234	26	ontano
141	36	castagno	188	28	carpino	235	36	ontano
142	38	ontano	189	20	carpino	236	26	ontano
143	40	ontano	190	28	acero	237	26	ontano
144	32	carpino	191	62	ontano	238	24	ontano
145	26	faggio	192	30	faggio	239	26	ontano
146	36	ontano	193	26	ontano	240	32	ontano
147	30	ontano	194	20	ontano	241	24	ontano
148	32	ontano	195	30	ontano	242	42	ontano
149	54	ontano	196	60	castagno	243	48	castagno
150	20	acero	197	18	acero	244	42	ontano
151	20	acero	198	30	acero	245	28	ontano
152	20	acero	199	56	acero	246	48	ontano
153	32	ontano	200	36	castagno	247	18	carpino
154	26	ontano	201	20	ontano	248	20	carpino
155	32	carpino	202	20	ontano	249	24	carpino
156	28	faggio	203	18	faggio	250	30	carpino
157	36	faggio	204	20	faggio	251	54	castagno
158	20	faggio	205	32	cerro	252	26	ontano
159	20	carpino	206	32	ontano	253	36	acero
160	26	acero	207	20	acero	254	32	castagno
161	30	ontano	208	58	castagno	255	24	ontano
162	30	ontano	209	24	ontano	256	30	ontano
163	26	ontano	210	28	ontano	257	26	ontano
164	20	ontano	211	20	ontano	258	20	ontano
165	30	carpino	212	22	faggio	259	18	ontano
166	30	carpino	213	38	ontano	260	24	ontano
167	30	ontano	214	20	acero	261	20	ontano
168	32	ontano	215	30	ontano	262	20	ontano
169	32	ontano	216	20	ontano	263	26	ontano
170	26	acero	217	24	acero	264	24	ontano
171	46	castagno	218	24	ontano	265	28	ontano
172	52	ontano	219	22	ontano	266	26	ontano
173	36	carpino	220	18	ontano	267	30	ontano
174	26	carpino	221	20	ontano	268	40	ontano
175	28	ontano	222	28	ontano	269	30	ontano
176	44	ontano	223	28	carpino	270	26	ontano
177	22	ontano	224	42	carpino	271	34	ontano
178	22	ontano	225	62	castagno	272	38	ontano
179	26	ontano	226	66	castagno	273	24	ontano
180	28	castagno	227	22	ontano	274	22	ontano
181	28	castagno	228	34	ontano	275	44	ontano
182	34	ontano	229	22	ontano	276	60	castagno
183	42	acero	230	24	carpino	277	56	ontano
184	34	acero	231	24	acero	278	28	ontano
185	22	ontano	232	22	ontano	279	28	ontano



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
280	24	ontano	327	20	ontano	374	26	ontano
281	18	ontano	328	38	castagno	375	26	ontano
282	20	ontano	329	34	faggio	376	26	ontano
283	30	ontano	330	24	faggio	377	46	ontano
284	36	castagno	331	26	acero	378	32	ontano
285	58	castagno	332	28	acero	379	32	ontano
286	54	castagno	333	32	ontano	380	24	ontano
287	64	castagno	334	34	acero	381	34	carpino
288	28	ontano	335	34	ontano	382	30	ontano
289	58	ontano	336	40	ontano	383	36	ontano
290	42	ontano	337	20	ontano	384	34	ontano
291	52	ontano	338	28	ontano	385	34	ontano
292	46	ontano	339	50	cerro	386	20	ontano
293	38	ontano	340	18	ontano	387	34	ontano
294	36	ontano	341	24	cerro	388	32	ontano
295	32	ontano	342	22	ontano	389	48	castagno
296	46	ontano	343	34	ontano	390	32	ontano
297	46	ontano	344	20	ontano	391	36	ontano
298	46	ontano	345	32	ontano	392	36	ontano
299	48	ontano	346	38	acero	393	30	ontano
300	44	acero	347	26	ontano	394	28	ontano
301	18	carpino	348	24	ontano	395	22	ontano
302	44	carpino	349	34	ontano	396	24	ontano
303	40	ontano	350	34	ontano	397	22	ontano
304	54	ontano	351	36	ontano	398	22	ontano
305	54	ontano	352	52	castagno	399	38	ontano
306	52	ontano	353	22	ontano	400	26	ontano
307	52	ontano	354	54	castagno	401	26	ontano
308	26	ontano	355	34	acero	402	34	acero
309	24	ontano	356	36	ontano	403	32	faggio
310	40	ontano	357	28	ontano	404	18	faggio
311	32	ontano	358	26	ontano	405	30	cerro
312	36	ontano	359	22	ontano	406	24	cerro
313	32	ontano	360	36	carpino	407	20	ontano
314	34	ontano	361	22	acero	408	34	ontano
315	32	ontano	362	22	acero	409	30	ontano
316	32	ontano	363	24	acero	410	26	ontano
317	34	ontano	364	40	ontano	411	32	ontano
318	36	ontano	365	34	ontano	412	34	ontano
319	32	ontano	366	18	ontano	413	26	ontano
320	20	ontano	367	28	ontano	414	22	ontano
321	32	ontano	368	42	carpino	415	18	ontano
322	30	ontano	369	38	ontano	416	22	ontano
323	26	acero	370	32	ontano	417	22	ontano
324	34	ontano	371	32	ontano	418	26	ontano
325	30	carpino	372	20	ontano	419	22	ontano
326	36	ontano	373	18	ontano	420	48	ontano



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
421	26	faggio	468	24	ontano	515	40	ontano
422	20	ontano	469	22	faggio	516	38	ontano
423	18	ontano	470	18	acero	517	34	ontano
424	28	ontano	471	20	ontano	518	50	ontano
425	24	ontano	472	34	ontano	519	44	ontano
426	18	acero	473	22	ontano	520	40	ontano
427	22	acero	474	26	ontano	521	28	ontano
428	20	acero	475	26	ontano	522	24	faggio
429	24	acero	476	24	ontano	523	32	ontano
430	18	acero	477	24	ontano	524	28	acero
431	22	acero	478	22	ontano	525	26	ontano
432	22	acero	479	36	ontano	526	18	faggio
433	26	ontano	480	38	ontano	527	36	ontano
434	22	ontano	481	24	ontano	528	48	ontano
435	32	ontano	482	28	ontano	529	32	ontano
436	20	ontano	483	18	ontano	530	24	ontano
437	22	ontano	484	24	ontano	531	34	ontano
438	18	ontano	485	18	ontano	532	30	ontano
439	20	ontano	486	20	ontano	533	42	ontano
440	26	ontano	487	34	ontano	534	20	ontano
441	20	ontano	488	22	ontano	535	22	ontano
442	18	ontano	489	28	ontano	536	20	acero
443	22	ontano	490	24	ontano	537	18	acero
444	22	ontano	491	22	ontano	538	34	ontano
445	22	ontano	492	22	ontano	539	26	ontano
446	26	ontano	493	32	ontano	540	22	ontano
447	20	acero	494	28	ontano	541	32	ontano
448	30	ontano	495	18	ontano	542	22	ontano
449	36	ontano	496	28	ontano	543	22	ontano
450	32	faggio	497	24	ontano	544	28	ontano
451	18	faggio	498	24	ontano	545	24	ontano
452	18	ontano	499	22	ontano	546	32	ontano
453	18	ontano	500	22	ontano	547	46	ontano
454	26	ontano	501	24	ontano	548	22	ontano
455	20	ontano	502	50	ontano	549	26	acero
456	18	ontano	503	40	ontano	550	40	ontano
457	20	ontano	504	34	ontano	551	32	faggio
458	18	ontano	505	30	ontano	552	30	acero
459	18	ontano	506	24	ontano	553	28	acero
460	24	faggio	507	22	ontano	554	38	ontano
461	18	faggio	508	26	salicone	555	38	ontano
462	28	faggio	509	38	ontano	556	28	acero
463	32	ontano	510	36	ontano	557	32	acero
464	18	ontano	511	56	ontano	558	28	acero
465	30	ontano	512	52	ontano	559	38	acero
466	32	ontano	513	36	ontano	560	30	acero
467	22	ontano	514	28	ontano	561	42	acero



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
562	32	acero	609	24	carpino	656	18	ontano
563	24	acero	610	18	cerro	657	20	acero
564	22	acero	611	24	carpino	658	20	faggio
565	18	ontano	612	26	carpino	659	26	acero
566	20	acero	613	22	carpino	660	20	faggio
567	24	carpino	614	20	carpino	661	20	carpino
568	24	carpino	615	20	acero	662	40	ontano
569	24	carpino	616	28	ontano	663	32	carpino
570	22	ontano	617	36	ontano	664	22	carpino
571	22	ontano	618	30	carpino	665	22	carpino
572	30	acero	619	28	ontano	666	20	ontano
573	24	acero	620	40	ontano	667	22	ontano
574	26	ontano	621	20	acero	668	24	acero
575	18	acero	622	22	faggio	669	38	ontano
576	22	acero	623	28	faggio	670	18	ontano
577	28	faggio	624	20	carpino	671	22	carpino
578	22	faggio	625	26	carpino	672	22	faggio
579	28	ontano	626	30	faggio	673	24	faggio
580	28	ontano	627	22	faggio	674	32	acero
581	32	faggio	628	20	faggio	675	30	faggio
582	24	ontano	629	20	faggio	676	32	faggio
583	18	acero	630	32	carpino	677	24	faggio
584	28	ontano	631	20	ontano	678	36	faggio
585	24	faggio	632	34	carpino	679	24	acero
586	22	salicone	633	22	carpino	680	30	ontano
587	36	carpino	634	24	ontano	681	36	acero
588	22	ontano	635	38	faggio	682	30	carpino
589	20	ontano	636	26	faggio	683	32	ontano
590	20	ontano	637	26	faggio	684	26	carpino
591	20	salicone	638	30	faggio	685	34	ontano
592	24	carpino	639	18	faggio	686	20	acero
593	20	acero	640	20	faggio	687	38	acero
594	18	carpino	641	18	faggio	688	24	faggio
595	20	carpino	642	18	faggio	689	44	acero
596	28	carpino	643	22	faggio	690	50	ontano
597	20	carpino	644	20	faggio	691	22	ontano
598	26	carpino	645	20	faggio	692	30	ontano
599	26	faggio	646	36	acero	693	18	ontano
600	28	ontano	647	28	faggio	694	18	faggio
601	28	faggio	648	36	faggio	695	18	faggio
602	34	ontano	649	28	carpino	696	28	ontano
603	22	faggio	650	20	ontano	697	24	faggio
604	28	ontano	651	22	ontano	698	20	faggio
605	24	faggio	652	24	salicone	699	18	faggio
606	26	ontano	653	26	salicone	700	18	faggio
607	20	ontano	654	34	carpino	701	24	faggio
608	26	carpino	655	24	ontano	702	20	faggio



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
703	36	faggio	750	36	ontano	797	48	ontano
704	24	faggio	751	18	carpino	798	32	carpino
705	18	acero	752	18	carpino	799	32	faggio
706	32	faggio	753	24	carpino	800	22	ontano
707	22	faggio	754	24	acero	801	40	ontano
708	20	faggio	755	18	acero	802	18	acero
709	38	ontano	756	24	acero	803	38	ontano
710	30	ontano	757	32	ontano	804	30	carpino
711	34	acero	758	28	carpino	805	48	ontano
712	26	acero	759	18	acero	806	36	ontano
713	34	ontano	760	20	acero	807	26	acero
714	30	ontano	761	24	acero	808	26	acero
715	34	ontano	762	34	ontano	809	22	acero
716	32	ontano	763	30	acero	810	26	carpino
717	42	ontano	764	20	carpino	811	26	acero
718	28	ontano	765	30	faggio	812	20	acero
719	34	ontano	766	40	ontano	813	24	acero
720	22	faggio	767	26	faggio	814	34	ontano
721	22	acero	768	32	faggio	815	26	carpino
722	22	ontano	769	24	ontano	816	26	ontano
723	24	ontano	770	28	ontano	817	38	ontano
724	28	ontano	771	26	carpino	818	26	carpino
725	36	ontano	772	46	ontano	819	28	acero
726	24	ontano	773	26	faggio	820	28	acero
727	54	ontano	774	24	acero	821	48	carpino
728	20	acero	775	28	carpino	822	18	acero
729	20	acero	776	18	acero	823	22	acero
730	24	faggio	777	26	carpino	824	24	acero
731	26	ontano	778	18	ontano	825	22	ontano
732	24	acero	779	48	ontano	826	24	ontano
733	22	acero	780	32	faggio	827	18	ontano
734	28	ontano	781	22	carpino	828	28	ontano
735	24	carpino	782	18	carpino	829	26	ontano
736	20	carpino	783	32	acero	830	18	ontano
737	28	ontano	784	40	ontano	831	28	carpino
738	18	carpino	785	20	faggio	832	22	faggio
739	20	carpino	786	34	ontano	833	26	carpino
740	34	acero	787	36	faggio	834	32	acero
741	20	cerro	788	28	faggio	835	30	faggio
742	18	cerro	789	24	faggio	836	26	carpino
743	22	faggio	790	28	acero	837	28	faggio
744	20	faggio	791	36	acero	838	18	ontano
745	32	ontano	792	20	ontano	839	32	acero
746	34	ontano	793	36	carpino	840	20	acero
747	32	ontano	794	36	faggio	841	30	carpino
748	32	ontano	795	32	faggio	842	30	olmo
749	30	carpino	796	44	faggio	843	30	carpino



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
844	24	ontano	891	22	faggio	938	40	acero
845	40	carpino	892	32	faggio	939	42	acero
846	22	carpino	893	24	faggio	940	24	acero
847	30	carpino	894	26	ontano	941	22	ontano
848	24	acero	895	20	acero	942	28	ontano
849	24	ontano	896	20	ontano	943	26	faggio
850	36	faggio	897	20	ontano	944	22	ontano
851	46	ontano	898	26	acero	945	24	ontano
852	38	ontano	899	42	ontano	946	18	ontano
853	22	ontano	900	48	ontano	947	20	ontano
854	22	acero	901	40	ontano	948	38	ontano
855	18	acero	902	32	ontano	949	36	ontano
856	24	acero	903	42	acero	950	28	ontano
857	26	ontano	904	36	cerro	951	24	acero
858	28	ontano	905	34	ontano	952	22	acero
859	30	ontano	906	40	cerro	953	22	ontano
860	20	ontano	907	26	faggio	954	24	acero
861	24	ontano	908	26	faggio	955	32	faggio
862	20	ontano	909	26	faggio	956	26	carpino
863	18	acero	910	24	ontano	957	20	acero
864	18	acero	911	18	faggio	958	30	acero
865	24	ontano	912	22	faggio	959	24	cerro
866	30	faggio	913	28	faggio	960	32	faggio
867	24	acero	914	20	faggio	961	30	faggio
868	26	acero	915	26	ontano	962	26	acero
869	36	faggio	916	38	ontano	963	32	faggio
870	46	ontano	917	34	faggio	964	20	faggio
871	44	ontano	918	22	faggio	965	22	faggio
872	30	ontano	919	38	ontano	966	32	faggio
873	40	ontano	920	22	acero	967	34	ontano
874	24	ontano	921	30	acero	968	20	ontano
875	22	ontano	922	34	ontano	969	26	acero
876	28	acero	923	30	acero	970	22	ontano
877	26	acero	924	28	ontano	971	24	acero
878	30	ontano	925	32	ontano	972	40	ontano
879	46	ontano	926	20	acero	973	28	acero
880	24	acero	927	18	faggio	974	22	faggio
881	34	acero	928	24	acero	975	28	ontano
882	42	carpino	929	30	ontano	976	20	acero
883	54	ontano	930	40	ontano	977	34	carpino
884	24	ontano	931	28	acero	978	34	carpino
885	32	ontano	932	24	carpino	979	32	acero
886	26	ontano	933	28	carpino	980	22	acero
887	46	faggio	934	36	carpino	981	20	acero
888	50	carpino	935	26	ontano	982	18	acero
889	18	faggio	936	24	ontano	983	24	faggio
890	22	faggio	937	34	acero	984	28	faggio



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
985	24	faggio	1032	38	carpino	1079	38	ontano
986	36	ontano	1033	44	castagno	1080	22	ontano
987	26	acero	1034	34	carpino	1081	32	faggio
988	32	faggio	1035	18	ontano	1082	24	faggio
989	36	faggio	1036	30	acero	1083	28	ontano
990	32	faggio	1037	36	castagno	1084	38	ontano
991	28	faggio	1038	48	castagno	1085	30	faggio
992	36	faggio	1039	24	faggio	1086	36	ontano
993	36	faggio	1040	18	faggio	1087	36	carpino
994	20	faggio	1041	38	castagno	1088	36	ontano
995	24	faggio	1042	18	carpino	1089	20	ontano
996	34	acero	1043	48	faggio	1090	42	carpino
997	36	faggio	1044	24	acero	1091	26	ontano
998	28	faggio	1045	38	carpino	1092	26	acero
999	38	castagno	1046	30	ontano	1093	34	ontano
1000	42	ontano	1047	46	ontano	1094	26	faggio
1001	32	faggio	1048	30	carpino	1095	22	ontano
1002	32	acero	1049	28	faggio	1096	20	ontano
1003	32	acero	1050	48	carpino	1097	22	faggio
1004	36	faggio	1051	20	cerro	1098	18	carpino
1005	30	faggio	1052	28	faggio	1099	22	carpino
1006	22	faggio	1053	20	faggio	1100	24	ontano
1007	36	faggio	1054	30	acero	1101	38	carpino
1008	32	acero	1055	44	carpino	1102	28	faggio
1009	24	faggio	1056	30	acero	1103	30	carpino
1010	24	faggio	1057	30	acero	1104	22	ontano
1011	28	faggio	1058	32	carpino	1105	22	ontano
1012	22	faggio	1059	22	acero	1106	24	ontano
1013	24	faggio	1060	24	faggio	1107	24	ontano
1014	18	faggio	1061	32	ontano	1108	24	ontano
1015	26	ontano	1062	36	acero	1109	26	ontano
1016	28	ontano	1063	22	acero	1110	26	ontano
1017	28	faggio	1064	24	acero	1111	30	castagno
1018	38	ontano	1065	20	ontano	1112	30	ontano
1019	26	acero	1066	30	ontano	1113	30	ontano
1020	22	acero	1067	20	acero	1114	50	faggio
1021	22	acero	1068	22	ontano	1115	32	ontano
1022	24	cerro	1069	24	ontano	1116	28	faggio
1023	24	ontano	1070	34	faggio	1117	20	faggio
1024	30	acero	1071	22	faggio	1118	24	ontano
1025	24	faggio	1072	24	faggio	1119	42	faggio
1026	28	faggio	1073	44	ontano	1120	48	faggio
1027	50	ontano	1074	38	carpino	1121	46	ontano
1028	36	ontano	1075	40	ontano	1122	34	ontano
1029	36	acero	1076	28	ontano	1123	24	ontano
1030	22	ontano	1077	28	faggio	1124	34	ontano
1031	34	carpino	1078	28	faggio	1125	28	ontano



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1126	28	faggio	1173	46	ontano	1220	34	faggio
1127	26	faggio	1174	26	ontano	1221	24	acero
1128	34	carpino	1175	28	ontano	1222	38	ontano
1129	22	frassino	1176	36	ontano	1223	44	ontano
1130	28	faggio	1177	36	ontano	1224	30	ontano
1131	24	faggio	1178	42	ontano	1225	34	ontano
1132	44	acero	1179	26	ontano	1226	32	acero
1133	24	faggio	1180	30	ontano	1227	40	ontano
1134	22	faggio	1181	30	ontano	1228	42	ontano
1135	26	ontano	1182	28	carpino	1229	30	ontano
1136	32	ontano	1183	38	ontano	1230	52	ontano
1137	40	ontano	1184	36	ontano	1231	50	ontano
1138	40	ontano	1185	38	ontano	1232	26	ontano
1139	40	ontano	1186	30	ontano	1233	36	ontano
1140	42	ontano	1187	34	ontano	1234	42	ontano
1141	28	ontano	1188	24	ontano	1235	32	ontano
1142	26	ontano	1189	34	ontano	1236	36	ontano
1143	24	ontano	1190	34	ontano	1237	32	ontano
1144	36	ontano	1191	22	ontano	1238	42	ontano
1145	46	ontano	1192	24	ontano	1239	26	ontano
1146	20	ontano	1193	40	ontano	1240	26	ontano
1147	40	ontano	1194	40	ontano	1241	26	acero
1148	38	ontano	1195	28	ontano	1242	38	ontano
1149	42	ontano	1196	42	ontano	1243	46	ontano
1150	32	ontano	1197	22	ontano	1244	24	acero
1151	40	ontano	1198	54	ontano	1245	38	acero
1152	40	ontano	1199	28	ontano	1246	40	acero
1153	24	ontano	1200	42	acero	1247	30	ontano
1154	20	ontano	1201	30	ontano	1248	26	ontano
1155	26	ontano	1202	34	carpino	1249	42	ontano
1156	18	ontano	1203	26	carpino	1250	38	ontano
1157	20	ontano	1204	22	ontano	1251	24	frassino
1158	28	ontano	1205	38	ontano	1252	44	ontano
1159	32	ontano	1206	40	ontano	1253	22	ontano
1160	32	ontano	1207	28	ontano	1254	34	ontano
1161	30	ontano	1208	44	ontano	1255	22	ontano
1162	20	ontano	1209	24	ontano	1256	32	ontano
1163	28	faggio	1210	34	ontano	1257	24	ontano
1164	30	faggio	1211	32	ontano	1258	20	ontano
1165	46	ontano	1212	40	ontano	1259	20	ontano
1166	50	acero	1213	40	ontano	1260	22	ontano
1167	28	ontano	1214	26	ontano	1261	30	ontano
1168	24	acero	1215	28	ontano	1262	32	ontano
1169	30	carpino	1216	28	ontano	1263	34	ontano
1170	24	acero	1217	28	ontano	1264	30	ontano
1171	20	acero	1218	24	carpino	1265	48	ontano
1172	30	ontano	1219	38	ontano	1266	32	ontano



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1267	28	ontano	1314	24	ontano	1361	26	carpino
1268	28	ontano	1315	30	ontano	1362	30	carpino
1269	36	ontano	1316	22	acero	1363	24	carpino
1270	46	ontano	1317	22	acero	1364	28	ontano
1271	32	ontano	1318	34	ontano	1365	40	ontano
1272	34	ontano	1319	28	acero	1366	30	ontano
1273	30	ontano	1320	36	ontano	1367	20	cerro
1274	44	ontano	1321	18	ontano	1368	34	carpino
1275	46	ontano	1322	36	ontano	1369	42	ontano
1276	44	ontano	1323	24	ontano	1370	34	ontano
1277	48	ontano	1324	36	castagno	1371	30	ontano
1278	44	ontano	1325	38	acero	1372	36	ontano
1279	30	ontano	1326	32	ontano	1373	22	faggio
1280	24	ontano	1327	26	ontano	1374	22	faggio
1281	30	ontano	1328	36	ontano	1375	38	ontano
1282	32	ontano	1329	42	ontano	1376	38	ontano
1283	32	ontano	1330	26	ontano	1377	36	ontano
1284	32	ontano	1331	28	ontano	1378	28	ontano
1285	60	ontano	1332	24	ontano	1379	28	ontano
1286	34	ontano	1333	34	ontano	1380	32	ontano
1287	38	ontano	1334	38	ontano	1381	44	ontano
1288	30	ontano	1335	24	ontano	1382	36	ontano
1289	36	ontano	1336	30	ontano	1383	36	ontano
1290	46	ontano	1337	34	ontano	1384	46	ontano
1291	38	ontano	1338	32	ontano	1385	36	ontano
1292	26	ontano	1339	22	acero	1386	40	ontano
1293	28	faggio	1340	24	acero	1387	26	acero
1294	38	faggio	1341	28	ontano	1388	36	ontano
1295	28	ontano	1342	40	acero	1389	28	acero
1296	30	ontano	1343	24	ontano	1390	18	ontano
1297	28	acero	1344	26	ontano	1391	30	ontano
1298	50	acero	1345	22	ontano	1392	42	ontano
1299	26	acero	1346	34	ontano	1393	32	ontano
1300	42	ontano	1347	30	ontano	1394	26	ontano
1301	38	ontano	1348	24	carpino	1395	18	ontano
1302	30	ontano	1349	26	carpino	1396	20	ontano
1303	46	acero	1350	28	ontano	1397	24	acero
1304	24	carpino	1351	34	ontano	1398	24	carpino
1305	32	ontano	1352	26	ontano	1399	40	ontano
1306	38	acero	1353	24	ontano	1400	42	acero
1307	30	acero	1354	32	ontano	1401	34	faggio
1308	20	ontano	1355	30	ontano	1402	18	faggio
1309	24	ontano	1356	30	ontano	1403	26	faggio
1310	26	ontano	1357	20	ontano	1404	24	faggio
1311	30	acero	1358	30	ontano	1405	20	faggio
1312	24	ontano	1359	32	ontano	1406	22	faggio
1313	24	acero	1360	20	ontano	1407	26	acero



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1408	34	carpino	1455	32	ontano	1502	26	faggio
1409	20	cerro	1456	22	ontano	1503	24	ontano
1410	36	carpino	1457	32	faggio	1504	38	faggio
1411	22	faggio	1458	32	faggio	1505	28	ontano
1412	22	faggio	1459	26	ontano	1506	22	ontano
1413	28	acero	1460	28	ontano	1507	34	faggio
1414	28	acero	1461	24	ontano	1508	26	ontano
1415	26	faggio	1462	30	ontano	1509	30	ontano
1416	28	faggio	1463	28	ontano	1510	48	ontano
1417	22	cerro	1464	34	ontano	1511	32	ontano
1418	30	ontano	1465	40	acero	1512	46	ontano
1419	20	cerro	1466	28	acero	1513	32	ontano
1420	24	faggio	1467	46	ontano	1514	28	ontano
1421	32	faggio	1468	30	ontano	1515	28	ontano
1422	20	faggio	1469	50	ontano	1516	26	ontano
1423	18	faggio	1470	32	faggio	1517	38	cerro
1424	24	faggio	1471	18	faggio	1518	40	ontano
1425	30	ontano	1472	48	acero	1519	28	ontano
1426	30	ontano	1473	26	acero	1520	26	ontano
1427	26	ontano	1474	30	faggio	1521	22	ontano
1428	28	carpino	1475	18	faggio	1522	46	acero
1429	28	acero	1476	34	carpino	1523	22	ontano
1430	20	acero	1477	22	acero	1524	28	ontano
1431	30	olmo	1478	18	acero	1525	30	ontano
1432	22	ontano	1479	32	ontano	1526	28	ontano
1433	32	acero	1480	20	ontano	1527	28	carpino
1434	28	carpino	1481	32	ontano	1528	30	castagno
1435	30	acero	1482	32	ontano	1529	26	carpino
1436	18	acero	1483	34	ontano	1530	62	ontano
1437	22	acero	1484	36	ontano	1531	42	ontano
1438	30	acero	1485	34	ontano	1532	22	ontano
1439	20	ontano	1486	24	ontano	1533	42	ontano
1440	26	acero	1487	34	ontano	1534	38	ontano
1441	28	acero	1488	48	ontano	1535	28	ontano
1442	36	ontano	1489	34	ontano	1536	24	ontano
1443	26	ontano	1490	44	acero	1537	36	ontano
1444	34	ontano	1491	18	carpino	1538	26	castagno
1445	42	acero	1492	38	ontano	1539	28	ontano
1446	24	acero	1493	22	ontano	1540	22	carpino
1447	26	acero	1494	20	ontano	1541	38	ontano
1448	22	acero	1495	24	ontano	1542	24	ontano
1449	30	acero	1496	42	acero	1543	30	ontano
1450	28	ontano	1497	18	ontano	1544	18	carpino
1451	24	faggio	1498	28	acero	1545	22	acero
1452	26	ontano	1499	38	faggio	1546	22	acero
1453	24	faggio	1500	24	ontano	1547	20	acero
1454	34	acero	1501	32	acero	1548	24	acero



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1549	20	acero
1550	30	acero
1551	26	ontano
1552	36	carpino
1553	34	carpino
1554	26	carpino
1555	20	carpino
1556	46	castagno
1557	46	faggio
1558	52	faggio
1559	42	ontano
1560	34	cerro
1561	18	carpino
1562	24	carpino
1563	40	carpino
1564	24	carpino
1565	38	carpino
1566	22	acero
1567	20	faggio
1568	30	carpino
1569	30	faggio
1570	30	acero



Allegato n. 2

Pedilista piante martellate di diametro inferiore a 18 cm



2 – Piedilista piante martellate di diam. < a 18 cm

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1	16	faggio	48	16	acero	95	16	ontano
2	16	acero	49	14	acero	96	16	ontano
3	16	acero	50	14	ontano	97	14	ontano
4	14	acero	51	16	ontano	98	16	acero
5	16	acero	52	14	acero	99	14	ontano
6	14	acero	53	14	ontano	100	14	ontano
7	16	acero	54	12	faggio	101	16	ontano
8	16	acero	55	12	faggio	102	14	faggio
9	16	ontano	56	14	acero	103	16	faggio
10	14	acero	57	12	acero	104	16	ontano
11	14	faggio	58	16	acero	105	16	ontano
12	14	faggio	59	14	acero	106	16	faggio
13	16	acero	60	12	acero	107	14	faggio
14	16	acero	61	10	acero	108	14	faggio
15	14	acero	62	16	ontano	109	16	faggio
16	16	acero	63	16	ontano	110	16	acero
17	14	acero	64	14	ontano	111	14	carpino
18	14	acero	65	16	ontano	112	12	faggio
19	12	acero	66	14	ontano	113	14	acero
20	14	acero	67	12	ontano	114	14	acero
21	16	cerro	68	14	carpino	115	16	acero
22	14	cerro	69	14	ontano	116	14	acero
23	16	acero	70	14	ontano	117	16	acero
24	14	ontano	71	14	ontano	118	16	ontano
25	12	ontano	72	14	ontano	119	14	ontano
26	10	ontano	73	16	ontano	120	12	carpino
27	14	ontano	74	16	acero	121	16	carpino
28	12	ontano	75	12	acero	122	16	faggio
29	16	ontano	76	16	acero	123	16	faggio
30	12	faggio	77	14				
31	12	faggio	78	14				
32	14	faggio	79	16				
33	16	faggio	80	14				
34	16	acero	81	12				
35	14	acero	82	14				
36	16	ontano	83	12				
37	14	faggio	84	14				
38	16	ontano	85	14				
39	14	ontano	86	16				
40	16	faggio	87	14				
41	16	acero	88	16				
42	14	acero	89	12				
43	14	ontano	90	14				
44	16	ontano	91	14				
45	14	ontano	92	12				
46	16	ontano	93	16				
47	14	ontano	94	16				



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 3

Piedilista delle piante di confine



3 - PIEDILISTA PIANTE CONFINE

Piante di confine Part. 105 del Comune di Acerno					
N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1	24	acero	48	26	faggio
2	46	faggio	49	24	faggio
3	40	faggio	50	16	carpino
4	26	ontano	51	18	cerro
5	18	ontano	52	16	castagno
6	34	faggio	53	32	ontano
7	26	acero			
8	18	cerro			
9	18	carpino			
10	14	acero			
11	22	faggio			
12	12	acero			
13	14	cerro			
14	24	cerro			
15	14	carpino			
16	18	acero			
17	22	faggio			
18	32	faggio			
19	24	acero			
20	32	faggio			
21	46	faggio			
22	24	faggio			
23	18	ontano			
24	16	acero			
25	16	ontano			
26	52	faggio			
27	32	faggio			
28	18	acero			
29	16	acero			
30	24	ontano			
31	26	faggio			
32	42	faggio			
33	38	faggio			
34	44	faggio			
35	32	ontano			
36	24	pioppo			
37	16	nocciolo			
38	38	ontano			
39	44	ontano			
40	16	faggio			
41	38	faggio			
42	32	faggio			
43	18	faggio			
44	16	faggio			
45	34	ontano			
46	16	faggio			
47	16	acero			



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 4

Stima quantitativa del materiale legnoso ritraibile (*Cubatura martellate*)



4 - CUBATURA MARTELLATA

Classi diametro	Diametro (cm)	Area basimetri	Altezza (m)	Volume unitario	Volume medio	N° piante diam.	Volume totale
5	3	0,0007	8,20	0,030	0,01	0	0,00
	5	0,0020	8,20	0,070			
	7	0,0038	8,20	0,014			
10	8	0,0050	12,00	0,027	0,04	19	0,76
	9	0,0064	12,00	0,034			
	10	0,0079	12,00	0,042			
	11	0,0095	12,00	0,051			
	12	0,0113	12,00	0,061			
15	13	0,0133	14,10	0,085	0,11	104	11,44
	14	0,0154	14,10	0,098			
	15	0,0177	14,10	0,113			
	16	0,0201	14,10	0,128			
	17	0,0227	14,10	0,145			
20	18	0,0254	15,70	0,180	0,22	388	85,36
	19	0,0284	15,70	0,200			
	20	0,0314	15,70	0,222			
	21	0,0346	15,70	0,245			
	22	0,0380	15,70	0,269			
25	23	0,0415	16,90	0,316	0,37	330	122,10
	24	0,0452	16,90	0,344			
	25	0,0491	16,90	0,373			
	26	0,0531	16,90	0,404			
	27	0,0573	16,90	0,435			
30	28	0,0616	17,90	0,495	0,57	382	217,74
	29	0,0661	17,90	0,531			
	30	0,0707	17,90	0,569			
	31	0,0755	17,90	0,607			
	32	0,0804	17,90	0,647			
35	33	0,0855	18,70	0,720	0,81	186	150,66
	34	0,0908	18,70	0,764			
	35	0,0962	18,70	0,810			
	36	0,1018	18,70	0,857			
	37	0,1075	18,70	0,905			
40	38	0,1134	19,40	0,992	1,09	163	177,67
	39	0,1195	19,40	1,045			
	40	0,1257	19,40	1,099			
	41	0,1320	19,40	1,153			
	42	0,1385	19,40	1,211			
45	43	0,1452	20,10	1,313	1,44	49	70,56
	44	0,1520	20,10	1,373			
	45	0,1590	20,10	1,436			
	46	0,1662	20,10	1,503			
	47	0,1735	20,10	1,567			
50	48	0,1810	20,60	1,680	1,82	47	85,54
	49	0,1886	20,60	1,751			
	50	0,1963	20,60	1,823			
	51	0,2043	20,60	1,894			
	52	0,2124	20,60	1,969			
55	53	0,2206	21,10	2,095	2,26	12	27,12
	54	0,2290	21,10	2,174			
	55	0,2376	21,10	2,261			
	56	0,2463	21,10	2,339			
	57	0,2552	21,10	2,423			
60	58	0,2642	21,60	2,568	2,75	10	27,50
	59	0,2734	21,60	2,659			
	60	0,2827	21,60	2,748			
	61	0,2922	21,60	2,840			
	62	0,3019	21,60	2,934			
65	63	0,3117	22,00	3,086	3,29	2	6,58
	64	0,3217	22,00	3,191			
	65	0,3318	22,00	3,285			
	66	0,3421	22,00	3,387			
	67	,35,26	22,00	3,491			
70	68	0,3632	22,30	3,645	3,89	1	3,89
	69	0,3739	22,40	3,769			
	70	0,3848	22,40	3,879			
	71	0,3959	22,50	4,008			
	72	0,4071	22,60	4,140			
TOTALE						1693	986,92



Allegato n. 5

Stima economica del materiale legnoso ritraibile:

5.1 Prezzo di macchiatico;

5.2 Valore di macchiatico



5.1 - Analisi prezzo

	Per ogni mc di tronchi da sega		Per ogni mc di tronchetti		Per ogni quintale di legna da ardere		Per ogni quintale di fascina	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
	€	€	€	€	€	€	€	€
A - ATTIVO								
Prezzo mercantile all'imposto stradale	90		60		7		4	
B - PASSIVO								
a - Abbattimento, stroncatura e scelta (tronchi e tronchetti), taglio e allestimento (legna e fascine)								
tronchi al mc		12						
tronchetti al q.le				12				
legna da ardere al q.le						1,20		
fascine al q.le								1,20
b - Trasporto, con mezzo meccanico e/o animali da soma								
Al posto di carico su rotabile		8		1,20		1,20		0,80
c- Assicurazioni e oneri sociali (65% di a) + (65% di 1/3 b)		9,53		8,06		1,04		0,95
d- Direzione, sorveglianza ed amministrazione								
5% di (a+b+c)		1,48		1,06		0,17		0,15
e - Margine di impresa, interessi e rischi di capitale, fidejussione garanzia pagamenti intero lotto								
10% di A per 6 mesi		4,5		3		0,35		0,2
f - Spese di perizia, contratto, collaudo, ecc.								
10% di A		9		6		0,7		0,4
TOTALE SPESE		44,51		31,32		4,66		3,70
PREZZO DI MACCHIATICO	45,49		28,68		2,34		0,30	



5.2 - VALORE DI MACCHIATICO DELLA P.LLA. N. 105 "Tempa castiello"

ASSORTIMENTI ricavabili	Quantità materiale legnoso volume	Trasformazion e in unità di misura commerciale	Unità di misura commerciale	Quantità materiale legnoso in unità di misura commerciale	Prezzo macchiatico per unità di misura commerciale	IMPORTO
	a	b	c	d = (b*a)	e	f = e*d)
	mc				€	€
- tronchi da sega	0,000	mc/mc	mc	0,000	49,74	0,00
- tronchetti	0,000	mc/mc	mc	0,000	28,68	0,00
- legna da ardere	986,920	10,00 q/mc	q	9.869,200	2,34	23.093,93
TOTALE	986,920				€	23.093,93
IMPORTO STIMA IN CONTO TONDO					€	23.094,00

Il valore di macchiatico de llotto boschivo, arrotondato, è di 23.094,00€ (ventitremilanovantaquattro/00euro) e tale prezzo rappresenta il valore a base d'asta per la vendita del materiale legnoso.



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 6

Verbale di assegno e stima



VERBALE DI ASSEGNO E STIMA

Oggetto del presente verbale è il lotto di fustaia di faggio sito nel Comune di Acerno (SA) e corrispondente alla particella forestale n. 105 "Tempa Castiello", appartenente alla Classe economica A denominata "Fustaie di faggio" del Piano di Assestamento Forestale del Comune medesimo, valido per il decennio 2015-24.

PREMESSO CHE

- con Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 120 del 15/06/2021, ha affidato l'incarico per la redazione del progetto di taglio della particella forestale n. 105 del P.A.F. 2015-2024 del Comune di Acerno al dottore forestale Salvatore Moscariello iscritto presso l'Ordine dei dottori agronomi e Forestali della Provincia di Avellino al n° 249

In conseguenza degli adempimenti sopra elencati, il sottoscritto Salvatore Moscariello, tecnico incaricato dal Comune di Acerno (SA), ha proceduto all'esecuzione dell'intervento di martellata ed alla conseguente stima del valore di macchiatico del lotto boschivo.

Il lotto boschivo è stato delimitato mediante l'apposizione di doppio anello in tinta verde su n. 53 piante individuate lungo la linea di confine della tagliata. La superficie complessiva della particella è pari a 34,80 ettari.

Le piante assegnate al taglio con diametro a 1,30 metri da terra uguale o maggiore di 18 cm e cadenti al taglio è stata effettuata la specchiatura alla base della pianta, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed un numero progressivo che va da **1 a 1570** e l'indicazione della direzione di caduta, con vernice di colore rosso indelebile. Inoltre sono state martellate e crocettate n° **123** piante di diametro inferiore ai 18, dove si è praticata la specchiatura, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed una **X** con vernice di colore rosso indelebile.

In seguito all'esecuzione della martellata sono stati stimati gli assortimenti legnosi ritraibili dal taglio, risultati pari a 986,92 mc distinti nei seguenti assortimenti:

Legna da ardere incluse le fascine: 986,92 mc.

La massa netta della legna da ardere, considerando un peso specifico medio di 10 q.li/mc, risulta pari a 9.869,2 quintali.

È stato calcolato, quindi il valore di macchiatico del lotto boschivo, considerando un prezzo di macchiatico pari a:



- **2,34 €/quintale** Legna da ardere incluse le fascine

Valutato paria complessivi € 23.094,00 (diconsi euro **ventitremilanovantaquattro/00euro**).

Tale valore rappresenta il prezzo base per la vendita mediante asta pubblica.

L'utilizzazione delle piante comprese nel lotto boschivo, di cui al presente verbale di assegno e stima, dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente in campo forestale ed ambientale, alle prescrizioni contenute nei documenti autorizzativi e nel Capitolato d'oneri facente parte integrante del presente atto.

Montella 08 febbraio 2022

Il Tecnico Incaricato

Dott. for. Salvatore Moscariello



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 7

Schema capitolato d'oneri



Capitolato d'oneri per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dal lotto boschivo di proprietà del Comune di Acerno (SA)

Regione Campania

Assessorato agricoltura e foreste

Servizio foreste

U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" della Regione Campania.
Carabinieri Forestali di Acerno.

Capitolato

Approvato con Legge regionale n.13 del 28 febbraio del 1987.

Le norme del presente capitolato debbono ritenersi valide per quanto non in contrasto con L.R. n°11 del 07/05/96 e Regolamento Regionale n°3/2017 approvato con DGR 585 del 26/09/2017.

A) CONDIZIONI GENERALI

Articolo 1

Ente che effettua la vendita

Il Comune di Acerno (SA) mette in vendita il materiale legnoso in piedi ritraibile dal bosco demaniale sito in località "Tempa Castiello", particella forestale N. **105** del P.A.F. 2015-2024, come da progetto di taglio redatto dal tecnico incaricato dott. for. Salvatore Moscariello, in conformità al l'Autorizzazione rilasciata dalla Comunità Montana Monti Picentini e dal parere tecnico dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" della Regione Campania.

Articolo 2

Forme di vendita

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica a termini normali con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. C del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni. E' consentita la trattativa privata nei casi previsti e regolamentati dall'art. 41 comma 1 del sopra citato Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 e ss.mm.ii..

Articolo 3

Prezzo e rischi di vendita

La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo base di **€ 23.094,00 (ventitremilanovantaquattro/00euro)** oltre IVA come per legge e oneri e spese di capitolato. La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario. Egli accetterà il presente progetto di taglio così come proposto, eseguirà il taglio, allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie, senza che possa pretendere indennizzi o compensi sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione.



Articolo 4

Materiale posto in vendita

Il materiale legnoso in piedi posto in vendita, tutto radicato nella particella forestale N. **105** del P.A.F. 2015/2024, è costituito dalle piante con diametro a 1,30 *metri* da terra uguale o maggiore di 18 cm aventi la specchiatura alla base della pianta, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed un numero progressivo che va da **1 a 1570** e l'indicazione della direzione di caduta, con vernice di colore rosso indelebile. Inoltre sono state martellate e crocettate n° **123** piante di diametro inferiore ai 18, dove si è praticata la specchiatura, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed una **X** con vernice di colore rosso indelebile.

I confini del lotto sono individuati nell'allegato verbale di assegno e stima.

Articolo 5

Metodo di vendita

La vendita avrà luogo a mezzo di Asta Pubblica ai sensi dell'art. 2 del presente Capitolato nelle circostanze di tempo e di luogo precisato nell'avviso d'asta. Il suddetto avviso d'asta dovrà essere pubblicato all'albo Pretorio del Comune di Acerno (SA) e su Internet. Le offerte in bollo dovranno essere consegnate in plichi sigillati a mezzo raccomandata postale, o/a mano, presso la Segreteria del Comune. L'Amministrazione procederà all'aggiudicazione anche quando venga sentita una sola offerta.

Articolo 6

Requisiti per la partecipazione alla gara e documenti da allegare all'offerta

Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono allegare all'offerta:

- 1) un certificato da cui risulti la loro iscrizione, come Ditta Boschiva, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di data non anteriore a tre mesi a quella della gara. Nel caso si tratti di Società regolarmente costituite, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera di Commercio stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Sono escluse dalle gare le Società di fatto.
- 2) un certificato rilasciato dall' U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno di data non anteriore a mesi tre attestante l'iscrizione della Ditta all'Albo Regionale delle Ditte Boschive.
- 3) Deposito cauzionale di **2.309,40 €** pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta da costituirsi a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato al comune di Acerno (SA), che servirà a garanzia dell'offerta e successivamente utilizzato, a rifondere eventuali danni causati dalla ditta durante le operazioni di utilizzazione, e verrà svincolato dall'ente soltanto dopo l'avvenuta approvazione del collaudo di taglio. L'aggiudicatario sarà obbligato ad integrare detto deposito qualora dovesse risultare insufficiente, entro il termine e la misura che verranno indicato dall'ente, pena la sospensione del taglio e dello smacchio e gli incameramenti previsti dal capitolato d'onori. Sul prezzo di aggiudicazione andrà calcolata l'IVA come per legge.
- 4) Una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione, di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali, dello stato fitosanitario del materiale legnoso posto in



vendita (dei pregi, dei difetti visibili e difetti non visibili di esso) e dei particolari relative all'utilizzazione stessa e che il tutto è di suo gradimento, nonché di aver preso visione del Capitolato d'oneri in ogni sua parte.

5) La certificazione attestante di essere in regola con la normativa di cui alla Legge 13 settembre 1982 n° 726 e con Legge 23 dicembre 1982 n° 936.

Articolo 7

Incompatibilità

Non possono essere ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere, o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

Articolo 8

Esclusione all'asta

L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrono i motivi di incompatibilità di cui al precedente art. 7 senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

Articolo 9

Validità degli obblighi assunti dalle parti

Il deliberatario, dal momento della aggiudicazione fattagli, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni. Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per valide motivazioni che l'Ente è comunque tenuto a specificare, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'art. 6 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

Articolo 10

Verbale di aggiudicazione e domicilio eletto

Il verbale di aggiudicazione, da redigersi su carta semplice e da sottoscrivere subito dal Presidente della Commissione di gara, dall'Ufficiale rogante, e da due testimoni, terrà luogo, quando approvato secondo il disposto del precedente articolo, di regolare contratto ed avrà la forza e gli effetti dell'atto pubblico. All'aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica del contratto di vendita approvato, corredata dalla copia del verbale di aggiudicazione e del Capitolato d'oneri. L'aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale nel luogo ove ha sede l'Ente appaltante.

Articolo 11

Deposito cauzionale

Alla stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà presentare all'Ente cauzione definitiva nei modi e nelle forme di legge a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del dieci per cento dell'importo del contratto (articolo 47 del Regolamento Forestale n° 3/2017 approvato con DGR 585 del 26/09/2017).

Articolo 12



Rescissione del contratto per mancata cauzione

Se l'impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente art. 11 entro il termine ivi previsto, l'Ente appaltante potrà rescindere il contratto dandone comunicazione all' Impresa stessa mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e disporre liberamente per una nuova gara, restando inoltre incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

Articolo 13

Consegna del lotto boschivo

La consegna del lotto boschivo deve farsi mediante sopralluogo entro 60 giorni dalla stipula del contratto. Il sindaco o il responsabile del procedimento, può richiedere che alle operazioni di consegna sia presente anche un Funzionario dell'U.O.D. Servizio territoriale competente. La consegna è subordinata all'adempimento degli obblighi derivanti dal contratto e relativo Capitolato d'onori tra i quali:

- a) presenza del documento di Valutazione dei Rischi
- b) accensione del deposito cauzionale pari al 10% dell'importo del contratto a cura e spese dell'aggiudicatario;
- c) riscontro pagamento della somma dovuta come da contratto;
- d) versamento su apposito conto corrente dell'Ente proprietario di un importo pari al 10% del prezzo di aggiudicazione, quale deposito per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo Comunale, giusta applicazione dell'art. 12 dell'allegato B alla legge Regionale n. 11 del 07/05/1996 e articolo 47 del Regolamento Forestale n° 3/2017 approvato con DGR 585 del 26/09/2017.

Se l'aggiudicatario si rifiuta di sottoscrivere il predetto verbale ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove però egli rifiuti o condizioni la presa in consegna del materiale venduto, essa si ha come non avvenuta. Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo, la durata dell'utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente Capitolato decorreranno a tutti gli effetti dal novantesimo giorno dalla avvenuta notifica dell'approvazione del contratto anche se la consegna avvenga successivamente.

Trascorsi quattro mesi senza che l'impresa aggiudicataria abbia preso regolare consegna del lotto venduto, l'Ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 12 alla rescissione del contratto con i conseguenti provvedimenti ed incamerando del deposito cauzionale.

Articolo 14

Pagamento del prezzo di aggiudicazione

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al Tesoriere dell'Ente stesso nel seguente modo: in due rate di uguale importo, di cui la prima rata alla stipula del contratto di vendita e la seconda rata entro quattro mesi dalla stipula del contratto. Qualora, trascorsi giorni 10 (dieci) dall'aggiudicazione e sottoscrizione del contratto, non fosse stata erogata la somma di aggiudicazione da parte della ditta aggiudicataria, l'Ente potrà dar luogo all'aggiudicazione alla ditta successiva, senza nulla dover alla ditta inadempiente.

Articolo 15



Giorno di inizio dei lavori

L'aggiudicatario dovrà indicare all'Amministrazione dell'Ente, al direttore dei lavori forestale, all'U.O.D. Servizio territoriale provinciale Benevento e alla Stazione Forestale il giorno in cui saranno iniziati i lavori in bosco.

Articolo 16

Termine del taglio

Il taglio delle piante e lo sgombero del materiale legnoso ricavabile, la cippatura e sminuzzamento dei cimali e ramaglia con diametro massimo di cm 2 ivi compreso i rifiuti della lavorazione dovrà essere terminato entro 7 mesi utili consecutivi dalla data della consegna, salvo eventuali proroghe concesse a termine dell'art. 17 e salvo diverse indicazioni sulle modalità del taglio riportate nella Valutazione d'Incidenza, trattandosi di area SIC e ZPS.

Il legname e la legna non tagliati e i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

Articolo 17

Proroghe

La proroga dei termini stabiliti dall'art. 16 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere richiesta al Sindaco del Comune proprietario (o al Presidente dell'Ente appaltante) almeno un mese prima dello scadere dei termini stessi. Questi ha facoltà di concederla per un tempo correlato alla parte del lotto boschivo ancora da utilizzare e pertanto acquisirà le notizie necessarie ed il parere della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno". La concessione di eventuale proroga è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del prezzo di aggiudicazione. La proroga comporterà la corresponsione all'Ente di un indennizzo da valutarsi dal Collaudatore in sede di collaudo. L'Amministrazione concede la proroga previa acquisizione del parere da parte dell'U.O.D. di competenza.

Articolo 18

Divieto di subappalto

L'aggiudicatario non potrà cedere ad altri né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. L'inosservanza di tale obbligo consente all'Amministrazione dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente Art. 12 (incameramento del deposito provvisorio).

Articolo 19

Rispetto delle leggi forestali

L'aggiudicatario, nella utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente Capitolato sia delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sia dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

Articolo 20

Rilevamento danni



Durante l'utilizzazione, nonché alla fine della lavorazione, i funzionari della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" procederanno, alla presenza dei rappresentanti o incaricati dall'Ente e dell'aggiudicatario, al rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco, con la marcazione (per quanto è possibile) del rilevamento stesso a mezzo di segni a vernice indelebile, picchettazione ed altro. Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere dai presenti. Tali verbali, in ogni caso, saranno sottomessi al giudizio ed alla liquidazione definitiva da parte del Collaudatore. Contemporaneamente per le infrazioni alle leggi e regolamenti in vigore, gli Agenti Forestali daranno corso ai provvedimenti contravvenzionali.

Articolo 21

Divieto di introdurre altro materiale e di lasciare pascolare animali

È proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciare pascolare animali da tiro od altro.

Articolo 22

Modalità del taglio

Il taglio delle piante deve essere eseguito a raso e a regola d'arte. Per le latifoglie destinate a riprodursi per via agamica il taglio deve essere effettuato con strumenti ben taglienti. La superficie di taglio deve essere lasciata liscia, inclinata e convessa (a "schiena d'asino" o a "chierica di monaco"), senza lacerare la corteccia. Il taglio deve praticarsi in prossimità del colletto. Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattersi dietro assenso dell'Amministrazione, dovranno essere recisi a regola d'arte. Comunque, per le piante martellate, il taglio dovrà aver luogo al di sopra della impronta del martello. Le operazioni di taglio boschivo avverranno sotto il controllo del direttore dei lavori forestale definito in base all'art.46 del Regolamento n°3/2017.

1. L'utilizzazione boschiva deve essere condotta in conformità al progetto e/o relazione di taglio ed al relativo Capitolato d'oneri, nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento, fatte salve le previsioni e le prescrizioni del P.G.F..
2. La Struttura Regionale territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive, verifica l'attività svolta dal direttore del cantiere forestale e, alla presenza dell'aggiudicatario e del medesimo direttore, redige periodicamente apposito "verbale di riscontro periodico".
3. Con il verbale di riscontro periodico", sulla scorta delle comunicazioni mensili e/o tempestivamente effettuate dalla direzione del cantiere forestale, viene accertato:
 - a. lo stato di avanzamento delle utilizzazioni boschive;
 - b. gli eventuali danni occorsi;
 - c. le piante a qualsiasi titolo assegnate e le eventuali variazioni, impreviste e necessarie, da apportare al progetto di taglio. Delle medesime si verifica il numero, la specie e ogni altro elemento utile alla loro valutazione.
4. Al termine dell'utilizzazione boschiva, deve redigersi il "verbale di riscontro finale", ovvero il "verbale di regolare esecuzione dei lavori" che, al pari di quelli periodici, viene sottoscritto dai soggetti di cui al precedente comma 2.
5. Per le piante per le quali sia stato omissso di considerare il letto di caduta o che, comunque, siano state abbattute a seguito del taglio, si provvede all'assegno e stima nel corso dell'utilizzazione da parte della direzione del cantiere forestale. Per le piante



così assegnate, rientranti nell'ambito del 10 per cento della massa legnosa del lotto boschivo, si procede alla loro valutazione in fase di riscontro finale in base al prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15 per cento.

Articolo 23

Penalità per mancata conservazione delle impronte del martello e l'omessa trascrizione del numero di assegno sulla relativa ceppaia

L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatti ed in modo che siano sempre visibili il numero e l'impronta del martello forestale impressi in apposita specchiatura sulla ceppaia delle piante da tagliarsi. Sulla sezione del ceppo dovrà essere trascritto il numero che porta la pianta martellata in colore indelebile.

Per le sotto indicate infrazioni vengono stabilite a carico dell'aggiudicatario le seguenti penalità:

- 1) di € 10,00 per ogni impronta cancellata o resa illeggibile;
- 2) di € 10,00 per mancata trascrizione del numero sullo specchio della ceppaia;
- 3) di € 5,00 per ogni ceppaia non recisa a regola d'arte secondo le vigenti prescrizioni di massima e le norme del presente Capitolato;
- 4) di euro 5,00 per mancato taglio o ricceppamento totale o parziale dei frutici spinosi, ceppaie danneggiate, monconi, per ogni ara di superficie;
- 5) di euro 5,00 per ogni moncone non tagliato;
- 6) di euro 5,00 per ogni ceppaia recisa nel caso di esecuzione del taglio durante il periodo di divieto.

Le utilizzazioni boschive relative agli interventi di taglio saranno attuate mediante la direzione del cantiere forestale attribuita ad un Dottore Agronomo o Dottore Forestale o titolo equipollente, abilitato ed iscritto nella relativa sezione dell'Albo professionale, che assume la responsabilità tecnica dell'intervento di utilizzazione boschiva nell'ambito del cantiere forestale, prima della consegna del bosco alla ditta aggiudicataria.

La nomina viene effettuata dall'Ente proprietario del bosco.

Il direttore del cantiere forestale, in base alle norme del Regolamento regionale n°3/2017, alla normativa di settore vigente ed alle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti, svolge le seguenti attività:

- a. presiede alla consegna dei lavori;
- b. controlla la corretta esecuzione dell'andamento delle utilizzazioni in conformità al progetto o relazione di taglio ed alle eventuali relative prescrizioni, formulando anche specifici ordini di servizio;
- c. ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, provvede a modesti adeguamenti progettuali;
- d. procede, di volta in volta, all'assegno di eventuali piante di sottocavallo, siglandole con il proprio martello forestale, annotandone la specie, l'altezza, il diametro a petto d'uomo, il numero e la specie della pianta che ha generato le piante sottocavallo e se le stesse devono essere classificate e annotate come evitabili o inevitabili e ne determina il relativo prezzo, secondo le norme del presente Regolamento e/o del capitolato;
- e. ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, procede, di concerto con la Struttura Regionale Territoriale competente, all'assegno di piste di esbosco, di



- piazzali di carico e di eventuali piazzole per il trattamento dei residui delle utilizzazioni;
- f. controfirma i verbali di riscontro periodici (comma 5, lettera "a") e finali, ovvero di regolare esecuzione dei lavori, di cui all'articolo 47;
- g. procede, su semplice segnalazione dell'Ente proprietario, all'immediata sospensione dei lavori, nel caso in cui la ditta aggiudicataria non ottemperi al pagamento delle rate secondo le modalità contrattuali.
4. Il direttore del cantiere forestale, in merito all'attività di cui al comma precedente, trasmette alla Struttura Regionale Territoriale competente una relazione mensile e finale.
5. Il direttore del cantiere forestale, nel trasmettere la relazione finale, deve allegare la documentazione tecnica e contabile inerente all'utilizzazione boschiva.
6. La Struttura Regionale Territoriale competente, in base alle relazioni mensili:
- a. effettua verifiche periodiche di controllo delle utilizzazioni in atto e dell'attività svolta dal direttore del cantiere forestale; in tali occasioni, viene redatto apposito verbale di riscontro periodico;
- b. si pronuncia in merito ad eventuali riserve che la ditta aggiudicataria e/o l'Ente proprietario avanza in fase di riscontro periodico.

Articolo 24

Penalità per danneggiamento alle piante sottocavallo

Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi suggeriti dalla pratica o dai funzionari della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio che venga stroncata e danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi operai in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario stesso pagherà all'Ente proprietario un indennizzo da calcolarsi nel modo seguente:

- a) per un numero di piante inferiore o pari al 10% del numero di piante costituenti il lotto boschivo, l'aggiudicatario pagherà il valore di macchiatico delle medesime, da determinarsi sulla base del prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15%.
- b) per le piante eccedenti il suddetto 10% l'aggiudicatario, pagherà il valore di macchiatico delle medesime, calcolato come sopra, maggiorato di quattro volte. Le piante rientranti nel dieci per cento saranno desunte dai verbali di verifica redatti dai funzionari della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno".

La determinazione dell'indennizzo verrà effettuata dal Collaudatore in sede di collaudo. Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno.

Articolo 25

Sospensione del taglio

L'Amministrazione dell'Ente si riserva la facoltà di sospendere, previo avviso da parte della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno", con comunicazione spedita con raccomandata con ricevuta di ritorno all'aggiudicatario, il taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti dei funzionari della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" o degli Agenti



Forestali, questi persista nella utilizzazione del bosco non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale. Qualora dalla continuazione dell'utilizzazione non in conformità a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia, potessero derivare danni da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parola può essere fatta verbalmente dai funzionari della Regione Campania dell' U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" e salva all'Amministrazione dell'Ente la facoltà di avvalersi della rescissione del contratto e dei conseguenti provvedimenti come al precedente art. 14. In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" salvo la loro determinazione definitiva in sede di collaudo.

Articolo 26

Ripulitura della tagliata

Per quanto riguarda la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione, il periodo di tempo entro il quale essa dovrà effettuarsi e le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l'aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito in merito dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti, oltre a considerare che è vietato la bruciatura dei residui della lavorazione, per cui si prevede la cippatura della ramaglia di diametro superiore ai 2 centimetri, secondo quanto previsto dal Comma IV dell'Alleg. C "Linee di indirizzo per l'applicazione della L.R. n°14 del 24 luglio 2006". La cippatura e/o lavorazione della ramaglia dovrà essere praticata in corrispondenza delle aree preposte per il concentramento dei materiali di risulta (per la lavorazione o la riduzione in cippato), evidenziate nella cartografia allegata al progetto di taglio.

Articolo 27

Obblighi dell'aggiudicatario per i passaggi e la viabilità in genere

L'aggiudicatario è obbligato:

- 1) a tenere sgombero i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;
- 2) a spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
- 3) a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
- 4) ad esonerare e rivalere comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc.
- 5) la ditta aggiudicatrice del lotto boschivo, dovrà limitare l'uso dei mezzi meccanici per le fasi di esbosco e dovrà utilizzare rigorosamente le piste di esbosco esistenti e individuate. È possibile procedere all'adeguamento dei tracciati esistenti.

Articolo 28

Costruzione di capanne e manufatti

L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanni ed altri manufatti senza espressa autorizzazione dell'Ente. L'autorizzazione è vincolata al parere favorevole dell'U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno che provvederà, altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di



proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo spirare del termine stabilito con l'Art. 16 del presente Capitolato d'onori, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente.

Articolo 29

Carbonizzazione e manufatti

La carbonizzazione nel bosco è permessa con le modalità stabilite nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestali vigenti. Essa si farà, di norma, nelle aie carbonili preesistenti. Per ogni aia carbonile aperta senza autorizzazione ed assegno l'aggiudicatario pagherà una penale da euro 50,00 a euro 500,00.

Articolo 30

Strade di esbosco e piazzole

Il trasporto dei prodotti si farà per le vie esistenti che, all'occorrenza, saranno indicate dai Funzionari della Regione Campania - U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno". Quando l'autorizzazione al taglio rilasciata dall'Ente delegato ed il progetto di taglio prevedano la costruzione di una pista di esbosco "ex novo", dovrà rispettarsi il tracciato ivi indicato ed attenersi alle modalità costruttive prescritte. Quando, nel corso delle utilizzazioni, si ravvisi la necessità di realizzare stradelli di servizio per il solo avvicinamento ed il concentramento del materiale sui piazzali di carico, l'aggiudicatario potrà farne istanza all' U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno che potrà procedere al richiesto assegno, previo nulla-osta dell'Ente proprietario, nei limiti di quanto previsto al riguardo nel Regolamento forestale n° 3/2017 approvato con DGR 585 del 26/09/2017 all'art.81 comma 1.

Articolo 31

Penalità per apertura o ampliamento di vie

Per ogni decametro di via aperta o ampliata senza autorizzazione ed assegno, l'aggiudicatario pagherà una penale di 150,00 € fatte salve l'applicazione delle leggi penali in materia di danni al patrimonio e di tutela ambientale.

Articolo 32

Collaudo

Alla scadenza del termine originario o prorogato all'utilizzazione, questa s'intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata all'eventuale antecedente data di ultimazione qualora l'aggiudicatario ne dia comunicazione raccomandata al direttore dei lavori, all'Ente e all' U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno; in tal caso la chiusura prende data dall'arrivo di tale comunicazione all' U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno. Il collaudo sarà eseguito per conto dell'Ente appaltante, da un funzionario del Servizio Foreste della Regione Campania entro mesi sei dalla data di chiusura dell'utilizzazione come avanti determinata. L'aggiudicatario ed il rappresentante dell'Ente saranno invitati ad intervenire al collaudo al quale potranno anche farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza.

Il collaudo eseguito come sopra ha valore di lodo arbitrale non soggetto ad appello o ricorso. Tutte le spese di collaudo (pari 2%) sono a carico dell'Ente appaltante.

Articolo 33

Disponibilità della cauzione



L'Amministrazione dell'Ente potrà rivalersi senz'altro direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed agli altri addebiti ivi ritenuti.

Articolo 34

Interessi sulle penalità ed indennizzi

Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione, e con le modalità contemplate nell'Art. 23. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni azione dell'Ente.

Articolo 35

Responsabilità dell'aggiudicatario e assicurazione operai

L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni sia il completo risarcimento di essi. Egli è obbligato a provvedere a termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato, in linea di massima, all'acquisizione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) nei modi di Legge.

Articolo 36

Passaggio in fondi di altri proprietari

L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

Articolo 37

Responsabilità dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario sarà responsabile fino all'esecuzione del collaudo, di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto esonerando e rivalendo l'Ente di qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

Articolo 38

Svincolo deposito cauzionale

Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicatario si intende riconsegnato all'Ente proprietario: il deposito cauzionale e la eventuale eccedenza del deposito per spese non saranno svincolati se non dopo che da parte della Autorità tutoria dell'Ente e da parte dell'aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente stesso e salvo sempre il disposto degli articoli n° 34 e n° 36. Con il ritiro della cauzione il deliberatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'Ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.

Articolo 39

Infrazioni non contemplate



La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente Capitolato d'oneri che non sia stata prevista sarà fatto dal Collaudatore.

Articolo 40

Richiamo alla contabilità Generale dello Stato

Per quanto non disposto dal presente Capitolato si applicheranno le norme della Legge 18 novembre 1923, n. 2440 e del Regolamento 23 maggio 1924, n. 827.

Articolo 41

Conoscenza del Capitolato da parte dell'aggiudicatario

L'approvazione del presente contratto, secondo il disposto contenuto nel precedente Art. 9, è subordinata al rilascio da parte dell'aggiudicatario della seguente dichiarazione scritta di suo pugno, e da lui firmata in calce:

- agli effetti tutti dell'art. 1341 codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso visione e cognizione dei precedenti artt. da 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36 del su esteso Capitolato che intende come qui riportati e che approva tutti specificatamente.

B) CONDIZIONI SPECIALI

Articolo 42

L'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare dal taglio

Il materiale legnoso da riservarsi dal taglio e da qualsiasi danneggiamento è costituito da tutte le piante così di seguito elencate:

- tutte le piante di confine contrassegnate con doppio anello in tinta verde e numerate progressivamente **da n. 1 al n. 57**;
- tutte le piante prive di qualsiasi contrassegno convenzionale.

Articolo 43

Sgombero del frascame residuo della lavorazione

Per ogni ara o sua frazione di superficie della tagliata non sgomberata dal frascame l'aggiudicatario, oltre a quanto previsto dall'art. 26 del presente Capitolato, è tenuto al pagamento di una penalità di € 100,00 (euro cento/00) per ara.

L'importo verrà determinato dal Collaudatore in sede di collaudo e la somma sarà versata all'Ente proprietario che è tenuto ad impiegarla (entro sei mesi dall'avvenuto versamento) per lo sgombero del frascame della tagliata collaudata ad esclusione di quello di diametro inferiore ai 2 cm.

Articolo 44

Obblighi inerenti la sicurezza

L'aggiudicatario, per l'utilizzazione boschiva è obbligato ad applicare le prescrizioni previste nel Piano Operativo di Sicurezza e fa salvo l'Ente proprietario da ogni responsabilità a riguardo. La ditta si impegna a consegnare all'atto della consegna del lotto boschivo il P.O.S. ai sensi del DLgs n°81/2008.

Articolo 45

Approvazione degli articoli aggiuntivi



Si approvano gli articoli aggiunti dal n. 42 al 45 compreso e le correzioni agli articoli del presente Capitolato d'oneri.

Articolo 46

Approvazione di eventuali aggiunte e/o correzioni

Si approvano le aggiunte degli articoli e le correzioni degli articoli come segue:

Acerno il _____

Per l'Ente venditore

Responsabile dell'Area Tecnica

Il Progettista

L'Aggiudicatario

Dichiarazione dell'aggiudicatario

Agli effetti tutti dell'art. 1341 del codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso visione e cognizione del presente Capitolato che si impegna a rispettare.

L'Aggiudicatario



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 8

Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24



 Comune di Acerno	REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DECENNIO 2015-2024	Rev. 02 del 15/12/2014
----------------------	--	------------------------------

COMPRESA: A – Fustaie di faggio		Particella forestale n. 105	
ZONA PARCO Area di riserva Generale B (100%), ZPS IT8040021 (100%), SIC IT8050052 (100%)			
LOCALITÀ Fontana Ceraso			
SUPERFICIE TOTALE (ha)	34,80	PRODUTTIVA (ha)	33,10
		IMPRODUTTIVA (ha)	1,7
QUOTE (m s.l.m.)	da 750 a 1000	ESPOSIZIONE:	Nord-Ovest
		PENDENZA MEDIA %	50-55
POSIZIONE FISIOGRAFICA		Crinale	
Impluvio	X	Alto versante	
Displuvio		Medio versante	
Uniforme		Basso versante	
			X
			X

FATTORI LIMITANTI	Superficialità del suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti
Assenti o limitati	X	X	X
Su meno di 1/3 della superficie			
Su meno di 2/3 della superficie			
Su più di 2/3 della superficie			
STABILITÀ DEL TERRITORIO, FENOMENI DISSESTIVI ED EVENTI PARTICOLARI			
Nulla da segnalare			

NOTE VEGETAZIONALI E SITUAZIONE EVOLUTIVO-COLTURALE DEI BOSCHI				
Copertura arborea (%): 90		Copertura arbustiva (%):		Copertura erbacea (%):
Faggeta avviata all'alto fusto. Sottobosco a prevalenza di: <i>Cyclamen hederifolium</i> , <i>Clematis vitalba</i> , <i>Dafne laureola</i> , <i>Rubus glandulosus</i> . Diffusa rinnovazione di faggio				
Ultimi interventi eseguiti: nessun dato disponibile				
Aree di saggio di riferimento: AR 64, 65, AS 43				
Classe di fertilità 1 (alta)				
Tipo strutturale del bosco	Età media (anni)	Altezza media del piano dominante (m)	Altezza media del piano dominato (m)	Diametro di area basimetrica media (cm)
Fustaia giovane, con un piano dominato di ceduo	36	25	15	20

COMPOSIZIONE DENDROLOGICA						
Specie	Piante (N./ha)	Piante (%)	Area basimetrica (m²/ha)	Provvigione (m³/ha)	Provvigione (%)	Provvigione su particella (m³)
Acero	385	26,5%	3	23,9	6,3%	791
Faggio	452	31,1%	15,1	174,2	45,7%	5.766
Cerro	108	7,4%	5,2	60,7	15,9%	2.009
Ontano	145	10,0%	3,7	39,7	10,4%	1.314
Carpino	147	10,1%	3,4	35	9,2%	1.159
Castagno	73	5,0%	3,9	43,5	11,4%	1.440
Orniello	142	9,8%	0,6	4,2	1,1%	139
Tutte le specie	1452	100,0%	34,9	381,2	100,0%	12.618



 Comune di Acerno	REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DECENNIO 2015-2024	Rev. 02 del 15/12/2014
---	--	------------------------------

RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE

Classi (cm)	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75+
Semi (N./ha)		105	75	87	83	40	82	39	30	4	8	3	0	2	0
Polloni (N./ha)		442	119	240	40	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0
Totale (N./ha)		547	194	327	123	40	82	46	30	4	8	3	0	2	0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Descrizione intervento	Anno	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m ³)
Taglio di diradamento andando ad eliminare i soggetti dominati, deperienti e soprannumerari favorendo le piante d'avvenire ed il faggio. Sul ceduo si procederà alla conversione, rilasciando 1-2 (eccezionalmente 3) polloni per ceppaia. Le ceppaie con polloni non idonei a formare una fustaia transitoria (inclinati, senza cima vigorosa o instabili) potranno essere tagliate per intero. Prelievo concentrato nelle classi 10-25. Il prelievo è calcolato sulla provvigione comprensiva dell'incremento stimato fra l'anno dei rilievi e l'anno di taglio previsto.	2020	27,84	3.802

VIABILITÀ E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipo di viabilità	Sviluppo attuale su particella (m)	Apertura nuova viabilità (m)	Manutenzione/ripristino previsto (m)	Sviluppo totale ex post (m)
Strade camionabili				
Piste e vie di esbosco trattorabili	1.500		400	1.500
Totale	1.500		400	1.500

Superficie esboscabile con trattore (ha)	Superficie esboscabile con gru a cavo (ha)	Superficie non esboscabile (ha)	Superficie totale (ha)
20,88	6,96	6,96	34,80

DESCRIZIONE INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITÀ

Manutenzione straordinaria del sedime per sanare il fenomeno di erosione incanalata nel rettifilo in salita.



Allegato n. 9

Rilievo fotografico



Piante di confine



Martellata forestale



Area frana



Furti della massa legnosa



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 10

Verbale di asseverazione e conformità al PAF.



Allegato n. 10 – Verbale di asseverazione

Il progetto nel suo insieme viene asseverato in conformità all'incarico conferito e viene asseverato secondo la normativa vigente del Regolamento Forestale n°3/2017 s.m.i..

Il sottoscritto dott. for. Salvatore Moscariello, nato ad Avellino il 06/08/1974, residente a Montella, Provincia di Avellino, residente in via M.lo Cianciulli n°99 c.a.p. 83048, codice fiscale MSCSVT74M06A509U, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Avellino al n° 249, in adempimento all'incarico conferito dal Comune di Acerno (SA) ha redatto il progetto di taglio boschivo come da autorizzazione al taglio della Comunità Montana Monti Picentini della particella forestale n° 105 del P.A.F. con validità 2015 - 2024.

Il sottoscritto dichiara che il giorno 08 febbraio 2022 ha completato la relazione del progetto di taglio della particella forestale n° 105; che il progetto viene redatto in conformità al regolamento forestale n°3/2017 e s.m.i.; che il predetto elaborato viene redatto in piena etica professionale al solo scopo di far conoscere "Erga omnes" e per ogni legale scienza la stima del valore complessivo degli assortimenti legnosi ritraibili dalla sezione in argomento.

Tanto dichiarato il sottoscritto, con l'osservanza del disposto dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 ben consapevole dell'importanza morale e delle pene sancite per coloro che falsamente asseverano, assevera l'antistante annesso progetto di utilizzazione boschiva la cui relazione è stata data all'Ente Comunale il giorno 08 febbraio 2022.

Si allega fotocopia della carta d'identità dell'asseverante.

Montella 08 febbraio 2022

IL PROGETTISTA

Dott. for. Salvatore Moscariello



Dichiarazione di conformità al PAF

Il sottoscritto dott. for. Salvatore Moscariello iscritto presso l'Ordine dei dottori agronomi e Forestali della Provincia di Avellino al n° 249, incaricato per la redazione del progetto di taglio della particella forestale n. 105 del P.A.F. 2015-2024 con annualità 2020 del Comune di Acerno con Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 120 del 15/06/2021

Attesta

Che lo stato dei luoghi e la tipologia di intervento della particella forestale oggetto di taglio corrisponde a quanto riportato nel Piano di assestamento Forestale 2015/2024, approvato con DGR n° 468 del 21/10/2015, fatte salve le seguenti lievi variazioni nel progetto di taglio redatto dal sottoscritto:

1) Stato dei luoghi

La particella in oggetto nel PAF è descritta come "Fustaia giovane di faggio con presenza di acero, cerro, carpino" di età media pari a 36 anni.

La descrizione della struttura del popolamento è conforme allo stato dei luoghi riscontrato durante le operazioni di campagna.

2) Forma di governo e trattamento assestamentale

Il fatto che non si sia raggiunta la massa legnosa riportata nel PAF è legata alle seguenti motivazioni:

- Nella parte che confina con la particella forestale n° 103 a monte della strada è stata asportata in maniera furtiva tutta la massa legnosa del faggio, pertanto non è stato possibile effettuare la martellata su tale superficie per non compromettere la tenuta del bosco, inoltre si è mantenuta una fascia di rispetto nella parte di confine con la particella 104A e 104B vista la presenza di valloni e rocce affioranti;
- Nella parte bassa della particella la martellata non è stata eseguita a seguito di una frana che interessa tale area

il confine a valle è costituito da un corso d'acqua per il quale è stato previsto una fascia di rispetto.



Pertanto alla luce di quanto sopra esposto ed evidenziato che le condizioni del bosco, con la sua reale consistenza, consentono un prelievo inferiori pari a 986,92 mc rispetto a quanto previsto dal PAF di 3.802 mc.

Acerno (SA) 08/02/202

IL PROGETTISTA



Cognome... **MOSCARIELLO**

Nome..... **SALVATORE**

nato il..... **06-08-1974**

(atto n. **1905** P. **1** S. **A** **1974** ..)

a... **AVELLINO**

Cittadinanza... **ITALIANA**

Residenza... **MONTELLA (AV)**

Via... **M. CIANCIULLI 99**

Stato civile... **STATO LIBERO**

Professione... **AGRONOMO FORESTALE**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... **188**

Capelli..... **Castani**

Occhi..... **Castani**

Segni particolari..... **Nessuno**



Firma del titolare *Salvatore Moscariello*

MONTELLA li **26-08-2013**

Impronta del dito indice sinistro **IL SINDACO**
Ing. ha. Mariuccia Capone

Scadenza : **06-08-2024**

Diritti : **6,00**



AU 7113021

IPZS spa - O.C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
MONTELLA

CARTA D'IDENTITA'
N° AU 7113021

DI
MOSCARIELLO SALVATORE



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 11

Documenti autorizzativi e d'incarico.



	COMUNE DI ACERNO (Provincia di Salerno)
	C.F./P. IVA: 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227 www.comune.acerno.sa.it - PEC protocollo@comune.acerno.sa.it AREA TECNICA - SETTORE GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE

N° _____ del Registro Generale delle Determinazioni	Dal _____ al _____ Pubblicazione
--	-------------------------------------

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

N. 120 DEL 15/06/2021

OGGETTO:	PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2015/2024 – <u>Annualità 2020</u> . Affidamento in economia d'incarico professionale per la redazione di progetto di taglio boschivo , ai sensi dell'art.33 del Regolamento Forestale Regionale N.03 del 28/09/2017 come integrato e modificato dai Regolamenti regionali N.8 del 24/09/2018 e N.2 del 21/02/2020.		
Modalità di affidamento:	di	Ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – art.1 Legge n. 120 del 11 settembre 2020 con invito tramite piattaforma telematica Mepa di Consip Spa a più operatori.	
Affidatario:	Dott. For. SALVATORE MOSCARIELLO Ord. dei Dott. Agronomi e Forestali di Avellino - N.249		
Part.lla For.le:	N. 69-105, compresa A – Fustaie di faggio e N. 134-135-151A, compresa B – Cedui a regime		
Importo:	€ 13.934,56 oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi € 17.340,17		
CIG-CPV	Z9E31B76E2 - 77231500-3 (Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste)		

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della Giunta Comunale N. 44 del 08/03/2001, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità adottato con deliberazione di G.C. n.3 del 20/01/1998, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale **N.05 del 19/08/2020**, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava il Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO l'art.52, comma 2, del D.L. 25/05/2021 n.73 con il quale per gli Enti locali che hanno incassato le anticipazioni di liquidità di cui al D.L. 08/04/2013 n. 35, convertito con modificazioni nella L. 06/06/2013 n. 64, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 è stato differito al 31 luglio 2021;

RICHIAMATO il Decreto del Sindaco **n.04 del 31/03/2021** con il quale venivano assegnate allo scrivente le funzioni di cui all'art.107 del d.lgs. n.267/2000 con le modalità di cui all'art.109 co.2 del medesimo decreto legislativo;

PREMESSO:

- **Che** con deliberazione della **Giunta Regionale della Campania N.468 del 21/10/2015** (B.U.R.C. N. 62 del 26 ottobre 2015), **veniva approvato in via definitiva** il Piano di Assestamento Forestale 2015/2024 del Comune di Acerno, ai sensi dell'art.12 comma 4 ALL. A della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996 n.11 e s.m.i.;
- **Che** con Determinazione del Responsabile Area Tecnica N.223 del 11/12/2020, veniva approvata la **Short List** con l'elenco di operatori economici cui affidare servizi classificati secondo il vocabolario comune per gli appalti con codice CPV 77230000-1 (Servizi connessi alla silvicoltura), da rendere secondo capitolati prestazionali prestabiliti ed a fronte di un corrispettivo da calcolarsi secondo quanto riportato all'art.10 dell'avviso pubblico prot. gen. n.8913/2020, aventi lo scopo di agevolare, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, l'individuazione di soggetti in possesso delle competenze professionali (non disponibili nell'ambito della dotazione organica dell'Ente), necessarie alla redazione dei singoli progetti di taglio secondo il proprio piano di utilizzazione decennale;
- **Che** con verbale prot. n. 2132 del 23/03/2021 venivano sorteggiati n. 5 professionisti presenti nella suddetta **Short List** da invitare per l'affidamento dell'incarico unico afferente le p.lle forestali cadenti al taglio nell'anno 2020, **N. 69-105, compresa A – Fustaie di faggio e N. 134-135-151A, compresa B – Cedui a regime**;
- **Che** con Determinazione del Responsabile Area Tecnica N.81 del 13/05/2021, veniva indetta procedura per affidamento diretto d'incarico professionale per la redazione del progetto di taglio delle suddette p.lle forestali, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – art.1 Legge n. 120 del 11 settembre 2020 con invito tramite piattaforma telematica Mepa di Consip Spa rivolto agli operatori individuati con il sorteggio di cui al verbale prot. n. 2132/2021, risultati iscritti;

DATO ATTO:

- **Che** nel rispetto delle regole del MEPA si è provveduto alla formulazione di apposite "Trattative diretta" con gli operatori nel settore, già abilitata dalla stessa CONSIP all'interno del MEPA, individuati nei seguenti professionisti:
 1. Dott. For. **Elisa Altomonte**, iscritto all'Ordine di Salerno con n. **886**;
 2. Dott. For. **Salvatore Moscariello**, iscritto all'Ordine di Avellino con n. **249**;
 3. Dott. For. **Daniele Cardinale**, iscritto all'Ordine di Potenza con n. **670** ;
- **Che** entro il termine assegnato, così come riportato nel riepilogo generale della procedura pubblicato sul MEPA, sono pervenute le seguenti offerte:
 1. Dott. For. **Salvatore Moscariello**, ribasso offerto sull'importo stimato dell'incarico, pari a € 16.991,29, **-17,99%**;

RLEVATO che l'unica offerta pervenuta risulta vantaggiosa per l'Ente e che in funzione del ribasso offerto sull'importo stimato dell'incarico, pari a € 16.991,29, **-17,99%**, il prezzo al netto del ribasso risulta determinato in **€ 13.934,56** oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi **€ 17.340,17**;

RITENUTO procedere, pertanto, all'affidamento dell'incarico professionale in economia, mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – art.1 Legge n. 120 del 11 settembre 2020, al suddetto professionista;

ACCERTATO, ai fini della verifica d'ufficio, la sussistenza in capo al citato professionista dei prescritti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale (art. 80 e seguenti del d.lgs. n.50/2016);



EVIDENZIATO:

- Che il codice identificativo gara di cui alla all'art. 3 – *Tracciabilità dei flussi finanziari* – della Legge 13 agosto 2010 “Piano straordinario contro le mafie”, generato per la presente procedura è: **Z9E31B76E2**;

Che l'importo della prestazione di cui al presente atto, al netto del **ribasso offerto del -17,99%**, ammonta ad **€ 13.934,56** oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi **€ 17.340,17**;

VISTO:

- Il D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii;
- Il D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii;
- La Legge Regione Campania n.11/1996 e ss.mm.ii per quanto ancora in vigore;
- Il Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n. 3 e ss.mm.ii;
- L'art. 1, co. 450 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, comma modificato da ultimo dall'art. 1, comma 130 della legge n. 145 del 2018 con riferimento alle soglie di applicazione delle previsioni recate dall'art.40 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;
- Lo Statuto Comunale;
- I vigenti Regolamenti Comunali di contabilità, sui contratti e sui controlli interni;

DATO ATTO che non sussiste per lo scrivente, con riferimento al presente procedimento, conflitto di interessi, o altra situazione di conflitto anche potenziale, come disposto dall'art.6-bis della Legge 241/1990 e s.m.i.;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di regolarità e correttezza amministrativa per l'adozione del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 147-bis comma 1 del d.lgs. 267/2000;

DETERMINA

1. Quanto espresso in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto ed è da intendersi qui integralmente trascritto;
2. Di affidare al **dott. Agr. Salvatore MOSCARIELLO**, C.F. MSCSVT74M06A509U - P.IVA 00141718882, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Avellino al N.249 l'incarico professionale di redazione dei progetti di taglio, ai sensi dell'art.33 del Regolamento Forestale Regionale N.03 del 28/09/2017 e ss.mm.ii, delle particelle forestali cadenti al taglio, secondo le previsioni del vigente P.A.F. 201-2024, nell'anno 2020, **N. 69-105, compresa A – Fustaie di faggio e N. 134-135-151A, compresa B – Cedui a regime**
3. Di **individuare**, quale corrispettivo a fronte delle prestazioni a rendersi, l'importo complessivo di **€ 13.934,56** oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi **€ 17.340,17, così come da offerta** dal sistema MEPA della CONSIP;
4. Di nominare, ai sensi dell'art.31 del D.Lgs N.50/2016 e s.m.i., responsabile del procedimento nonché direttore per l'esecuzione del contratto, il sottoscritto;
5. Di impegnare per l'acquisizione delle prestazioni di cui al presente atto la spesa lorda di **€ 17.340,17** con imputazione al **cap. 2424 – cod. 09.02-1.03.02.99.999** del Bilancio di Previsione 2020-2022;
6. Di rendere edotto l'operatore economico incaricato circa i propri obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13/08/2010 n.136, precisando che il **CIG** generato per la presente procedura è: **Z9E31B76E2**;
7. Di stabilire, **che la prestazione è regolata** dal “disciplinare tipo” per gli iscritti nella Short Lista di cui alla Determinazione Area Tecnica n. 223 del 11/12/2020 oltre che da quanto sottoscritto tramite la procedura telematica della CONSIP-MEPA;
8. Di trasmettere il presente atto a mezzo PEC al professionista incaricato, che pertanto assume, con il riscontro di accettazione a mezzo PEC, valore di contratto ai sensi dell'art.32 comma 14 del D.lgs 50/2016 e s.m.i.;
9. Di trasmettere la presente determinazione, in originale, al Responsabile dell'Area Finanziaria ed al Responsabile dell'Area Amministrativa, per i rispettivi e successivi adempimenti di competenza;
10. Di pubblicare, a mezzo del competente ufficio del Messo Comunale, la presente determinazione all'Albo Pretorio on line del Comune di Acerno;
11. Di dar luogo agli eventuali adempimenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal d.lgs. n.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;
12. Di dare atto che l'esecutività del presente atto è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della connessa spesa;

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(Ing. Carmine Landi)



Tavole grafiche

Tav. 1 – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000).

